QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flector

MERCOLEDI'
25 Agosto 1954
Anno X - Num. 202
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tragica conclusione della crisi presidenziale in Brasile: fermento e violenze

Getulio Vargas si spara al cuore per non sopravvivere alla sconfitta

La rivolta dello Stato Maggiore l'aveva costretto ieri notte a lasciare la carica - Quattro ore più tardi si uccide nella sua casa - La lettera d'addio: "All'odio dei miei nemici lascio il retaggio della mia morte„ - Primi incidenti nel Paese - La polizia spara davanti all'Ambasciata americana di Rio

La lunga dittatura

Per la prima e ultima volta nel corso della sua carriera politica, Getulio Vargas ha mantenuto alla lettera un impegno preso. «Lascerò la presidenza soltanto da morto», aveva detto a conclusione di un burrascoso incontro con un gruppo di alti ufficiali venuti a chiedergli le dimissioni; e poco più di ventiquattr'ore dopo, poichè gli era imposto un congedo provvisorio che preludeva al definitivo allontanamento dalla carica, ha tenuto fede, suicidandosi, al suo proposito. Soluzione tragica, senza precedenti nella storia brasiliana, caratterizzata anzi da una eccezionale mitezza anche nelle rivoluzioni; del tutto sproporzionata, inoltre, alla causa prossima della crisi che da tre settimane serpeggiava nel Brasile.

Risulta ora chiaro, alla luce di quanto è avvenuto, che l'uccisione di un maggiore d'aviazione, il 5 agosto, ha fornito solo l'occasione per l'intervento dell'esercito: occasione indubbiamente troppo bella per lasciarsela sfuggire, avendo l'inchiesta rivelato che il sicario aveva agito su mandato di un ufficiale della guardia presidenziale, forse in contatto con lo stesso figlio di Vargas. In realtà, però, l'esercito si è mosso perchè riteneva giunto il momento opportuno per concludere una partita aperta ormai da un quarto di secolo, e proseguita in una alternativa di concordia e di contrasti. Ed è noto che pure nell'immenso Brasile, come nella più minuscola delle repubbliche latino-americane, le forze armate rimangono tuttora un fattore dominante, e spesso decisivo, della lotta politica.

Fu così che nel 1930 Vargas, essendo stato sconfitto alle elezioni, ascese ugualmente alla presidenza, portatovi da una insurrezione militare. Vi rimase per quindici anni, trasformando apertamente nel '37 il regime in una dittatura personale, senza mai curarsi di fondare un partito che l'appoggiasse. Dovevano bastare a mantenerlo al potere le sue doti naturali; da una parte il fascino popolaresco che spirava dalla sua affabile cordialità, offerta a tutti col famoso «sorriso di Getulio»; dall'altra la consumata abilità di politicante, astuto e scaltro secondo il miglior modello sudamericano.

Vargas, insomma, sosteneva brillantemente la parte di «padre dei poveri» che si era scelto, forse in ricordo delle sue origini di *gaucho*, quasi volesse governare il popolo alla pari di un gregge, che il padrone sorveglia con occhio benevolo, lieto di vederlo prosperare sotto la propria guida. Il paternalismo autoritario quindi era la vera e unica dottrina politica cui Vargas aderiva; poco gl'importava poi delle forme esteriori, delle quali di volta in volta la rivestiva. Era di moda in quegli anni il corporativismo; e Getulio largì la Costituzione che creava l'*Estado Novo*, esemplarmente corporativo e totalitario. Pronto, quattro giorni dopo, ad avvalersi del nuovo strumento per mettere al bando gli «integralisti», cioè i fascisti brasiliani.

La vittoria delle Nazioni Unite nella seconda guerra mondiale, alla quale il Brasile aveva dato il suo contributo, costrinse Vargas a tornare, almeno apparentemente, sul terreno democratico. Indisse le elezioni, nel '45, astenendosi dal presentarsi candidato; ma, prima che esse si svolgessero, l'esercito intervenne di nuovo, questa volta per rovesciare Getulio. Cinque anni dopo, il metodo democratico gli offriva la più bella rivincita: il ritorno alla presidenza in libere elezioni, con una imponente maggioranza.

E' stata forse l'ampiezza stessa del successo a perdere Vargas. La sua ultima incarnazione, di laburista all'inglese o alla scandinava, aveva suscitato in tutto il Brasile grandi speranze, che egli purtroppo ha rapidamente deluso. In quattro anni infatti non ha saputo o voluto decidersi nella scelta essenziale che la nuova realtà del Paese gli imponeva, tra una coraggiosa politica sociale a pro dell'immensa maggioranza dei cittadini, e il mantenimento dei privilegi di una esigua minoranza. Ha creduto che fosse ancora sufficiente di contrapporre l'uno all'altro i gruppi e gli uomini in contrasto; ed invece ha ottenuto l'effetto di scontentare tutte insieme le diverse opposizioni e di vedere precipitosamente declinare il proprio prestigio.

Particolarmente negativi sono stati i risultati di tale politica nel campo economico-sociale, dove oggi il Brasile deve fronteggiare pesanti difficoltà: deficienza di valute estere, diminuzione delle esportazioni, inflazione e relativo aumento del costo della vita; e quindi ancora, come ovvia conseguenza, un diffuso fermento tra i lavoratori. Per placare la classe dirigente, su pressione dell'esercito che ne è l'esponente, Vargas fece dimettere in febbraio il ministro del Lavoro, accusato di tendenze demagogiche di tipo peronista, e poi, il 1° maggio, per venire invece incontro ai lavoratori, raddoppiò di colpo i salari minimi.

Bisogna onestamente riconoscere che non tutta la colpa di simile situazione si può rigettare sulle spalle di Vargas. La responsabilità spetta, in larga parte, alla stessa condizione oggettiva del Brasile: Paese in febbrile espansione, che sta attraversando una vera crisi di crescenza. Ed il regime di Vargas, anche questo va detto, ha dato un impulso non trascurabile al rapido sviluppo dell'economia nazionale. Appunto per ciò, molto probabilmente, ha urtato contro resistenze di potenti interessi costituiti, ai quali hanno prestato ottimo motivo d'intervento le colpe e gli errori, non lievi, del Presidente e dei suoi seguaci.

Ora Getulio ha pagato di persona, nella maniera più dura. Che cosa possa avvenire in Brasile nell'immediato futuro non si può ancora prevedere; è certo, comunque, che al successore, chiunque sia, spetta il compito gravoso di risolvere, al più presto possibile, i problemi di fondo della vita brasiliana.

Ferdinando Vegas

Appassionata autodifesa nel testamento politico

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 24 agosto.

Getulio Vargas, presidente e praticamente dittatore del Brasile, si è suicidato oggi con un colpo di pistola al cuore. La crisi brasiliana, nata il 5 agosto scorso in seguito ad un attentato contro un esponente dell'opposizione e dilatatasi nell'arroventato crescendo di notizie che davano quali mandanti dell'attentato alcuni esponenti della guardia presidenziale, è così sfociata nella tragedia.

Volerla considerare risolta con la morte del vecchio Vargas, appare però almeno arrischiata. Le fazioni che in questa crisi si sono scontrate in un acceso contrasto di interessi politici ed economici avranno da sistemare molte questioni, prima di addivenire ad una vera e propria distensione. Per ora il posto ricoperto da Getulio Vargas passa al vice-presidente Joao Cafe Silha, il quale si è impegnato a ristabilire calma e serenità in tutto il Paese a brevissima scadenza. Ci riuscirà? In una atmosfera tesissima, il nuovo presidente ha rivolto un messaggio alla nazione sollecitandola ad onorare, al di sopra delle contese di partito, la figura di Getulio Vargas, ma già stasera si debbono registrare i primi incidenti.

Questa crisi era sorta con un tentato assassinio e sembrava in un primo tempo che avrebbe dovuto sistemarsi con una semplice condanna dei responsabili. Poi la situazione precipitava e stanotte, dopo lunghi negoziati e laboriose spiegazioni, le forze armate facevano fronte comune. La richiesta di «dimissioni» veniva presentata a Vargas da cinquantotto generali, i quali gli prospettavano tre soluzioni: dimettersi volontariamente, sollecitare un periodo di riposo, essere deposto. Vargas teneva duro, poi accettava di partire per un breve congedo. Alla fine, coerente con la sua politica di «uomo duro», si sparava un colpo di pistola al cuore. Nel messaggio di congedo dalla vita, egli ha lasciato scritto:

«Alla collera dei miei nemici io lascio in eredità la mia morte. Porto con me il rammarico di non essere stato in grado di dare al popolo tutto quello che avrei desiderato dare».

Aveva passato una notte agitata, il vecchio Vargas, contrariamente alle sue abitudini che lo facevano un uomo di calma inamovibile. Stamane, dopo aver infine accettato — sotto la insostenibile pressione — di chiedere un periodo di riposo, lasciava l'ufficio della Presidenza e passava nel suo appartamento privato di palazzo Catete. Al segretario diceva di avere bisogno di un po' di sonno ristoratore. Lo accompagnava il generale Caldo De Castro, capo della sezione militare della Presidenza.

Appena chiusa la porta del suo appartamento privato — questa la versione fornita dalla polizia — Getulio Vargas estraeva rapidamente una pistola di tasca e si sparava al cuore. Il generale De Castro non aveva fatto in tempo a fermarlo. La morte è stata pressochè istantanea. Erano le 8,41.

Nulla faceva prevedere la sua tragica decisione, anche se — dopo l'ultimatum dei militari — si era chiuso nel suo ufficio insolitamente depresso, e non aveva voluto vedere nessuno per alcune ore. Il generale De Castro, suo confidente, non aveva immaginato che volesse sfuggire con la morte alla disfatta. Dovevano passare pochi istanti prima che, allarmato dallo sparo, accorresse anche il figlio del Presidente, e vedesse il cadavere del padre a terra con le braccia aperte, il viso ormai contratto nell'atonia fissità della morte. La rivoltella luccicava sinistramente ai suoi piedi. Sul tavolo il foglietto su cui il Presidente, poco prima di togliersi la vita, aveva scritto le amare parole: «All'odio dei miei nemici lascio il retaggio della mia morte».

Il lungo messaggio

Getulio Vargas ha lasciato inoltre una lunga ed appassionata lettera-testamento, che dice:

«Ancora una volta le forze e gli interessi che sono contro il popolo sono stati coordinati e scatenati contro di me. Essi non mi accusano: mi insultano; non mi combattono, mi calunniano; mi negano il diritto di difendermi. Essi devono far tacere la mia voce ed ostacolare la mia azione, in modo che io non possa continuare a difendere il popolo, come ho sempre fatto, specialmente gli umili. Sto seguendo il destino che mi è stato imposto.

«Dopo decenni di dominazione e di sfruttamento da parte di gruppi economici e finanziari internazionali, io guidai una rivoluzione e ci riuscii.

«Alla campagna sotterranea dei gruppi internazionali si aggiunse quella dei gruppi nazionali che si erano ribellati contro il regime di libertà e di lavoro. Un disegno di legge contro i profitti eccessivi è stato tenuto in sospeso al Congresso. Gli odi vennero scatenati contro di me, perchè avevo chiesto una revisione dei minimi salariali».

Dopo aver accennato ai provvedimenti presi contro i monopoli stranieri, alle misure adottate nella crisi del caffè, alla lotta condotta dal grande capitale straniero contro le misure di giustizia del suo Governo, Vargas prosegue:

«Io ho lottato mese per mese, giorno per giorno, ora per ora, resistendo ad una aggressione costante ed incessante, sopportando in silenzio, dimenticando e rassegnandomi a difendere il popolo che viene ora lasciato senza aiuto.

«Non posso dare altro che il mio sangue. Se gli uccelli da preda vogliono il sangue di qualcuno e vogliono continuare lo sfruttamento del popolo brasiliano, offro la mia vita in olocausto. Io cerco questo mezzo per essere sempre con voi. Quando sarete umiliati, sentirete l'anima mia soffrire al vostro fianco. Quando la fame busserà alla vostra porta, sentirete nel vostro cuore l'energia di continuare a combattere per voi stessi e per i vostri figli. Quando sarete maltrattati, mi sentirete soffrire al vostro fianco. Il mio sacrificio vi terrà uniti ed il mio nome sarà la vostra bandiera.

«Ogni goccia del mio sangue sarà una fiamma immortale nella vostra coscienza ed un sacro impulso di resistere.

«Io rispondo all'odio col perdono. A coloro che pensano di avermi sconfitto, io rispondo con la mia vittoria. Io sono stato lo schiavo del popolo, ed oggi mi libero per la vita eterna. Ma il popolo di cui io sono stato lo schiavo, non sarà lo schiavo di nessuno. Il mio sacrificio rimarrà per sempre nella sua anima.

«Io ho lottato contro lo sfruttamento in Brasile. Ho lottato contro lo sfruttamento del popolo. Ho lottato a cuore aperto. Odio, infamia e calunnia non sono riusciti a piegare il mio spirito. Vi ho dato la mia vita ed ora vi offro la mia morte. Io non temo nulla. Serenamente, faccio il primo passo sulla strada dell'eternità ed abbandono la vita per entrare nella storia».

Con la sua drammatica decisione Vargas ha tenuto fede, testualmente, all'impegno assunto sabato sera di fronte alla nazione. «Uscirò da Palazzo Catete soltanto da morto», egli aveva detto, rendendo noto di aver respinto le pressioni degli ufficiali della Aeronautica che volevano le sue dimissioni. Ma non si pensava che la crisi sarebbe finita così.

E' scomparso così dalla scena politica brasiliana una delle figure più vivaci e vigorose di quella Repubblica, un uomo che aveva tenuto il Paese in pugno dal 1930, salvo una interruzione dal 1945 al 1951. Era amato e odiato, ma manifestazioni di drammatica violenza nei suoi riguardi non se ne contavano molte.

Fece perciò molto pensare la manifestazione di ostilità che l'11 di questo mese, in seguito all'attentato al giornalista Carlos Lacerda, si accese contro il vecchio Presidente. La folla si dette a strappare dai muri i manifesti del partito laburista brasiliano, del quale Vargas era il capo, e reclamò a gran voce le dimissioni del Presidente.

Drammatico incontro

Ma la minaccia della folla non sarebbe stata sufficiente a farlo cadere, nonostante l'ostilità delle alte sfere dell'Aeronautica militare, se non fosse intervenuto a fianco dei ribelli tutto il peso dell'Esercito. Circolavano da vari giorni voci allarmistiche, ma non pareva che la crisi dovesse finire nella tragedia. Invece stanotte, proprio quando Vargas sembrava avere ripreso in pugno la situazione, si aveva invece il grosso colpo di scena: l'Esercito faceva causa comune con l'Aeronautica contro Getulio Vargas. Alle 4,30 di stanotte si avviava una riunione fra gli emissari di Vargas e le gerarchie militari, e alla fine Vargas accettava di chiedere un periodo di riposo. Ma quattro ore più tardi il vecchio Presidente si sparava al cuore.

In tutto il Paese regna una forte tensione. Nella stessa capitale, mentre migliaia di persone attendono ordinatamente di sfilare davanti alla salma del Presidente, si è avuto un primo incidente. La Guardia Repubblicana ha dovuto aprire il fuoco contro una folla ostile, che dimostrava davanti all'Ambasciata americana, e ci sarebbero stati parecchi feriti.

Inoltre gruppi di manifestanti hanno incendiato molti furgoni del giornale O Globo, ed hanno sequestrato nelle edicole le copie dell'odierno numero della Tribuna da Imprensa, *diretta da Carlos Lacerda, il giornalista oggetto dell'attentato del 5 agosto. Pattuglie della polizia percorrono le strade, ma non intervengono. Forze ingenti, però, proteggono gli uffici, le redazioni e le tipografie di tutti i giornali di opposizione.*

Si ha pure notizia che disordini sono scoppiati a Porto Alegre, capitale dello Stato in cui nacque il defunto presidente; i dimostranti hanno incendiato due uffici di giornali; la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco, e numerose persone sono rimaste uccise.

A Belo Horizonte, circa 300 chilometri a nord di Rio de Janeiro, i dimostranti, probabilmente eccitati dal tenore della lettera lasciata da Vargas e principalmente dal passo in cui fa riferimento agli ostacoli posti gli da «forze internazionali», hanno assalito il consolato degli Stati Uniti.

S. Bradshaw (A. P.)



La folla di Rio de Janeiro è scesa nelle strade ed ha inscenato violente dimostrazioni. Nei vari quartieri della città si sono avuti incidenti e scontri sanguinosi. Alcuni gruppi hanno assalito i camions del giornale «O Globo», rovesciandoli ed incendiandoli (Radiof.)

Il governo esamina la situazione dopo il fallimento di Bruxelles

Scelba presiede una riunione di ministri, riceve l'ambasciatrice degli S. U. e riferisce a Einaudi - Una nota ufficiosa sul progetto di Mendès-France - Probabile presentazione al Parlamento del trattato originario Piccioni a colloquio col rappresentante inglese - Gli alleati contrari a nuove concessioni all'Italia per Trieste

Roma, 24 agosto.

Il presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto questa mattina l'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Luce, che già ieri sera aveva avuto un colloquio con il ministro degli Esteri Piccioni. Il presidente Scelba si è quindi recato al Quirinale, dove è stato ricevuto in udienza «informativa» dal Capo dello Stato, e finalmente, di ritorno al Viminale, ha presieduto una riunione ristretta di ministri, cui sono intervenuti, oltre al vice-presidente on. Saragat, i ministri Piccioni, Taviani e De Caro.

Argomento di tutti questi incontri e di queste relazioni è stato, com'è facile immaginare, la situazione internazionale quale si prospetta dopo il fallimento della conferenza di Bruxelles, con particolare riguardo evidentemente, agli sviluppi delle iniziative di Mendès-France ed alle ripercussioni che la crisi della CED può avere — come di fatto sta già avendo — sulla questione di Trieste. Prima di intervenire alla riunione ristretta, il ministro Piccioni aveva, infatti, ricevuto l'incaricato d'affari britannico Arthur Ross, che lo aveva informato sia sui colloqui Churchill - Mendès-France sia sull'atteggiamento del Foreign Office in merito alla questione giuliana.

Occorrerà procedere per gradi e partizioni allo scopo di meglio esporre la situazione. C'è innanzitutto il problema generale della CED e dell'integrazione europea, al cui riguardo da parte italiana si continua ad affermare che, sostanzialmente, nulla è ancora compromesso e pregiudicato. Il vicepresidente del Consiglio on. Saragat, al termine della riunione al Viminale, ha seccamente dichiarato ai giornalisti che l'Italia riafferma la continuità della politica estera sinora seguita. Informazioni di agenzia tendono a dar credito all'ipotesi che il governo insisterà anche per ottenere dal Parlamento la ratifica della CED, secondo il progetto originale, e le ostentazioni di ottimismo sono infine culminate questa sera in una nota diramata ufficiosamente da Palazzo Chigi.

In essa è detto che «l'azione della delegazione italiana ha avuto un suo preciso carattere ed una sua funzione chiarificatrice nella riunione di Bruxelles», essendo stato in quella sede riaffermato dal ministro Piccioni che la soluzione idonea ai tre massimi problemi che si pongono al nostro continente — problema tedesco, sicurezza occidentale, integrazione europea — era appunto stata trovata con il trattato della C.E.D.: «premeva realizzarla senza ulteriori ritardi — prosegue la nota di Palazzo Chigi —. Questo, se ci portava a fare ogni sforzo di avvicinamento e di comprensione per le altrui necessità, non poteva condurci ad accettare modifiche che snaturassero la soluzione C.E.D., quale essa era stata ideata e costruita, e ne facessero tutt'altra cosa».

La nota indica in tre punti i motivi della nostra opposizione alle proposte francesi. Esse difatti prevedevano: 1) ammissione di un vero e proprio diritto di veto da parte di ciascuno degli Stati membri, il che avrebbe per otto anni praticamente paralizzato la Comunità; 2) riconoscimento del diritto di recesso degli Stati membri, il che avrebbe dato alla Comunità stessa un carattere di instabilità neutralizzandone ogni possibilità di sviluppi; 3) limitazione dell'integrazione delle forze militari solo a determinate truppe, il che avrebbe costituito in pratica un elemento di discriminazione a svantaggio di qualche Stato membro ed avrebbe impedito la costituzione di quelle forze uniche integrate europee, costituenti l'obbiettivo del trattato.

Se a questa nota si deve riconoscere un merito, questo è precisamente la chiarezza con la quale viene sottolineata la inconciliabilità della nostra posizione con quella della Francia, così che sembra francamente poco accettabile l'ottimismo ufficiale con il quale si continua a parlare di proseguire immutabilmente sulla strada percorsa fino ad ora, come se a Bruxelles nulla fosse accaduto.

Dietro questo ottimismo sarà piuttosto da vedere il desiderio del Governo italiano di scindere, di fronte agli Stati Uniti ed all'Inghilterra stessa, le proprie responsabilità da quelle francesi. «Non sarà certo l'Italia — scrive stasera un'Agenzia commentando il colloquio fra Scelba e l'ambasciatrice Luce — a pregiudicare la politica di solidarietà europea, alla quale resta integralmente fedele». Siamo dunque a una dimostrazione di buona volontà che può valerci come titolo di merito in un momento in cui, proprio in conseguenza della crisi della CED, acquistare benemerenze internazionali sta rivelandosi necessario; a questo punto, infatti, deve entrare nel discorso la questione di Trieste.

Da Londra è giunta l'eco di un articolo pubblicato dal *Times* sulla questione, così poco piacevole per noi che il ministro Piccioni ne avrebbe parlato col signor Ross. In quell'articolo, difatti, si afferma chiaramente che Tito ha fatto tutte le concessioni che da lui si potevano attendere e che ormai non rimane che da aspettare una formale e definitiva accettazione dell'Italia del testo concordato fra Londra, Washington e Belgrado. E' quanto dire che delle ultime nostre obiezioni, che hanno tenuta aperta la questione anche per questi primi venti giorni di agosto, non è più il caso di tenere conto. I tre governi fiduciari per l'amministrazione del T.L.T. si sono ormai messi d'accordo su una certa base, ce ne hanno data comunicazione e non sono disposti a riaprire tra loro quelle trattative che per loro conto hanno concluso fin dal mese di luglio.

Erano i giorni della conclusione del Patto balcanico e ci sembrò opportuno prendere tempo prima di dare una risposta definitiva che avrebbe chiusa la questione. Neppure questa volta, tuttavia, il tempo ha lavorato a nostro favore: e il fallimento della conferenza di Bruxelles, per quanto Palazzo Chigi non intenda prenderne atto ufficialmente, oggi determina prospettive diverse sul piano della difesa dell'Occidente. Oggi, difatti, in mancanza di un esercito europeo integrato, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono indotti ad una valutazione ancora più cruda e più semplicistica dei problemi del continente: e in relazione a ciò ne viene rafforzata la posizione di Tito.

La sensazione di una certa atmosfera pesante è perciò inevitabile ed una prova ne è stato il nervosismo che si è diffuso in ogni ambiente alla notizia di certe trattative economiche direttamente in corso fra il generale Winterton e la Jugoslavia. Per buona sorte, in questo caso particolare non si tratta, invece, di alcunchè di eccezionale; si tratta di semplici collegamenti di affatto ordinaria amministrazione, che sono mantenuti costantemente tra le autorità fiduciarie inglesi e il governo di Belgrado per il regolamento di problemi di rifornimento alimentare della città di Trieste, che si svolge non solo attraverso la linea di demarcazione fra le due zone, ma anche attraverso il confine tra la «zona A» ed il territorio federale jugoslavo.

v. g.

Belgrado sta attrezzando i porti della «zona B»

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 24 agosto.

La Jugoslavia ha deciso di potenziare porti, cantieri ed armamento navale lungo tutta la costa della «zona B»: questa la notizia data stamani con grande rilievo dal *Primorski*, il quotidiano sloveno di Trieste. Il giornale annuncia la costituzione di una «società di navigazione slovena» con porto di armamento a Pirano e capolinea a Capodistria. Il tonnellaggio iniziale a disposizione sembra in verità modesto — 4416 tonnellate — ma si prevede prossima l'entrata in linea di due navi da 2300 tonn. e, in un secondo tempo, di altre.

Il cantiere di Pirano verrà trasformato per produzioni e riparazioni anche in ferro. Soprattutto importante però l'annuncio dell'ampliamento del porto di Capodistria con opportuni lavori di dragaggio e protezione. Non sarà cosa di poco conto dato il modesto fondale di oggi ed i propositi ambiziosi di domani (si accenna perfino ad una linea Capodistria-Gibilterra - Baltico). All'ampliamento del porto di Capodistria va collegata la decisione di costituire tra il capoluogo della «zona B» ed Erpelle un raccordo che, evitando Trieste, consentirà la comunicazione ferroviaria diretta Lubiana-Adriatico.

«Dalla penisola di Muggia alla Dragogna — commenta l'articolista del *Primorski* — c'è un tratto di costa sufficiente per instradare i traffici della Slovenia in compenso della perdita della costa della «zona A» che passa sotto l'Italia». La esplicita affermazione conferma che la Jugoslavia nelle more della conclusione dell'accordo, e dandolo evidentemente per scontato, sia già passando all'attuazione dei provvedimenti che considera opportuni.

Dal punto di vista politico la notizia contribuisce quindi a rafforzare la convinzione che da tempo il «giuoco sia fatto», che cioè le schermaglie sui particolari dell'accordo possano cessare al primo istante di buona volontà. Buona volontà — sostengono i circoli politici triestini — che deve naturalmente essere dimostrata dall'una e dall'altra parte.

Dal punto di vista economico, nulla di drammatico, però: non è pensabile, infatti, che — nonostante lavori ingenti — il porticciolo di Capodistria possa mai sottrarre a Trieste una aliquota di traffico di qualche entità.

g. g.



Il Presidente brasiliano nella sua casa di campagna

Il sen. Zoli presidente del Consiglio nazionale d.c.

Votazione quasi unanime per il successore di De Gasperi - Alla riunione non erano presenti Gronchi, Pella e Togni - Una seduta segreta dei capi delle tendenze minoritarie? - Il Vaticano invita il partito a restare unito

Roma, 24 agosto.

Il nuovo presidente del Consiglio Nazionale della D.C. è il sen. Adone Zoli, che fu già guardasigilli con De Gasperi. La sua elezione è stata pressochè unanime; si sono avuti soltanto due schede bianche, un voto a Segni e uno a La Pira. Lo stesso segretario politico della D.C. aveva proposto il nome del sen. Zoli che apparteneva al cosiddetto «centro degasperiano», e che si è mantenuto sempre al disopra delle correnti. Precedentemente alla riunione del Consiglio Nazionale della D.C. si era riunita la direzione democristiana, che aveva accettato all'unanimità la proposta fatta da Fanfani; e questa comunicazione il segretario politico della D.C. ha fatto all'inizio della riunione del Consiglio.

Si è così voluto spoliticizzare la figura del presidente del Consiglio Nazionale in modo da non dare l'impressione che la sua elezione potesse significare una troppo accentuata successione del *leader* democristiano scomparso. Alla vigilia delle elezioni erano stati fatti tre nomi per la massima carica della D.C.: quello di don Sturzo, che molto probabilmente, date le sue condizioni di salute, non avrebbe potuto accettare; quello di Scelba (a questo proposito si ricordava che anche De Gasperi aveva mantenuto le due cariche di capo del governo e presidente del Consiglio Nazionale D.C.); e, infine, quello di un «anziano», al disopra delle correnti e del loro gioco contrapposto. Ha finito, come si è visto, per prevalere questo concetto, che forse non è la risoluzione ideale, in quanto lascia tutti un poco con la bocca amara.

«La strada è segnata e non ho che da camminare per quella» ha detto ai giornalisti l'on. Zoli subito dopo la sua nomina. Ma sarà una via non propriamente cosparsa di rose. Egli si è reso conto di questo, nel breve intervento con il quale ha risposto all'indirizzo di saluto che gli aveva rivolto l'on. Fanfani. Egli ha innanzi tutto ammonito i suoi amici: «Voi sapete che io sono fermamente convinto che niente può, niente deve — e quando una cosa non deve essere fatta non può essere fatta — niente può incrinare la unità del Partito. Solo quello che di meno buono può essere nell'animo nostro può dividerci, ma tutto quello che c'è di buono e di puro non può che tenerci uniti». Ma poi ha anche esortato, con una punta di amarezza: «Noi abbiamo una ispirazione comune che ci consente dissensi, ma non ci consente contrasti. E i dissensi noi li dobbiamo, li possiamo sempre superare con quella fraternità che abbiamo sentito in questi giorni, nello stesso dolore comune di tutti. In questi giorni ci siamo sentiti e ci sentiamo ancora fratelli, e fratelli dobbiamo restare».

Al Consiglio Nazionale del Partito è intervenuto anche il Presidente del Consiglio, Scelba; non sono invece intervenuti Gronchi, Pella, Togni e gli altri esponenti delle correnti che avevano assistito lunedì alla commemorazione di De Gasperi fatta da Fanfani. E' forse appunto a causa di quella commemorazione — ritenuta troppo politica e, per dirla con un termine ora in voga, addirittura «integralista» — che gli esponenti delle varie correnti minoritarie del Partito si terranno più guardinghi sui propositi della Direzione democristiana. Anzi una riunione dei principali esponenti democristiani al di fuori della Direzione e del Consiglio nazionale si sarebbe tenuta oggi a Grottaferrata; ma la notizia non è stata confermata.

Lo stesso *Osservatore Romano* ricordando ancora una volta l'esempio di De Gasperi, esorta i democratici cristiani ed i buoni cattolici all'unità e «ad operare e vivere per la causa di Dio e della Patria credente; causa sì unica che a parlare di divisioni, comunque la si consideri e ovunque la si attui, è come scambiare le facce di un prisma diamantino per tessere di un mosaico».

Inviti alla distensione, come si vede, non ne mancano; ma saranno sufficienti a diradare i contrasti che già si addensano intorno a piazza del Gesù? E' quello che sapremo nelle prossime settimane e forse non prima della ripresa parlamentare piena. Questa avverrà il 21 o 22 settembre. Gronchi e Merzagora si sono incontrati stamane a Montecitorio per decidere appunto sulla ripresa dei lavori parlamentari. A meno che non intervengano fatti nuovi che richiedano una convocazione più anticipata, la cui data dovrebbe cadere nella prima decade di settembre.

CRONACA CITTADINA

Mentre si prepara la riforma della burocrazia e della carta stampata

I certificati e i documenti che assillano ogni anno i torinesi

Certificati di residenza, 80 mila - Buona condotta, 40 mila - Stati di famiglia, 120 mila Cittadinanza, 40 mila - Atti di nascita, 110 mila - Matrimonio, 35 mila - Morte, 50 mila - Stato libero, 20 mila - Il progetto per la nuova vidimazione di 130 mila patenti

Le autorità centrali studiano in questi giorni un interessante complesso di progetti, tendenti alla riforma della burocrazia. Nelle linee generali si tratta di sfoltire la massa dei documenti che oggi vengono richiesti ai cittadini in quasi tutti i settori pubblici e privati per qualsiasi pratica si debba svolgere o per qualsiasi iniziativa si intraprenda. Il concetto della riforma è cioè di porre su nuove basi di fiducia i rapporti fra il cittadino e lo Stato, semplificando al massimo le procedure oggi in vigore e riducendo al minimo il numero dei documenti. Poichè tutti sanno per esperienza cosa significhi presentarsi ad uno sportello di un qualsiasi ufficio pubblico per ottenere il rilascio di un certificato personale (sia esso l'estratto dell'atto di nascita, il certificato di residenza, quello penale, quello dei carichi pendenti ecc.), è comprensibile il favore che l'annuncio della riforma ha incontrato.

Che vi sia molto da sfoltire in questo settore è indubbio. Gli esempi potrebbero essere citati a migliaia. Per avere un'idea di come e in che proporzioni la riforma potrebbe incidere nella vita cittadina, è sufficiente uno sguardo ai diversi uffici con i quali il pubblico è quotidianamente a contatto.

ANAGRAFE — *Questi uffici — come è noto — rilasciano certificati di residenza, di buona condotta, stati di famiglia, certificati di cittadinanza ecc. Si tratta di una massa imponente di carta stampata che annualmente viene richiesta per i più svariati usi. Di soli certificati di residenza ne vengono emessi 80 mila all'anno; servono per concorsi, targhe di automobili, volture per il passaggio di proprietà degli automezzi, patenti ecc. E' un settore che può essere sensibilmente alleggerito. I certificati di buona condotta rilasciati dall'anagrafe in un anno si aggirano sui 40 mila. Gli stati di famiglia oscillano sui 110-120 mila.*

Questi ultimi vengono richiesti in prevalenza per gli assegni familiari, per le Casse Mutue e per le pratiche riguardanti le pensioni. Sono per la maggior parte accertamenti che i diversi enti compiono per stabilire il diritto alle varie assistenze stabilite dalla legge o alla erogazione degli assegni familiari. E' difficile dire sino a che punto in questo campo si potrà rinunciare alla presentazione dello stato di famiglia nella sua qualità di documento sulla esatta formazione del nucleo familiare.

I certificati di cittadinanza rilasciati dall'anagrafe sono almeno 40 mila all'anno. Qui, come per i certificati di buona condotta, si potranno realizzare sensibili economie, perchè la maggior parte di questi documenti viene richiesta per concorsi di pubblico impiego.

STATO CIVILE — *In un anno questo ufficio municipale rilascia in media 110 mila certificati di nascita (richiesti per scuole, concorsi, matrimoni e in parte eliminabili con la riforma; oltre 35 mila certificati di matrimonio (per assegni familiari, mutue ecc.); 50 mila certificati di morte per pratiche di successione, eredità, trasferimento di pensioni ecc.) e 20 mila certificati di stato libero, che servono per contrarre matrimonio e che appaiono difficilmente sopprimibili.*

Sia gli atti dell'anagrafe che quelli dello stato civile, quando sarà in vigore la riforma sarebbero sostituiti dalla carta d'identità, che diverrebbe cioè un documento personale più importante e più utile di quanto non lo sia stato finora.

PATENTI — *In Torino e provincia le patenti che abilitano alla guida degli automezzi sono oltre 130 mila. La Prefettura sta realizzando proprio in questi mesi uno schedario alfabetico di tutta la materia per facilitare le ricerche che oggi invece sono particolarmente laboriose. Le patenti devono essere vidimate una volta all'anno. La revisione generale viene invece effettuata in media ogni 5-6 anni. L'ultima è stata nel 1949 e fra l'altro ebbe il merito di rivelare che molti, specie nel periodo bellico, avevano ottenuto la patente presentando documenti falsi. Sia per il rilascio che per la vidimazione annuale la procedura verrebbe snellita. La vidimazione avviene attualmente con il pagamento d'una tassa di 2000 lire se la patente è di 1° grado, e di 1000 se di 2°, e con l'annullamento (cioè la timbratura) dell'apposito scontrino che viene applicato sulla patente dagli uffici dell'A.C.I. Per il futuro si pensa di semplificare la procedura affidando la vidimazione agli uffici postali. Sarà cioè sufficiente presentarsi in un ufficio postale, applicare una marca da bollo e farla annullare. Anche per il rilascio le pratiche saranno snellite. Oggi, dopo che si è sostenuto con esito favorevole l'esame, occorrono in media due settimane per ottenere la patente.*

La riforma burocratica avrà successo nella misura in cui ci sarà la collaborazione del pubblico. Lo dimostra un episodio accaduto alla Prefettura di Torino. Per abbreviare il periodo di quindici giorni fra l'esame e la consegna della patente la Prefettura ha concesso ai neo-automobilisti la possibilità di presentare la domanda prima di aver sostenuto l'esame di guida. L'anticipo era utile agli uffici della Prefettura per richiedere ai commissariati o ai carabinieri le informazioni prescritte dalla legge: se cioè chi richiede la patente è dedito all'alcool, se è morfinomane ecc. Poichè questa fase è la più delicata e la più lunga di tutta la procedura, l'unico modo per abbreviarla era quello di farla svolgere prima o contemporaneamente all'esame di guida. La facilitazione è in vigore da qualche mese. Incredibile a dirsi, i neo-automobilisti che si avvalgono di questa facoltà sinora sono stati pochissimi.

Il dramma di una vecchia dopo la morte di quattro figli

A settantadue anni si fa stritolare dal treno - Era alla vigilia del distacco dall'ultima figlia che doveva seguire il marito in America

Sconvolta dall'annuncio che la figlia stava per partire per l'America, una donna di 72 anni ha deciso l'altra notte di togliersi la vita nel modo più orribile: facendosi stritolare dal treno. Protagonista del raccapricciante episodio è stata la signora Marianna Finello in Lanza, che abitava con il marito Giovanni — pensionato dell'azienda tranviaria — in un alloggetto delle Case Basse del Lingotto, al numero 5.

I due vecchi coniugi avevano visto la loro unione allietata dalla nascita di cinque figli; ma quattro erano morti, e solo una figlia era rimasta a lenire il loro dolore. Qualche tempo fa la giovane si era sposata e si era trasferita a Milano, dove il marito risiedeva e lavorava. La casa dei Lanza era da quel giorno divenuta più triste e più silenziosa: i due vecchietti si consolavano pensando che la figlia superstite sarebbe tornata sovente a Torino, per rivederli. I ripetuti lutti avevano tuttavia lasciato solchi profondi nell'animo della Marianna Finello.

La notizia che la figlia era in procinto di emigrare negli Stati Uniti — dove il marito aveva trovato una sistemazione più redditizia — diede il colpo di grazia alla povera donna: aveva ormai 72 anni, si rendeva conto che l'assenza della giovane dall'Italia sarebbe durata qualche anno: troppi, perchè potesse illudersi di riabbracciarla, prima di morire. Tanto valeva farla finita subito, non prolungare quell'angoscia che l'opprimeva da anni.

L'altra notte, verso le 3, la Finello scese cautamente dal letto, senza svegliare il consorte, si vestì e fuggì di casa, dirigendosi verso il ponte di via Onorato Vigliani, dove passa la linea ferroviaria. Attese l'arrivo del primo treno e si gettò davanti alla locomotiva. Uno dei respingenti la colpì con violenza, scagliandola a qualche metro di distanza, fuori dalle rotaie. Il macchinista, nell'oscurità, non si accorse di nulla e il convoglio — partito da Bra alle 3,54 e che transita dalla stazione del Lingotto alle 5,05 — continuò la corsa.

Il Lanza, svegliatosi durante la notte, si accorse della fuga della moglie e diede l'allarme ai vicini e ad un congiunto che abita poco lontano. Insieme ad essi corse alla ricerca della poveretta, nei prati e lungo le rive dei canali. Non venne loro in mente di dirigersi verso la linea ferroviaria.

All'alba, due donne che passavano accanto ai binari fecero la macabra scoperta: il corpo della Finello giaceva insanguinato sui ciottoli, sotto il cavalcavia di via Vigliani. La donna respirava ancora, ma era ormai agonizzante e spirò pochi minuti dopo.

— L'amor materno ha messo in pericolo anche la vita di una giovane donna, la trentenne Maria Satragno, domiciliata in corso Napoli 10. Ieri mattina la giovane signora era entrata nella cabina dell'ascensore, che è del tipo incassato nel muro. Tra il secondo e il primo piano, l'ascensore si fermò per un guasto; la Satragno tentò di rimetterlo in movimento premendo i pulsanti, poi invocò soccorso. Uscirono i coinquilini, telefonarono al commissariato. Pochi minuti dopo erano sul posto agenti e tecnici. Invitarono la prigioniera a restare calma.

Il tecnico raggiunse l'ultimo piano, dove è sistemata la cabina dell'impianto. Azionò il congegno per far risalire la cabina fino al secondo piano, in modo che la donna potesse uscire. Ma la Satragno, in quel momento, udì piangere la figlioletta di un mese, che aveva lasciato addormentata nell'alloggio. Quel pianto la sconvolse, provocò la disgrazia.

Incurante delle esortazioni, tentò di uscire dalla cabina con i propri mezzi. Aprì la porta dell'ascensore e, sporgendosi nel vuoto, cercò di aprire anche il cancello di sicurezza, sotto di lei, al primo piano. In quell'istante lo ascensore si mosse e la poveretta rimase schiacciata tra il muro e l'ingresso della cabina. L'urlo di dolore che lanciò, prima di perdere i sensi, fece rabbrividire quanti assistevano al salvataggio.

Per liberarla dalla morsa dovettero intervenire i vigili del fuoco, poi su un'automobile la donna fu trasportata all'ospedale Maria Adelaide e ricoverata in osservazione. Le è stata adagiata accanto, nel lettino, la sua creatura.

— Affetto da etilismo cronico e in stato di completa ubriachezza un uomo ha tentato l'altra sera di uccidersi buttandosi nelle acque del Po dal ponte di corso Regina Margherita. Si tratta del quarantaduenne Faustino Bertone abitante in corso Farini 32. Uscendo da un'osteria aveva palesato ai presenti il suo proposito. Il proprietario ha informato della cosa la Celere. Dopo affannose ricerche un agente ha scorto lo sventurato mentre tentava di scavalcare il parapetto ed è riuscito ad afferrarlo appena in tempo. Il Bertone è stato ora ricoverato in una casa di salute.

Morte di suor Francesca dopo 73 anni di ospedale

E' morta suor Francesca. Ma già da due mesi nei corridoi delle Molinette e nell'aula della clinica universitaria non si udiva più il ticchettio del suo bastone. A quel bastone appoggiava essa la stanchezza dei suoi 73 anni di vita ospedaliera, ma la fragilità del corpo che l'età — 96 anni — aveva fatto così minuscolo, esile.

Due mesi or sono, mentre dirigeva i lavori preparatori nell'aula della clinica universitaria, suor Francesca è scivolata, è caduta sul pavimento. La sollevarono col femore sinistro spezzato. Lei che aveva assistito migliaia di ammalati, dovette stendersi a sua volta sul tavolo operatorio. Ebbe le cure più attente; ma l'età non permise che le fosse praticata l'anestesia necessaria a un intervento risolutivo. Immobilizzata nel letto, suor Francesca è andata declinando di giorno in giorno. Ieri mattina, pochi minuti dopo le 7, assistita dalla superiora e dalle consorelle, ha chiuso gli occhi per sempre.

Quasi un secolo d'età, quasi tre quarti di secolo d'attività ospedaliera. Suor Francesca si chiamava Maria Boltri, ed era nata nel 1858 a Rosignano Monferrato. A 19 anni era stata accolta nelle «Figlie della Carità» di San Vincenzo, e assegnata al reparto chirurgia del San Giovanni. Per quattro anni, durante la guerra del '15-'18, fu addetta a un ospedaletto da campo.

Fu a fianco dei professori Bruno, Carle, Uffreduzzi, particolarmente vicina a quest'ultimo, che in lei apprezzava le doti di infermiera, di preziosa collaboratrice nei più delicati interventi chirurgici. Appunto il prof. Uffreduzzi nel '36 le chiese di seguirlo nel nuovo ospedale delle Molinette. Ma suor Francesca aveva 74 anni, la sua opera non poteva più essere svolta in sala operatoria; le fu affidata la carica quasi onorifica di sovrintendente dell'aula universitaria. Anche in queste mansioni mise impegno, competenza, bontà. Così ha trascorso altri diciotto anni accanto a maestri della chirurgia e accanto a malati, agli uni dando affabile collaborazione, agli altri portando una materna parola di speranza. Ed essi, i professori e gli ammalati, ieri si sono succeduti nella stanzetta dove la salma era composta, dove il suo volto quasi irreale appariva incorniciato dalla candida cornetta inamidata, cosparsa di gigli e di tuberose.

I funerali del dott. Lucci

La morte del dott. Francesco Lucci, segretario di redazione de *La Stampa*, spentosi l'altro ieri, dopo mesi di sofferenze, all'ospedale Molinette, ha destato dolorosa impressione e rimpianto. I funerali si svolgono stamane, alle 10,30, partendo dalla Cappella delle Molinette, in via Santena.

A Moncalieri nel cantiere per la costruzione della centrale elettrica

Un giovane muore folgorato con le mani avvinte ad un argano

I compagni tentano di staccarlo dalla terribile morsa della corrente - Un'ora di respirazione artificiale non è valsa a salvarlo - Un uomo ha la testa schiacciata da un trattore



La vittima: Giovanni Tusar

Una mortale sciagura ha paralizzato ieri pomeriggio l'attività del cantiere impiantato dall'Azienda elettrica municipale a Moncalieri, per la costruzione del canale, lungo 5 chilometri, e della diga destinata ad alimentare la nuova centrale idroelettrica. Un operaio è rimasto folgorato da una scarica di 220 volt mentre azionava la leva del congegno per la trivellazione del terreno, su cui dovranno essere infissi i «pali di fondazione».

I lavori sono affidati all'impresa «Icos» di Milano, che li ha avuti in appalto dall'impresa Recchi, con sede a Torino in via Roma. Tra i dipendenti dell'impresa milanese era il trentaquattrenne Giovanni Tusar, da Circhina, in provincia di Gorizia, e che durante la sua permanenza nella nostra città aveva preso domicilio presso una trattoria di corso Moncalieri.

Il Tusar, verso le 17.15, era intento al suo lavoro accanto al congegno di trivellazione: spostando una leva metteva in movimento l'argano che solleva una sbarra d'acciaio, per poi farlo ricadere sul terreno approfondendo ad ogni colpo la buca. Mancava poco al termine della giornata lavorativa e il Tusar lavorava di buona lena, quando accadde la disgrazia.

Due altri operai, che si trovavano poco distante, udirono un gemito soffocato e videro il Tusar accasciarsi inerte accanto all'argano, con le mani ancora avvinghiate alla leva. I due — Loris Santomaso di 26 anni, da Savona, e Antonio Morelli di 50 anni, da Trasegu, alloggiati presso la stessa trattoria che ospitava la vittima — accorsero sgomenti, intuendo quanto era accaduto. Il Santomaso, in uno slancio generoso, si chinò sul Tusar e tentò di staccargli le mani dalla leva; ma una scarica elettrica lo fece barcollare e lo respinse.

Era indispensabile, prima di soccorrere l'uomo esanime nel fango, isolare l'argano togliendo la corrente. Qualcuno si affrettò a farlo, ma i pochi attimi di smarrimento erano stati fatali al povero Tusar. I compagni di lavoro lo adagiarono supino, gli praticarono la respirazione artificiale, per oltre un'ora. Chiamarono un'ambulanza della Croce Rossa. Quando la lettiga giunse all'ospedale delle Molinette, il Tusar era ormai cadavere.

La vittima del tragico infortunio era da 15 anni alle dipendenze dell'impresa «Icos». Si era sposato circa un anno fa e aveva una bimba di pochi mesi. Dovendo spostarsi frequentemente per ragioni di lavoro, aveva lasciato la famigliola a Pescara, dove aveva conosciuto la donna.

I carabinieri di Moncalieri hanno aperto un'inchiesta sulle cause della sciagura. L'ipotesi più attendibile è che un cavo scoperto dell'argano abbia provocato un corto circuito, poichè sembra che la macchina non fosse più in grado di funzionare, dopo l'incidente. Il Tusar, essendo costretto a lavorare nella fanghiglia, nella zona di scavo della diga, era maggiormente vulnerabile dalle correnti; ed essendo rimasto avvinghiato con la mano alla leva ha ricevuto per qualche secondo le mortali scariche da 220 volt.

— All'ospedale di Chieri sono state ricoverate, ieri mattina, tre persone vittime di incidenti sul lavoro. I feriti sono in gravi condizioni. Il primo infortunio è avvenuto alle 7 in località San Giorgio del Comune di Mombello Torinese. Un gruppo di contadini guidati dal 21enne Giuseppe Berruto, residente a Mombello in via Sant'Anna, proprietario di un bosco, stava abbattendo un grosso albero, alto una quindicina di metri.

Quando la lama della sega giunse a metà del tronco, questo, che era stato spezzato dal gelo, si schiantava d'improvviso. Il Berruto non ebbe tempo di scansarsi: la pianta gli si abbattè addosso con fragore schiacciandolo. Dopo non pochi sforzi venne tratto di sotto privo di conoscenza. All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del bacino e la commozione viscerale. E' ricoverato con prognosi riservata.

— Mezz'ora più tardi, in un lettino accanto, era deposto il meccanico Natale Delbosco, di anni 25, domiciliato a Chieri in via IV Novembre. Il poveretto sorvegliava un telaio, nello stabilimento tessile Giacomo Bosco, in via Conceria, ed era stato colpito al capo da una navetta uscita con violenza dalle sue guide. Con un urlo l'uomo era caduto a terra restandovi esanime. Un fiotto di sangue sgorgava da una larga ferita alla testa. Soccorso dai compagni di lavoro e portato d'urgenza all'ospedale, vi è stato trattenuto con riserva di prognosi.

— Nella stessa giornata, terzo incidente. Il contadino Paolo Robiola, di 42 anni, abitante ad Arignano in Borgo Cremera 5 ne è la vittima. Alle 10,30 il Robiola, proprietario, con un fratello, di una trebbiatrice, agganciava la macchina che imballa la paglia ad un trattore guidato dal fratello. Dovevano portarla dalla strada nel cortile della cascina Canetti, in via Garibaldi. Mentre era intento all'operazione, inginocchiato presso l'imballatrice, il trattore, causa una manovra errata si spostava e prima che egli potesse accorgersi del pericolo gli schiacciava il capo contro l'imballatrice. Ha riportato la frattura della colonna cervicale.

I retroscena del delitto di piazza Madama Cristina

Le rivelazioni della sentenza che rinvia a giudizio il commerciante colpevole di duplice omicidio - Riconosciuta la piena responsabilità

L'istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Billi Gentili e dal giudice Pregno contro il commerciante Giuseppe Schiavo di 47 anni, l'assassino di piazza Madama Cristina, si è conclusa ieri con la sentenza di rinvio dell'imputato davanti alla Corte di Assise. Egli dovrà rispondere di duplice omicidio per aver ucciso la mattina del 1° marzo scorso, a colpi di pistola, Francesca Storelli di 29 anni ed il marito Giovanni Galasso di trenta.



L'uccisa: Francesca Storelli

La sua posizione è molto grave e su di lui pende la minaccia dell'ergastolo, perchè il perito psichiatra prof. Mosso lo ha riconosciuto sano di mente e responsabile delle sue azioni e la polizia ha accertato che uccise dopo aver a lungo premeditato il delitto.

Giuseppe Schiavo conobbe la Storelli nel '51. Egli era venuto nella nostra città dopo aver abbandonato ad Avellino la moglie, insieme con una venditrice ambulante aveva iniziato un commercio di mercerie. Gli affari andavano così bene che nel '51 aveva sentito il bisogno di assumere una commessa.

Gli fu presentata Francesca Storelli, madre di due bambini, Nuccio ed Annamaria, una donna bruna e piacente. Il commerciante si innamorò di lei e, dice la sentenza, la donna ne approfittò per ottenere regali e farsi aumentare lo stipendio.

Il primo dissidio si ebbe nel febbraio del '53, quando lo Schiavo denunciò al commissariato Castello la donna perchè si era accorto che gli aveva rubato molta merce. Tuttavia l'amore fu più forte del risentimento e la perdonò un mese dopo. Alla fine del novembre dello stesso anno fu la donna ad abbandonare lo Schiavo. La sentenza, che non è affatto tenera per la Storelli, afferma che il motivo si deve ricercare nelle difficoltà finanziarie in cui si dibatteva il commerciante. Accortasi che non era in grado di essere generoso in regali con lei, la donna non ne avrebbe più voluto sapere.

Da quel mese nell'animo dello Schiavo cominciò a maturare la tragedia. Tentò ripetutamente di riconquistare la Storelli, ebbe un litigio con il marito, da cui uscì malconcio, minacciò di commettere pazzie e, per darne prova, la notte del 28 febbraio 1954 si introdusse nel loro alloggio portando via due valigie con guanti e lenzuola per 300 mila lire.

Al suo commercio oramai non badava più: vendette sottocosto le merci del magazzino, contrasse debiti senza curarsi di restituire i denari ed acquistò una pistola calibro 7,65. Sembrava un pazzo, e come un pazzo agiva. Al mattino di buon'ora lo si vedeva aggirarsi per i mercati dove sapeva che avrebbero messo il banco i coniugi Galasso. Perchè la donna, ora, si era messa a commerciare in proprio ed aveva convinto il marito a lasciare il lavoro di muratore per aiutarla.

Giuseppe Schiavo uccise il lunedì, 1° marzo alle 8,30. In piazza Madama Cristina si avvicinò ai due coniugi che preparavano il banco e neppure finsero di vederlo; senza pronunciare una parola sparò tre colpi contro la donna ed uno contro il marito. Quando li vide a terra scaricò l'arma su di essi per assicurarsi di averli uccisi.

Senza che nessuno osasse fermarlo attraversò a piedi, senza correre, la piazza, raggiunse Porta Palazzo dove salì sul pullman per Venaria. Qui alle 10 si consegnò ai carabinieri. Il processo, che sarà discusso, alla fine dell'anno, sarà difeso dall'avvocato Delgrosso.

Uno svaligiatore d'auto arrestato con due milioni

Un «topo di automobili» è caduto in trappola e le sue rivelazioni saranno probabilmente preziose per smascherare altri suoi colleghi in ruberie. Il brigadiere Ribero, della Squadra Mobile, percorrendo via Porta Palatina si imbatteva in un giovane che, insieme ad altri due, gironzolava attorno alle auto in sosta nel parcheggio di piazza IV Marzo. Il giovanotto aveva sotto il braccio una borsa di cuoio, che contrastava con gli abiti dimessi dell'individuo.

Il sottufficiale gli si avvicinò e lo pregò di esibire i documenti: il giovane risultò essere Gerardo Gazza, di 26 anni. Nella borsa, il brigadiere rinvenne un libretto di assegni per due milioni, intestato ad un noto industriale torinese che lunedì aveva denunciato la sparizione di una borsa, con documenti e assegni, dalla propria automobile.

Condotto in questura, il Gazza è stato trattenuto e denunciato per furto aggravato. Presso l'affittacamere che lo ospitava, la polizia ha sequestrato una motoretta che era stata rubata nel novembre scorso al signor Michele Capetta.

La misteriosa morte d'una giovane sposa

Una giovane sposa colpita improvvisamente nella sua abitazione da un misterioso malore è deceduta ieri sera durante il trasporto all'ospedale Maria Vittoria. Stamane la salma sarà trasportata agli Istituti di Medicina legale; l'autopsia accerterà le cause del decesso. La sventurata si chiama Andi Grivello in Gervisano, fu Antonio. Aveva 27 anni, abitava in via Cristalliera 20. Da tempo lamentava disturbi e malesseri indefiniti.

Ieri sera verso le 18,30 il marito rincasava e la trovava a letto in preda ad atroci dolori. Quasi d'improvviso, di fronte al marito, impressionatissimo, perdeva i sensi. D'urgenza veniva trasportata all'ospedale, ma durante il tragitto decedeva. I medici non si sono pronunciati sulle cause della morte; la magistratura ha ordinato la perizia necroscopica.

Investito da un'auto in corso Unione Sovietica

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri all'ospedale Mauriziano il meccanico Francesco Forastiero di Giovanni, di 18 anni, residente ad Airasca in via Martini 2, rimasto vittima di un incidente stradale. Verso le 18 egli attraversava corso Unione Sovietica, all'altezza della farmacia dell'ospedale Mauriziano, per prendere il trenino di Giaveno quando veniva investito da una automobile guidata dal 24enne Antonio Valdalivi, domiciliato in piazza Bengasi 3, che procedeva in direzione di Porta Nuova. Il Forastiero ha riportato contusioni al capo con conseguente commozione cerebrale e ferite in più parti del corpo.

La pioggia quest'anno non risparmia la città

Nel pomeriggio i temporali hanno provocato l'interruzione del traffico tranviario - Quartieri senza luce

Il maltempo è giunto dall'Est. Ieri verso le 15 a Torino ancora c'era il sole, ma i viaggiatori che arrivavano dopo aver percorso l'autostrada annunciavano una terribile tempesta di nembi. Già verso mezzogiorno aveva piovuto nel Vercellese. Ed era stato tutto un susseguirsi di temporali.

Alle 17 anche la nostra città è entrata nella sfera del maltempo, con la solita preparazione di tuoni e di lampi. Un vento gelido ha ammassato le nuvole quasi stringendole in una enorme cappa, poi di colpo è arrivata la pioggia. Ormai i torinesi vi sono abituati: violenta, rabbiosa, insistente. E' durata un'ora buona. A poco a poco il carattere di temporale è scomparso e c'è rimasta la pioggia, il cielo plumbeo, la serata noiosa. Umidità e freddo tipicamente autunnali.

In conseguenza dell'elevata carica di elettricità ristagnante nell'atmosfera, dalle 17 alle 17,30, è stato necessario interrompere la corrente elettrica, è mancata la luce in molti quartieri e la circolazione tranviaria è rimasta bloccata. L'inconveniente ha naturalmente accresciuto lo scontento dei torinesi per questa estate piena di bizze.

Intanto registriamo un ulteriore abbassamento della temperatura. La massima ha toccato a stento i 17 gradi. Per le strade i passanti vestiti di tela sono quasi scomparsi; compaiono invece impermeabili e giacche pesanti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,5
MINIMA	+ 13,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 15, pressione 720,3, umidità 95 %, pioggia mm. 5, cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali nelle ore più calde. Temperatura stazionaria.

Forse una simulazione l'uomo nel Po a Sassi?

I vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche, nel Po, del cadavere del trentaseienne Giovanni Galli, che domenica sera aveva lasciato sul ponte di Sassi una borsa e un ombrello, rivelando in un biglietto la decisione di togliersi la vita.

Il suo cadavere non è stato trovato, ma non è l'inutilità degli scandagli che ha consigliato alla polizia di non insistere nelle ricerche. E', al contrario, la certezza che il Galli non si sia gettato nel fiume, ma abbia simulato il suicidio per far sparire le proprie tracce. Il Galli non è nuovo, del resto, a simili macabre messinscene: aveva già tentato a Savona, tempo addietro, di farsi credere morto, abbandonando in riva al mare una giacca con i suoi documenti. Ma quindici giorni dopo era tornato.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Marcato Maria fu Pistelli, a. 56, pens., c. Brescia 7; Bonacorsi Cesare fu Giuseppe, a. 76, pens., v. Oropa 59; Battano Caterina fu Francesco, a. 67, casal., v. Nalbor 11; Cariola Olimpio fu Giuseppe, a. 72, pens., v. Genova 50; Grigliene Maria ved. Merlo, a. 68, casal., v. Sebastopoli 46; Morisco Andrea fu Giovanni, a. 73, pens., v. Ceva 15; Menzano Giovanni fu Biagio, a. 60, contadino, str. Cartmano 28; Rigat Maria ved. Sandrone, a. 73, casal., v. Saorgio 17; Negro Pietro fu Giovanni, a. 70, religioso, p. Modena degli Angeli 1.

Deceduti in ospedali: Ravarsi Antonio di Sergio, a. 25, elettricista; Luparia Lorenzo fu Perfetto, a. 56, armaiolo; Lusano Ugo fu Domenico, a. 40, custode; Boglione Francesca ved. Sobrà, a. 80, casalinga; Selva Giulietta ved. Villata, a. 65, casal.; Caretta Caterina fu Giuseppe, a. 71, suora.

Deceduti fuori Torino: Ferrari Carlo di Renato, a. 25, impieg. municip.; Bertolotto Elvin Angela Maria ved. Martinengo, a. 78, casal., Savona; Giuliotta Carlo fu Michele, a. 66, Roma; Cola Domenica fu Francesco, a. 82, Trana; Tata Giovanni fu Eusebio, a. 61, pensionato, Pescara.



Si tratta di prestigio

S. M. la Regina di Grecia non ha letto Voltaire, perchè altrimenti il ricordo del capitolo di *Candide*, quello della cena dei sovrani spodestati alla locanda veneziana, avrebbe sconsigliata Sua Maestà da proporre la crociera della nave *Agamennon*.

Con questo, non intendo di dire cosa scortese nei riguardi di una regina e di una donna, e non voglio fare dell'ironia, che sarebbe a buon mercato e demagogica.

Per dissipare questo sospetto, dirò anzi che per quanto riguarda la mia opinione personale, io avrei desiderato che l'istituto monarchico in Italia non fosse stato sottoposto al voto del *referendum*, perchè una monarchia sottoposta a decisione elettiva perde il suo fondamento, che è precisamente basato sul diritto di successione ereditaria. Sottoposto a discussione il fondamento e a limitazione, a eccezioni, e insomma a un voto, l'istituto monarchico perde la sua ragion d'essere. Dirò anzi che la perde, principalmente, l'istituto monarchico costituzionale, che ha il suo carattere precipuo, la sua prima e in sostanza unica funzione, nel porre la figura e la persona giuridica del capo dello stato in un sovrano, ossia in un individuo che non riceve l'investitura da un voto. Il voto, strumento della sovranità popolare, nelle monarchie costituzionali è chiamato a decidere di tutto, salvo in un punto, che è quello della sovranità del monarca, esclusa, per definizione, dal giudizio e dalle deliberazioni elettive.

Per mio conto, avrei desiderato che in Italia fosse continuato il regime monarchico costituzionale sabaudo, per molte ragioni che non starò a dire, e che d'altronde a suo tempo ho scritte e dichiarate e pubblicate, ma ritenni e ritengo che, sottoposto l'istituto, una volta, a giudizio elettivo, la monarchia si riduce a una presidenza di carattere repubblicano. Di fatto, era stato ridotto a tal carattere, in Italia, già in origine dai plebisciti, fin dall'inizio. Insomma, un monarca non è monarca se non per grazia di Dio, unicamente: e chi non sia disposto ad ammetterlo,...non ammette neanche la monarchia.

Fatto sta che la storia delle monarchie costituzionali in Europa, corrisponde al coronamento dell'egemonia e dell'impero d'Europa sul mondo, che fu il fatto storico preminente del secolo XIX. Il fatto preminente nella storia del XX secolo, è la perdita e distruzione di cotesta egemonia; e vi corrisponde la fine delle monarchie costituzionali del continente europeo.

Che tale evento, a me come a chiunque altro, sia sgradito personalmente, o gradito, è del tutto personale, ossia irrilevante, di fronte alla realtà storica. La quale è stata ed è imponente, e, proprio alla mente di chi la consideri e la mediti con animo disposto a sentimento e convinzione monarchistica, tale appare, e vuole e merita una considerazione grave, tanto più grave se rattristata da tal sentimento e da fedeltà alla causa dei troni perduti.

Ma basta anche avere sentimento della gravità dei fatti storici in generale, per ripugnare da prendere alla leggiera cotesto vario evento della fine delle monarchie continentali europee, e per sentire l'inopportunità della crociera indetta dalla Regina di Grecia.

Piuttosto che d'inopportunità politica, si tratta di inconvenienza estetica. E proprio perchè questa brillante riunione di re e principi deposti e scoronati non ha nessuna importanza e significanza pratica e politica, essa è, esteticamente, melanconica e inopportuna.

Agli antimonarchici di ogni qualità e gradazione, riescirà, come si sarebbe dovuto prevedere, più che altro bizzarra e ridicola. Per i monarchici, sarà, o certamente dovrebb'essere, più che altro triste.

A uno che guardi le cose con senso d'umorismo, vien fatto di qualificarla con una parola popolaresca sciatta ed espressiva: è un'idea «barbina», ch'era meglio scartare.

Tant'è vero, che prima ancora che la nave salpi l'àncora, s'è prodotto un fatto, in sè di poco rilievo ma pur di significato politico. La Casa Reale di Gran Bretagna ritira la partecipazione di ogni suo rappresentante al viaggio di piacere. La decisione è dovuta alle manifestazioni antinglesi che stanno svolgendosi in Grecia per la questione di Cipro; ma queste son proprio capitate a mettere in luce ed a fuoco l'incongruenza intima dell'iniziativa, se la si consideri da un punto di vista grave, o anche soltanto serio. Basti dire quel che tutti sanno, ossia quel che è in Gran Bretagna, ancora, la monarchia, e propriamente la monarchia costituzionale. Vien da dubitare che anche senza quelle dimostrazioni, gli inglesi si sarebbero in qualche modo esentati dalla gita.

C'è poi, fin da prima ch'essa cominci, una rivelazione della cronaca poco gradevole e insomma poco seria: la crociera si propone intenti di propaganda turistica, ed è stata finanziata da armatori ellenici a tal fine.

L'industria del forestiero è rispettabile come ogni altra industria, ed è degna d'ogni considerazione; è anzi d'importanza civile e culturale, oltre che economica. Per altro, se io fossi re, proprio per esser re, non vorrei ridurre me e le teste coronate o scoronate a strumento pubblicitario e propagandistico di questa e di nessun'altra industria.

Questione d'estetica, ma anche questa ha la sua importanza e il suo peso.

Ci sarà poi qualcuno, i soliti del buonsenso, che dirà che anche i reali e gli ex-reali hanno diritto di divertirsi. Qui sta l'errore. Se il genere o lo stile del divertimento non corrispondono a certe esigenze, essi non hanno diritto di divertirsi, nè, sopra tutto, di divertirsi in quel tal modo. Si tratta di prestigio: cosa scomoda e magari penosa.

Insomma, fra tante gite collettive, abbiamo anche quella dei reali, coronati e scoronati. Tempi veramente gravi.

Riccardo Bacchelli

Ha inizio a Trieste il convegno di matematica

Trieste, 24 agosto.

Domani mattina, nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, verrà inaugurato il convegno internazionale di matematica. E' la prima volta che nella nostra città viene organizzato un congresso dedicato alle scienze matematiche in una forma tanto significativa e imponente. A questa manifestazione infatti hanno assicurato la loro adesione e la loro presenza eminenti scienziati di Università di tutti i Paesi del mondo. Il convegno internazionale triestino, che segue a tre anni di distanza un analogo congresso tenutosi a Los Angeles, tratterà del seguente tema: «Problemi esistenziali e quantitativi per le equazioni alle derivate parziali».

A partire da domani prenderanno parte ai lavori del congresso illustri scienziati matematici di Università, tra le quali quella svedese di Lund, della Standford University della California, dell'Università di Dublino, di quella di Friburgo in Breslavia, e di quella del Maryland.



Jean Gabin e Jeanne Moreau in «Touchez pas au grisbi», proiettato iersera al Lido

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Uomini della malavita in un film di Becker (Francia)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 agosto.

Ogni volta che si annuncia un film francese di una certa importanza, quasi inconsciamente siamo indotti ad attenderlo con fiduciosa simpatia. Forse per affinità, per cuginanza di tradizioni e di cultura; ma certamente per quanto il cinema di Joinville e dintorni ha saputo darci finora, soprattutto negli anni che precedettero la guerra, quando da noi tutto era limitato da un pesante regime, e la libertà di quei registi poteva apparirci sconfinata, qualsiasi audacia pareva loro concessa; ed eravamo un'altra volta automaticamente indotti a porre equazioni fra libertà effettiva ed efficacia d'espressione. Fra il '34 e il '39 il cinema francese fu al primo posto, nel mondo del talento e del gusto; e potè anche apparire di un realismo aderente, modulato, sapiente. Era invece derivato da innegabili formule letterarie; e si doveva forse ancor più ammirare l'ingegno di quei registi, capaci di reggersi sul filo di un compromesso fra tipi e ambienti di una diretta evidenza e un'atmosfera letteraria talvolta d'accatto.

Dopo la guerra quel compromesso doveva risultare ancora più composito al paragone dei nostri migliori film realistici, nei quali tutta una vita era sofferta ed espressa senza formule, riflessi, o compiacimenti. C'è stato, dopo la fine della guerra, come un cambio della guardia fra Parigi e Roma, di fronte all'attenzione cinematografica del mondo intero; ma non è stata un'abdicazione del cinema francese. I suoi registi hanno avuto, per svariati motivi, una ripresa assai lenta; e se non hanno dimenticato toni e ispirazioni che avevano loro dato tante fortune, se ancora le incrostazioni letterarie sono nei loro film evidenti, vi si sente ogni tanto lo strappo, o lo strattone, di una volontà che vorrebbe giungere nel profondo, a vibrazioni tutte umane, autentiche. Ne vengono come delle aperture, o degli scandagli, o delle illuminazioni; che purtroppo poi si spengono o si richiudono, di nuovo lasciando il passo a formule sia pure raffinate, complesse, intelligenti, ma formule.

* *

Uno dei nuovi registi che sembrano maggiormente protendersi in queste ricerche è Jacques Becker. Dopo essere stato per quattro anni assistente di Jean Renoir, già al suo terzo film, *Goupi mains rouges*, ci dà una compiuta rivelazione di umanità, di finezza, di intima coerenza; e queste doti, sia pure con diversi risultati e alterne fortune, continuerà a servire nelle sue opere seguenti, da *Antoine et Antoinette*, a *Rendez-vous de Juillet*, da *Edouard et Caroline* a *Casque d'or*. Schivo, scrupoloso, attento, i suoi film hanno una buona solidità artigiana d'impianto che deve o dovrebbe servire da supporto a notazioni vibranti, per lo più ottenute con tocchi molteplici, tanto precisi quanto apparentemente impercettibili. Non cerca, di solito, il «bel» personaggio; ma, nel personaggio, l'uomo.

Tutto ciò è evidente anche in *Touchez pas au grisbi*, un film di malavita, di gangsterismo parigino. Il *grisbi*, in quel gergo, è il «morto», il frutto di un «colpo», il bottino. E tutti i dialoghi sono farciti di un gergo stretto e saporito, come l'omonimo romanzo che ha fatto la fortuna, al suo primo libro, di Albert Simonin. Qui il *grisbi* consiste in una cinquantina di chili di lingotti d'oro, che sono stati rubati, due mesi prima all'aeroporto di Orly. La polizia annaspa, finirà per archiviare la «pratica»; insospettato autore del furto è Max. («Max le menteur», «Riton», «Merè bouche», «Fifi le dingue», «Garçon moderne», e altri del genere, sono i nomi di questo campionario). Max se ne sta tranquillo, sornione; quando il colpo sarà dimenticato, un suo vecchio zio, che è un ricettatore di primissima classe, gli trasformerà l'oro in biglietti di banca, con gli sconti del caso. E tutto andrebbe per il meglio se Riton, fedele amico e complice di Max, non si lasciasse andare a qualche confidenza con la sua Josy, che lo inganna con Angelo. Josy spifferera ogni cosa ad Angelo; e questi, con la sua banda, vorrà impadronirsi dell'oro, è la legge della giungla d'asfalto, rubare a chi ha rubato.

Angelo e i suoi vorrebbero sequestrare Max e Riton, torturarli perchè rivelino il nascondiglio del bottino, e poi sopprimerli; ma riescono a impadronirsi soltanto di Riton; e Max, per salvare l'amico, riconoscerà la sua sconfitta, consegnerà alla banda rivale il *grisbi*. La consegna avverrà di notte, in una strada deserta; ma ne verrà una tale sparatoria, e di mitra, e di bombe a mano, che i morti saranno parecchi, compreso Riton; il *grisbi* non sarà più di nessuno, entro le fiamme di un'auto che brucia; e Max tornerà alla sua solita vita, con un complice fedele in meno, e in attesa di un altro «colpo», forse di un altro arresto, forse di un'altra condanna.

Il film è solido, accurato, costruito; e, nella prima metà, convincente. Non ci troviamo infatti di fronte alle solite formule dei soliti film di gangster: ma ciascuno di questi relitti umani è delineato, colorito, approfondito. Max, con l'aiuto di un magnifico Jean Gabin, ha tutte le stanchezze, le irritazioni, le bonomie e gli scatti della pellaccia più che cinquantenne, stanca ormai di quel «lavoro», e che, dopo quell'ultimo grosso «colpo», altro non sognerebbe che di «ritirarsi», definitivamente. Il tipo del bandito che aspira a una sua... onorata, pacifica auto-pensione, è nuovo; e Becker l'ha reso con tocchi precisi. Quasi tutto vibra con esattezza, con intelligenza, nella prima metà del film: quando cioè non vi accadono grossi fatti. Quando invece il nodo troppo evidentemente si stringe, e fatti e fattacci s'incalzano, allora il regista deve seguirne il meccanismo che ha egli stesso ingranato, e quel meccanismo diventa soltanto abilità, mestiere, persino con qualche ridondanza, e qualche piccola stecca. Comunque, uno dei film più accettabili che gli ambienti della malavita ci abbiano dato, e che è stato accolto da un caldo applauso finale. Attorno a Jean Gabin, efficaci tutti gli interpreti; da René Dary a Denise Clair, da Paul Frankeur a Lino Ventura, da Michel Jourdan a Daniel Cauchy.

Mario Gromo

Il modello alleggerisce lo scultore del portafoglio

Parigi, 24 agosto.

Il bolognese Armando Malagutti, che fabbrica statuette per i turisti, aveva osservato durante il suo viaggio a Parigi un nordafricano, di cui volle riprodurre le sembianze.

L'artista italiano, che ha 37 anni, si mise subito all'opera e rimase tanto assorto dal suo lavoro, da non accorgersi che ad un certo momento il suo modello lo aveva alleggerito del portafoglio, contenente 11.000 franchi, e se l'era svignata.

Il Malagutti, denunciato alla polizia il furto, iniziò ricerche per conto suo e alla fine rintracciò l'arabo. Consegnato agli agenti, il ladro ha confessato di aver speso il denaro rubato

LA POLVERE DELLA BUROCRAZIA RESISTE A TUTTO

Viaggio di una «pratica»

Il foglio di carta è inghiottito da una voragine - Sei mesi di cammino tra due uffici distanti l'un dall'altro 500 metri - Perchè si schiantò la poltrona dell'on. Zoli - Ancora "inevase" pratiche per il terremoto di Messina - Il soldato della Battaglia di Dogali che attese per 65 anni la pensione - "Azienda danneggiata dalle truppe borboniche": il primo che si interessò di questa pratica fu Garibaldi

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

Era giorno di festa quel tardo pomeriggio e le strade di Roma fin nei quartieri popolari erano aduggiate di sonnolenza, quasi deserte. Al viale di Trastevere, dov'è il Ministero della Pubblica Istruzione, l'on. Martino già da alcune ore stava lavorando; firmava. Desideravo sapere molte cose dal ministro liberale, e il colloquio andò per le lunghe. Durò forse un paio d'ore. Era calata la sera, e Martino continuava a firmare: in uno stesso tempo mi ascoltava o rispondeva alle mie domande, dava una scorsa all'oggetto delle lettere, faceva scorrere rapida la stilografica in calce ai fogli di carta. Le alte cataste di raccoglitori, ognuno con un paio di dozzine di lettere, via via che il rito della firma procedeva con ritmo eguale, impersonale, passavano dalla sinistra alla destra della scrivania; e quando erano stati tutti sfogliati pagina per pagina e mandati a finire sulla destra del ministro, un usciere provvedeva a innalzare una nuova catasta. A guardare quella scena che durava dalle prime ore del pomeriggio probabilmente senza mai una sosta o una variazione, la mente era assediata da ricordi mitologici, Sisifo e le Danaidi, per esempio, ma più spesso vi si affacciavano certe scene di Chaplin, il clima ossessivo di Kafka.

Uscendo di là cercai una spiegazione all'incubo della firma che sovrasta la vita dei ministri italiani. La colpa pare sia dei regolamenti, redatti magari cinquanta o più anni fa. In forza di quei vecchi regolamenti sono i funzionari che istruiscono le pratiche, ne definiscono i limiti e la portata, infine le decidono; e sembrerebbe che la responsabilità della firma dovrebbe spettare a costoro, alle persone che hanno seguito l'affare dall'inizio alla conclusione. Invece no. La firma, cioè il suggello definitivo della volontà dello Stato, è il ministro che deve porla; anche se, come avviene nella grande maggioranza dei casi, egli è all'oscuro o quasi di quel che avalla.

Giro giro tondo

Perchè sia così, perchè la logica venga così maltrattata e gettata fuori degli uffici ministeriali, molte sono le cause. Ma avanti a tutto dobbiamo mettere la vecchiaia dei nostri sistemi. In Italia la burocrazia è come una signora ridotta in povertà, piena di acciacchi e di sospiri, lenta ed esitante nel muoversi, sicchè, quando può, preferisce star ferma; è poi facile all'irritazione, formalista quant'altre mai, sospettosa. Detesta in modo particolare assumere responsabilità, correre alea, camminare col suo tempo. Facciamo il caso che voi abbiate da dire o chiedere qualche cosa allo Stato, a questo Stato moderno che sempre più tende a interferire nella vita del cittadino, ad invaderne la sua privacy.

Vi recherete dunque al Ministero che vi riguarda, vi farete guidare nell'ufficio competente e al funzionario incaricato del vostro affare consegnerete un foglio di carta con sopra esposte le vostre ragioni, dicendogli: «Per favore, volete interessarvi a questa mia pratica?». Il funzionario vi risponderà che la pratica deve essere consegnata all'ufficio ricevimento. Lo farete e da quel momento il vostro foglio di carta sarà inghiottito da una voragine senza fondo, uscirà fuori del tempo. Verrà avviato in un giro lento e solenne caprendosi di sigle e di firme via via che trascorrono settimane e mesi.

Dall'ufficio ricevimento il vostro foglio di carta sarà trasmesso all'archivio di Gabinetto, da qui alla segreteria della Direzione generale competente. La segreteria provvederà a smistare la pratica al capo di una delle divisioni dipendenti; il quale, visto di che si tratta, la inoltrerà all'archivio generale. Qui il vostro modesto foglio di carta acquista un numero ufficiale, quello dell'archivio generale, e viene restituito all'ufficio cui spetta provvedere. A questo punto il foglio capita sul tavolo del funzionario al quale voi vi eravate rivolto in principio con innocente fiducia.

L'avventura del vostro foglio non è ancora finita. Il funzionario manda a chiedere in archivio se vi siano precedenti, e a tale scopo invia anche il foglio. L'archivio restituisce finalmente la pratica con o senza i precedenti. Rallegratevi; la parte preliminare è finalmente terminata. Comincia a questo punto l'esame da parte di una sequela di uffici; chi studia la pratica per un verso, chi per un altro. Intanto il tempo continua il suo corso, indifferente ai casi umani, i quali sono molti, e la morte non è il meno frequente fra tutti. Allora, nuove, lunghe complicazioni sorgono intorno alla pratica, più passa il tempo e più i burocrati la circondano con una fitta, quasi invalicabile siepe di spine.

Spesso nemmeno il pungolo di parlamentari e ministri serve a stimolare una maggiore speditezza. Qualche tempo fa il deputato democristiano Loris Biagioni presentò un'interrogazione al ministro del Tesoro per appurare come mai una pratica di pensione di guerra avesse impiegato più di sei mesi per essere non già definita, ma semplicemente trasmessa alla Corte dei Conti dal Sottosegretariato Pensioni. I due uffici distano fra loro meno di 500 metri. La conclusione è che i corrieri statali percorsero in questo caso tre metri al giorno, avanzarono cioè con una lentezza maggiore di quella delle tartarughe o delle lumache. In un'epoca in cui siamo abituati a vedere la corrispondenza passare da un continente all'altro in un solo giorno.

Americani scandalizzati

Se la burocrazia è lenta nei confronti dei privati, non crediate che metta le ali ai piedi quando si tratta di faccende che la riguardano. Per i novizi ogni volta è un cader dalle nuvole. Del tempo in cui l'on. Adone Zoli era ministro della Giustizia si racconta che dovè assumere un'iniziativa d'indole rivoluzionaria per farsi accomodare la poltroncina dello studio. Da mesi il ministro si lamentava con i funzionari per il fatto che la sua poltrona diventava ogni giorno più traballante e indecorosa. Poichè non si poteva cambiarla con un'altra qualsiasi per motivi di stile, l'economo diceva che se fosse stata mandata al Provveditorato dello Stato per le necessarie riparazioni, fra una storia burocratica e l'altra, la poltrona non sarebbe tornata al suo posto prima di un semestre. Un giorno infine si schiantò con le conseguenze consuete in questi casi. Il ministro Zoli fece mettere i relitti nella sua automobile e li portò a Regina Coeli, di cui era assiduo visitatore. Sapeva che in quel carcere era detenuto un abile, coscienzioso artigiano. Due giorni dopo dal carcere uscì una poltrona rimessa a nuovo, ben rinforzata, degna in tutto di un ministro.

Gli stranieri, specialmente gli americani, non finiscono mai di scandalizzarsi di fronte all'arretratezza della burocrazia italiana. Ricorda un discorso del ministro Zellerbach per l'ERP: «Un amico venne a trovarmi in ufficio ed ebbe occasione di vedere un tappeto fabbricato in Italia. Se ne interessò moltissimo e mi pregò di mandargli i campioni con i prezzi. Chiesi alla mia segretaria di procurarmeli e di mandarli in America. Dopo un paio di mesi trascorsi alla vana caccia di tutti i permessi necessari, la mia segretaria si arrese per disperazione, e i campioni non partirono. Sicuramente l'Italia aveva perduto in questa maniera molti affari».

Trenta passaggi

Ricordo anche il magro, nervoso successore di Zellerbach, il ministro Léon Dayton, torcersi le mani e dire: «Ma le pare tollerabile questo lungo sonno in Italia del denaro mandato con tutta urgenza dal mio Paese per aiutare il vostro a rimettersi in piedi? Prima passano mesi e mesi fra il Governo e il Parlamento per decidere come spendere quel denaro; poi trascorrono fino a 18, fino a 20 mesi prima che il denaro sia dato a chi di dovere per costruire, rammodernare, importare. Prendiamo come esempio uno stanziamento a favore dell'agricoltura. Una volta ch'è deciso, approvato e controllato, le carte cominciano ad andare avanti e indietro fra il Ministero della Agricoltura e gli altri Ministeri, le commissioni, le sottocommissioni, tutti gli uffici del diavolo. Si tratta complessivamente di trenta passaggi. Fate il conto che in ciascuna sede la pratica si fermi una quindicina di giorni, previsione quanto mai ottimistica, e vedrete i semestri accumularsi invano uno sopra l'altro».

Non è solo una battuta di spirito dire che la storia d'Italia più che sui colli di Roma è fatta dai bolli di Roma. Costellano la vita della Nazione con ritmo lento, esasperante, e intanto passano gli anni, i decenni, in alcuni casi molte generazioni di uomini. Per esempio, sono ancora in piedi pratiche che riguardano il terremoto di Messina e quello di Avezzano; fino a poco fa uno fra gli ultimi superstiti della battaglia di Dogali attendeva da 65 anni che lo Stato gli assegnasse una pensione per le orribili mutilazioni subite per mano degli abissini di Ras Alula. In un recente bilancio del Ministero del Tesoro si legge il conto speciale numero 11 così rubricato: «Azienda danneggiata dalle truppe borboniche». E' una pratica di cui il primo a interessarsi con decreto numero 17, in data 9 giugno 1860, fu il prodittatore Giuseppe Garibaldi.

Non è solo su queste pratiche che attendono una risoluzione da quasi un secolo che la polvere si accumula. Polvere troverete dovunque, inevitabile conseguenza del trascorrere delle stagioni. Una volta gli americani, nel suggerirci di attrezzare le pubbliche amministrazioni con macchine moderne, proposero di dotarle anche di un buon numero di aspirapolvere. L'on. Tremelloni fece questo commento: «Nessuno che non sia pratico suppone neppure lontanamente la forza adesiva della polvere romana. Penetra dovunque e una volta che aderisce a una pratica, non c'è forza meccanica che possa mandarla via. Gli aspirapolvere da soli non bastano».

Nicola Adelfi

LA CROCIERA TURISTICA DELL'«AGAMEMNON»

I posti a tavola dei sovrani tirati a sorte ogni giorno

A mezzogiorno estraggono i numeri le dame, alla sera i cavalieri - Escursione ai ruderi d'Olimpia e festosa merenda sull'erba - Tuffi nelle acque e ricco bottino di pesci e conchiglie

(Nostro servizio particolare)

Atene, 24 agosto.

Questa mattina il panfilo di lusso *Agamemnon* — con a bordo i rappresentanti delle più nobili famiglie europee — ha gettato l'àncora nelle azzurre acque del porticino di Katakolon, nel Peloponneso. Subito dopo, il gruppo dei sovrani e dei principi di sangue reale è sbarcato indossando allegri vestiti estivi e vivaci camicie a scacchi, con gli apparecchi fotografici a tracolla, come turisti qualsiasi.

Da Katakolon, i regali turisti hanno raggiunto democraticamente in autobus l'antica Olimpia. Qui essi hanno visitato a lungo le rovine del maestoso stadio, dove, 2500 anni or sono, quarantamila spettatori affluivano da tutte le città dell'Ellade per assistere ai Giochi Olimpici. Felici ed entusiasti, gli ex-sovrani hanno scattato centinaia di fotografie inquadrate nel magnifico scenario dei ruderi.

Mentre il gruppo si aggirava fra gli enormi blocchi di marmo, di porfido e di granito, del tempio di Zeus, la giovane principessa del Lussemburgo rimaneva indietro di alcuni passi, zoppicando leggermente. Poi, dopo un attimo di esitazione, si toglieva le scarpe e proseguiva la passeggiata a piedi nudi. La visita si è svolta sotto la guida dello stesso sovrano, che è un profondo conoscitore della storia del suo paese, e che fungeva da cicerone.

Terminata l'«escursione», il gruppo si è seduto sull'erba, dove erano state precedentemente trasportate casse intere di limonate e aranciate ghiacciate, e pani imbottiti per gli illustri ospiti. Lo spuntino si è svolto in un'atmosfera allegra e gioviale e il gruppo di 96 principi e sovrani è rimasto a lungo fra le rovine prima di riprendere l'autobus che li ha riportati a Katakolon.

Qui, mentre alcuni membri del gruppo preferivano tornare a bordo per prendere il sole sul ponte della nave, altri, armatisi di fucili subacquei e di maschere, si tuffavano nelle acque limpidissime del golfo di Kiparissia, dal quale riportavano un ricco bottino di pesci e conchiglie. Per l'ora di colazione, i principi e sovrani si sono ritrovati poi tutti a bordo nella lussuosa sala da pranzo dell'*Agamemnon*.

Per conservare la schietta atmosfera di affettuosa amicizia fra i suoi invitati, e per evitare i complessi problemi delle precedenze, la graziosa e vivace regina di Grecia ha adottato una specie di «tombola»: ogni giorno, a colazione, le dame tirano a sorte i nomi di coloro che siederanno nei vari posti a tavola; alla sera, la cosa si ripete, ma questa volta è ai cavalieri che spetta l'onore di estrarre i biglietti con i numeri dei posti intorno ai sovrani di Grecia. D'altra parte, con prodigi di diplomazia e di abilità, il personale di corte è riuscito a sistemare i 96 invitati sul ponte superiore della nave, nelle cabine di lusso del panfilo, evitando che a qualcuno fosse riservato un trattamento diverso.

La crociera che costa qualche migliaio di sterline al giorno, è finanziata indirettamente dalla regina Federica. I fondi sono stati prelevati da un lascito di 20.000 sterline di un ricco armatore greco, che ha affidato alla regina l'incarico di spendere la somma a suo piacimento, per incoraggiare il turismo in Grecia. Federica ha scelto questo modo originale per costringere la stampa del mondo intero ad occuparsi delle regioni più pittoresche e meno note del suo Paese.

Domani l'*Agamemnon* getterà l'àncora a Creta, dove i sovrani e i principi europei trascorreranno la giornata.

a. l.

Minatori di Carbonia restano nei pozzi per protesta

Cagliari, 24 agosto.

E' continuata oggi a Carbonia l'occupazione di una miniera da parte dei 150 minatori del secondo turno di ieri, che non hanno ottemperato all'invito di uscire. La direzione delle miniere ha richiamato alla superficie i capisquadra e i sorveglianti; ad eccezione di uno, essi hanno aderito all'invito. I tecnici del corpo delle miniere non sono potuti scendere oggi nell'interno delle gallerie per effettuare il controllo dei congegni di sicurezza, in quanto — per regolamento — essi possono scendere nei pozzi soltanto quando questi ultimi sono liberi.

L'agitazione in atto è guidata dalla CGIL. I lavoratori della CISL, che non avevano aderito allo sciopero, non aderiscono neppure, adesso, alla occupazione delle miniere.

Stasera il presidente della regione sarda ha inviato alla direzione della Carbosarda e alla Camera del Lavoro di Carbonia un telegramma in cui richiama l'attenzione sulla «gravissima minaccia delle funeste conseguenze derivanti dall'azione in corso per l'occupazione dei pozzi».

Ribelli alle suggestive immagini della televisione

E' un fascino immenso; il personaggio entra nella stanza, vive con voi; dive bellissime, attori sagaci esaltano l'atmosfera casalinga - Per alcuni è intollerabile - Minacce di morte ad attori in Inghilterra - Lady Boyle sotto la protezione della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 agosto.

La minaccia di morte inviata ieri da un anonimo a lady Boyle, l'aristocratica attrice della televisione britannica, ha portato in primo piano il problema sociale creato dalla sempre maggiore popolarità dei programmi televisivi.

Lady Boyle, che ha 28 anni, compare nel programma settimanale di quiz «Tutto il contrario», del quale, per la sua smagliante bellezza è, secondo il parere di molti, l'attrazione maggiore. Essa ha ricevuto nelle ultime settimane tre lettere, scritte in stampatello e quasi tutte del seguente tenore: «La odio con tutta l'anima, specie per la sua bellezza e perchè è una cosiddetta aristocratica». Alla seconda lettera era acclusa la fotografia del mittente, un uomo di estrema bruttezza; la terza recava la minaccia di morte: «Le concedo otto giorni per dimettersi dalla BBC, se non lo farà non avrò altra scelta che cancellarla dalla faccia della terra».

Lady Boyle, che all'inizio aveva preso la cosa come uno scherzo, si è ora spaventata ed ha chiesto la protezione della polizia. Questa ha iniziato delle indagini assegnando nel contempo alla bella lady una guardia del corpo.

Sotto le ali di Scotland Yard si trova un altro «divo» della televisione, l'annunciatore Donald Gray, che venne minacciato pure lui di morte, due settimane or sono, da un anonimo che odia «la sua faccia, la sua voce, tutto di lui».

Come si possono spiegare simili manifestazioni di antipatia nel confronto di persone che compaiono alla televisione? Gli psicologi le attribuiscono ad isterismo. Nel caso del «bruttissimo» uomo che ha minacciato lady Boyle, ad esempio, si potrebbe indovinare un'intensa invidia per la bellezza dell'aristocratica attrice. Odio sordo, generato in una mente malata da un radicato complesso di inferiorità. Ma non sono questi sporadici casi di anormalità che preoccupano maggiormente gli psicologi e i sociologi in genere. Il fenomeno è ben più complesso e vasto.

Con la televisione si è sviluppata al massimo la forza di suggestione già riscontrata nel cinema. Lo spettatore televisivo seduto al buio, nell'intimità della propria abitazione, davanti all'apparecchio, ha l'impressione che i personaggi che appaiono sullo schermo fortemente luminoso e per di più in primo e primissimo piano, siano «lì, vicino a lui» e parlino a lui direttamente. La consueta artificiosità del teatro, che teneva separate la «finzione» e la vita reale non esiste più con la televisione. Lo spettatore, «vive» la vicenda, in misura sempre maggiore ed allarmante in se stesso. Ciò spiega perchè gli interpreti dei programmi televisivi più popolari vengono continuamente fermati nella strada da persone che parlano loro come se li conoscessero e pretendono di essere trattati con la medesima familiarità.

Il misterioso, affascinante potere che la televisione esercita su milioni di propri utenti si è rivelato recentemente, tramite le reazioni del pubblico ad alcuni programmi. Ray Martin, direttore di un'orchestra moderna, dopo essere comparso alla televisione, ha ricevuto 2.000 lettere da entusiasti ammiratori, in particolare da ammiratrici, fra cui una cinquantina di proposte di matrimonio.

L'appello in favore di un cane randagio, Smokey, presentato sullo schermo, ha provocato la settimana scorsa una valanga di lettere scritte nello spazio di poche ore da migliaia di spettatori, innamoratisi di colpo del «cane televisivo» e desiderosi di prenderlo in casa. Sociologi ed educatori tremano di fronte alla palese manifestazione di questa influenza, che definiscono malefica e dannosa per l'individuo. E' significativo a questo proposito che gli stessi «contagiati» da tale influenza la temano e vi si ribellino, sia pure in maniera del tutto sbagliata.

Sono indubbiamente «succubi» della televisione coloro che hanno minacciato lady Boyle e Donald Gray, e altrettanto si può dire di colui che recentemente aggredì con due coltelli gli attori presenti in uno studio della televisione americana, gridando «Io odio la televisione». E' questo precedente che indubbiamente impaurisce il Gray e la Boyle. Ma il dramma non si accentra su di loro, ma bensì sui grossi problemi che la società dovrà affrontare, affinchè la televisione non si riveli un danno ma bensì un potente mezzo di educazione.

r. a.

Un ladro catturato con i gas lacrimogeni

Roma, 24 agosto.

La squadra mobile della Questura di Roma è riuscita, dopo lunghe indagini, a individuare e arrestare i componenti della «Banda del buco». In questi ultimi mesi si erano verificati numerosi furti in pieno giorno, in alcuni fra i più noti negozi della città col sistema di aprire una breccia in una parete, o nel pavimento, o nel soffitto. Il danno complessivo si aggira sui dieci milioni di lire. Le indagini in agenzie del Monte di Pietà accertavano che gran parte della refurtiva veniva impegnata sotto cognomi di persone inesistenti.

Alcune sere fa venne arrestato il capo della banda, Vincenzo Barbaro, da Barra Franca (Enna) di 39 anni, un ricercato, che era riuscito a fuggire dall'aula della Pretura di Roma, lanciando del tabacco da fiuto sul viso degli agenti di guardia.

Il Barbaro, viaggiava, sotto falso nome, su una lussuosissima macchina rubata.

Dopo questo arresto, veniva identificato l'autore materiale dei furti, tale Arcangelo Campanile, di Roma, di 26 anni. Data la sua piccola statura e le sue doti di acrobata era denominato il «Pulcetta». Il Campanile è stato arrestato in una pensione a Genova. La polizia scientifica ha accertato con la prova dactiloscopica che egli è l'autore materiale della maggior parte dei furti. Data l'agilità della sua complessione fisica, egli poteva introdursi in fori anche molto stretti, come quelli scoperti dalla polizia nelle pareti di vari negozi svaligiati.

Molto movimentata la cattura di un altro componente della banda, Vincenzo Battaglia Ischudy, di 30 anni, evaso colpito da mandato di cattura e da due ordini di carcerazione, essendo stato condannato a cinque anni e 8 mesi di reclusione per furto. Il Battaglia, che si era barricato in una stanza della sua abitazione al Quadraro, è stato arrestato mediante l'uso di gas lacrimogeni.

CRONACHE DELLO SPORT

Si iniziano oggi a Berna i campionati europei di atletica

Ventotto nazioni partecipanti e circa mille atleti presenti - Zatopek e Bannister figure dominanti della competizione - La lotta per il primato fra russi e tedeschi - Speranze italiane in Consolini e Dordoni

Da oggi a domenica 29 agosto, a Berna quinta edizione dei campionati europei di atletica leggera. Per la prima volta nella storia dello sport atletico, la massima manifestazione continentale — che si svolge, come è noto, ogni quattro anni — ha avuto un consenso addirittura totalitario dalle nazioni, grandi e piccole, d'Europa. Nelle precedenti edizioni, motivi che in genere nulla avevano a che fare con lo sport, tennero lontane dalle gare alcune delle migliori rappresentative: a Torino, nel 1934, mancarono al primo appello la Gran Bretagna e la Russia, nel 1938 a Parigi, ancora l'URSS fu assente, mentre alla ripresa postbellica, nel 1946 ad Oslo, l'astensione coinvolse, oltre alla Germania, anche Spagna, Portogallo, Bulgaria, Romania e Turchia; quattro anni fa infine, nel '50 a Bruxelles, furono assenti gli ungheresi, oltre ai tedeschi.

Vale un'olimpiade

La Svizzera — terreno neutrale per eccellenza — ha quindi il privilegio di offrirci da oggi la prima parata d'onore di tutte le forze atletiche dell'Europa. Non mancherà nessuno infatti, dai russi, usciti da tempo dal loro «isolamento» sicuri di possedere le carte per poter dominare nella lotta sportiva internazionale, agli inglesi accaniti difensori della tradizione che li vuole fra i primi, dai tedeschi riaffacciatisi prepotentemente alla ribalta in campo calcistico ed automobilistico e desiderosi di ben figurare anche nell'atletica leggera, ai francesi impegnati a difendere una posizione di prestigio, dagli scandinavi agli italiani. Ventotto nazioni iscritte per un totale di circa mille atleti, un campionato d'Europa che vale un'Olimpiade.

Sul piano tecnico la competizione che ha inizio oggi a Berna, non potrà che avere un livello altissimo. Il progresso verificatosi negli ultimi quattro anni, specie nei paesi dell'Europa orientale, ha portato al miglioramento, oltre che di qualche record mondiale, anche di numerosi primati continentali, ed altri aspettano soltanto il calore della lotta allo stadio Neufeld di Berna per mutare ancora di titolare. Una delle tante classifiche ufficiose compilate dopo i campionati del '50 a Bruxelles, assegnava il primo posto in Europa alla Francia, seguita da Gran Bretagna, Svezia, Italia, Finlandia e Russia. A quattro anni di distanza la scala dei valori si presenta rivoluzionata. La Francia, dopo il declino dei suoi tre campioni d'Europa Bally, Marie e Heinrich, ha perso la sua posizione di predominio, mentre — come già si è detto — forze nuove come Germania e Russia (senza dimenticare l'Ungheria e la Cecoslovacchia, patria del «fenomeno» Zatopek) si sono presentate alla ribalta (o vi sono tornate) per assumere l'eredità dei francesi, con l'irriducibile Gran Bretagna pronta sempre a difendere il suo prestigio.

Delle singole gare e dei loro favoriti si parlerà giorno per giorno. Oggi si disputano quattro sole finali con tre favoriti d'obbligo: Zatopek (10.000 corsa), il russo Scherbakov (salto triplo) e un'altra russa, la Konjaeva (giavellotto femminile). Mentre nella «maratona» la lotta è incertissima, data l'assenza di Zatopek, impegnato nei 10 chilometri. Diremo per ora soltanto che la manifestazione vivrà all'insegna del duello fra la Russia e la Germania, con la Gran Bretagna, Ungheria, Cecoslovacchia ed altre a fare da comprimarie, ma il motivo di centro di questo duello saranno le prove di mezzofondo, che ci presenteranno in pista tutti gli specialisti che hanno recentemente stupito il mondo sportivo con imprese spettacolose: anzitutto Zatopek che, dopo aver migliorato il primato mondiale dei 5000 (13'57"2) e del 10.000 (28'54"2), dovrà difendersi nella prova di 5 chilometri dall'attacco del sorgente astro inglese Chris Chataway, dell'altro inglese Green e dell'ungherese Kovacs; poi l'asso britannico, Roger Bannister (il primo che ha superato la barriera dei 4 minuti sul miglio) impegnato sui 1500 metri in duello con l'ungherese Iharos e il norvegese Boysen e il belga Moens, che lotterà per il titolo degli 800 metri con il danese Nielsen e lo stesso Boysen. Molti limiti, non solo continentali, ma anche mondiali, sono in pericolo e basta questo per affermare che i campionati d'Europa possono raggiungere e superare il livello delle ultime Olimpiadi.

E l'Italia? Qual è la posizione dell'Italia in questo scontro di colossi? Gli atleti azzurri hanno tre titoli da difendere: Consolini (lancio del disco), Dordoni (marcia 50 chilometri) e Filiput (400 ostacoli). Consolini non è più il primo d'Europa, poichè il suo record di m. 55.47 è stato battuto recentemente dall'ungherese Ferenc Klics, ma la sua regolarità di rendimento è una garanzia e il pronostico lo vede ancora favorito, mentre anche il n. 2 Tosi dovrebbe piazzarsi tra i primi. Dordoni dal canto suo, per quanto i russi si presentino abbastanza temibili, non ha ancora trovato rivali in Europa, mentre Filiput (insieme al quale gareggerà Fantuzzi), avviato verso il declino, non può aspirare che ad un buon piazzamento.

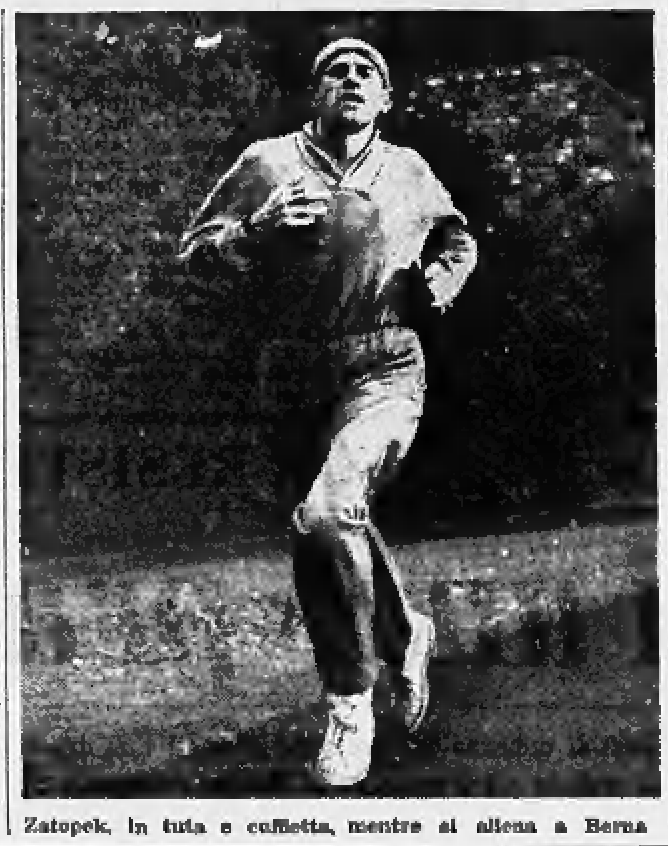
I nostri atleti

Per il resto la partecipazione azzurra ai campionati europei di Berna è limitata alle gare nelle quali vi è possibilità di fare una buona figura: nella staffetta 4x100 in cui Ghiselli, D'Asnach, Sangermano e Gnocchi possono tentare la gran carta contro russi e tedeschi, nel lancio del martello per l'ottima forma di Taddia i cui limiti possono assicurargli almeno un quarto posto assoluto, nel salto in lungo con Bravi, nell'asta con Chiesa e Ballotta, nel giavellotto con la promessa Zigiotti, nei 400 metri con la presenza di Jani e Lombardo e infine nei 200 m. in cui Montanari (a parte anche Gnocchi) può aspirare ad un buon piazzamento.

Anche in campo femminile la staffetta veloce azzurra (Musso, Leone, Bertoni, Greppi) parte con molte speranze, non ultima quella di abbassare il limite nazionale già sfiorato in allenamento. Uguale obiettivo hanno la Greppi negli 80 metri ad ostacoli e la Simonetti negli 800 piani. Sarà in gara anche Aida Rossi nel pentathlon, ma si tratta di un viaggio-premio, per la verità senz'altro meritato.

Nel complesso delle gare femminili, la Russia, che ha dominato ad Oslo ed a Bruxelles, è destinata a stravincere anche a Berna. Non c'è una specialità nella quale le atlete sovietiche non siano in grado di primeggiare e si tratta quindi soltanto di stabilire quante briciole del suo trionfo l'URSS lascierà a Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia, sue più tenaci avversarie.

g. p.



Zatopek, in tuta e cuffietta, mentre si allena a Berna

Prossima amnistia per Fausto Gardini

Milano, 24 agosto.

Fra due o tre giorni al massimo la Federazione tennis diramerà un comunicato annunciante l'amnistia per Fausto Gardini, che, come è noto, era stato squalificato per dieci mesi in seguito ad una richiesta di premi in denaro, da lui indirizzata alla Federazione stessa.

Sono note le vicende che hanno accompagnato il «caso Gardini» (e si ricorderà che fu squalificato anche Merlo, ma questi per soli due mesi), e le ripercussioni che ne derivarono. Certo il danno per il tennis nazionale fu notevole e fu soprattutto sproporzionata la differenza fra la pena inflitta a Gardini e quella comminata a Merlo. Ora finalmente, la faccenda sta per risolversi. Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo della F.I.T. è stata data facoltà al presidente Tolusso di promulgare un'amnistia, se naturalmente fosse stata raccolta presso i componenti del C. D. la maggioranza in proposito.

Il presidente iniziò subito le consultazioni, quasi tutte per lettera, con i consiglieri, e finora tutti hanno risposto affermativamente. Manca ancora qualcuno, ma la maggioranza è ormai raggiunta.

A questo proposito Tolusso ci ha precisato che egli desidera raggiungere l'unanimità assoluta: questo per il buon funzionamento interno. Ma anche se ci saranno dei voti contrari è ormai sicuro che l'amnistia per Gardini ci sarà.

Così dopo quattro mesi di quarantena Gardini ritornerà sui campi di giuoco ufficialmente e potrà difendere il suo titolo di campione di singolo nella prossima manifestazione tennistica nazionale che s'inizierà a Milano alla fine di settembre. Il tennis italiano riacquisterà il suo più valido rappresentante e c'è da sperare che la punizione abbia giovato all'irrequieto ma indubbiamente forte tennista milanese.

Maspes eguaglia il tempo di Harris nelle prove per i mondiali su pista

Il maltempo, che continua ad impeversare a Colonia, ha fatto ancora rinviare la gara di mezzofondo - Allenamento di Bevilacqua su strada - Preoccupazioni per Messina contuso a un ginocchio

(Dal nostro inviato speciale)

Colonia, 24 agosto.

Venerdì scorso, durante il congresso dell'U.C.I. tenutosi nella sala delle feste alla fiera di Colonia, un ministro tedesco, nel suo breve discorso di saluto, tra i convenevoli d'uso si disse spiacente di una cosa sola: i bollettini meteorologici promettevano pioggia, una pioggia senza pietà che avrebbe non poco disturbato i campionati del mondo.

Se i compilatori dei bollettini in questione giocassero al lotto o al Totocalcio, diventerebbero miliardari, perchè da sabato, salvo brevissimi intervalli, l'acqua l'ha fatta da padrona. Pioggia per tutti i gusti in una sconcertante varietà. Incomincia fine fine che sembra essere d'autunno, poi si alza il vento e arriva una specie di diluvio: dura poco — si e no un quarto d'ora — lascia il posto a uno squarcio di sole, ma subito dopo l'acqua ricomincia a venir giù calma e implacabile.

Gli organizzatori dei campionati non riescono a nascondere la loro preoccupazione. Per Solingen infatti il maltempo ha semplicemente un po' limitato l'affluenza degli spettatori lungo il percorso, rendendo magari più dura la gara; ma per la pista l'affare si complica e Giove Pluvio può combinare grossi pasticci, obbligando ad affastellare le prove una sull'altra. Venerdì — giorno d'inizio — per fortuna è ancora lontano e la speranza di un ritorno al sereno ha messo radici nel cuore di tutti. Altrimenti le radici le mettiamo noi. A Colonia.

Allo stadio, intanto, velocisti e inseguitori approfittano delle rare schiarite per completare il loro allenamento. Harris ha ancora «volato» in 11"2, ma stavolta anche Maspes ha fatto registrare lo stesso tempo, mentre il dilettante azzurro Ogna è stato di poco superiore: sono dati di relativa importanza, ma servono tuttavia a lasciar viva negli italiani la fiducia di tornare a casa almeno con un titolo in tasca.

Nel clan azzurro sono stati risolti tutti i dubbi che ancora esistevano per la velocità, dal momento che tra i professionisti Ghella è stato affiancato a Sacchi e Maspes, mentre tra i dilettanti la scelta è caduta su Pinarello, Ogna e Pesenti. Gli inseguitori Messina, Bevilacqua, Faggin e Campana completano il quadro dei depositari delle nostre speranze, che non sono poi eccessive. Sarà bene dirlo subito, e ben chiaro, dopo quanto è successo per gli stradisti.

Stamane gli italiani, ad eccezione di Ghella, hanno lavorato un po' su strada un po' su pista; Bevilacqua ha provato più a lungo, recandosi e tornando da Wuppertal in bicicletta. L'anziano campione ha chiesto e ottenuto di poter proseguire la preparazione da solo, e la sua testarda volontà potrebbe far nascere qualche sorpresa per noi piuttosto piacevole. Una lieve preoccupazione invece desta Messina con il suo ginocchio ferito, che dà di nuovo un po' di noia al corridore, soprattutto in principio di sforzo.

Le novità sono tutte qui, in queste poche righe, ed è inutile sottolineare le discussioni sulla pista di Colonia, ritenuta ottima per gli inseguitori e non molto buona per i velocisti, dal momento che renda difficili i recuperi. Bisognerà insomma usare la tattica del «o la va o la spacca», partire in testa e possibilmente... restarci fino al traguardo.

Mezzofondo. E' stata corsa sabato la prima batteria, mentre la seconda era in programma per ieri sera. La pioggia ha costretto ad un rinvio e i commissari, per prudenza, ne hanno fissato l'inizio a qualsiasi momento buono — cioè senz'acqua — intercorrente dalle 16 di oggi fino alla mezzanotte. Ma il maltempo ha voluto esagerare, è continuato senza dare requie ed è stato giocoforza prendere un supplemento di decisioni rinviando a domattina. Se l'acqua permetterà di dare il via ricominciando a cadere mentre la competizione è in atto, il risultato sarà ritenuto valevole purchè in quel momento gli stayers abbiano superato l'ora di gara. La notizia però non è ufficiale come non ufficiale è pure la voce che circola da stasera, secondo la quale verrebbe abolito il «recupero». Il tutto è legato naturalmente alla situazione meteorologica. Altrimenti i commissari saranno costretti a nuove acrobazie.

In margine al campionato di mezzofondo si è infine deciso che, a partire dal prossimo anno, a Roma le due batterie dovranno svolgersi nella stessa giornata.

Gigi Boccacini

Si inizia a Sanremo il torneo dei ragazzi

Sanremo, 24 agosto.

Ha inizio domani l'8° Torneo internazionale calcistico ragazzi, indetto ed organizzato dalla Carlin's Boys. Dodici, in rappresentanza di sette nazioni, le squadre partecipanti che sono state suddivise nei seguenti quattro gironi eliminatori:

1° girone: Chase of Chertsey (Inghilterra), Carlin's Boys (Italia), Helsinore (Danimarca). — 2° girone: Inter (Italia), Konstanz (Germania), Corsica (Italia). — 3° girone: P. U. Madrid (Spagna), Verona (Italia), Casale (Italia). — 4° girone: Sampdoria (Italia) Wacker di Vienna (Austria), Servette di Ginevra (Svizzera).

Domani si disputeranno le seguenti partite: in mattinata Servette-Sampdoria e Konstanz-Inter; nel pomeriggio Madrid-Casale e Helsinore-Carlin's.

I nuotatori sovietici in viaggio per Torino

Londra, 24 agosto.

Radio Mosca ha comunicato oggi che la squadra sovietica che prenderà parte ai campionati europei di nuoto, in programma a Torino il 31 agosto, ha lasciato oggi la capitale sovietica.

L'emittente ha inoltre comunicato che una rappresentanza russa di hockey su ghiaccio, guidata da Pavel Korotkhov, presidente della federazione sovietica di hockey su ghiaccio, è partita da Mosca per Stresa per partecipare ad una riunione della Federazione internazionale di hockey.

Riunione motonautica sul lago di Viverone

Biella, 24 agosto.

Un'interessante riunione motonautica avrà luogo domenica sul lago di Viverone. Il programma delle gare comprende fra l'altro le prove di campionato italiano per scafi fuoribordo da 500 cc. e 650 cc. e per motoscafi entrobordo della classe 1500 cc. L'importanza della posta in palio richiamerà sul suggestivo lago piemontese i migliori corridori delle diverse specialità. Dopo le prove di Stresa, Milano, Torino, la lotta per il titolo è più che mai aperta essendosi affermati una volta Cometti ed una volta Rampazzotti nella categoria entrobordistica, mentre nella 650 cc., il torinese Doglioli è l'attuale capofila. Il campionato delle 500 cc. sarà invece alla sua prima prova ed in questa gara i vari Simontacchi, Mora ed Gaculat; si presenteranno ancora come i più forti esponenti di questa classe.

La battaglia, per i diversi titoli di campione italiano, sarà più che mai emozionante, e proprio a Viverone avremo una chiara visione di quelle che potranno essere le possibilità e le probabilità dei singoli piloti in lizza per i diversi titoli.

La manifestazione motonautica di Viverone avrà, quale premio più importante, il Trofeo del Presidente del Consiglio.

La Cina di Mao ammessa nella Federazione atletica

Berna, 24 agosto.

La Federazione Internazionale di Atletica Leggera, il cui congresso si sta svolgendo nella capitale elvetica, ha approvato alla unanimità l'ammissione della Cina comunista. Con 18 voti contrari e 24 favorevoli è stata invece respinta la richiesta di affiliazione avanzata dalla Germania orientale. Il congresso ha inoltre approvato l'ammissione di altri sei Paesi, e precisamente: Borneo settentrionale, El Salvador, Kenya, Uganda, Haiti e San Domingo.

L'italiano Sirola ha superato il terzo turno nei campionati tennistici di Istanbul battendo l'austriaco Boew per 9-7, 6-0.

La preparazione degli azzurri continua nella capitale elvetica

Lavoro particolarmente intenso dei velocisti - Un ricevimento alla Ambasciata italiana - Settemila tifosi sono giunti dalla Svezia

(Nostro servizio particolare)

Berna, 24 agosto.

Con l'arrivo a Berna, avvenuto stasera, delle rappresentative tedesca, danese, norvegese e spagnola, sono ormai presenti tutti i concorrenti iscritti alla quinta edizione dei campionati europei di atletica leggera che s'inizieranno domani allo stadio bernese di Neufeld.

I partecipanti a quella che viene definita la più completa e grandiosa rassegna dei valori dell'atletica europea sono esattamente 928 (711 uomini e 217 donne) rappresentanti 28 Paesi. Fra le delegazioni che metteranno in campo il maggior numero di competitori viene anzitutto la Germania, che schiererà allo stadio di Neufeld la bellezza di 73 atleti (46 uomini e 27 donne); seguono immediatamente la Russia con 72, la Svizzera con 66, la Finlandia e l'Inghilterra con 64, e così via. L'Italia, come è noto, ha inviato a Berna 35 rappresentanti (18 uomini e 7 donne) mentre l'Irlanda, buona ultima, soltanto tre.

Si è dunque alla vigilia dello svolgimento di una delle più vaste manifestazioni che mai abbiano avuto luogo nel quadro dei campionati europei di atletica leggera. L'inizio avverrà domani alle 16.30, dopo la rituale cerimonia di apertura alla quale il presidente della Confederazione Elvetica, dottor Rubattel, ha assicurato la sua presenza.

E' superfluo dire che l'interessamento dei numerosi sportivi qui convenuti (dalla Svezia sono arrivate a Berna oltre settemila persone) si concentrerà principalmente su due gare: la maratona e i diecimila metri piani. I maratoneti lasceranno lo stadio subito dopo la fine della cerimonia ufficiale; essi dovranno percorrere la distanza di 42 chilometri e mezzo attraverso la pittoresca foresta di Koenig. Si tratta di un tracciato abbastanza difficile, dovendosi superare parecchi dislivelli. Poichè Emil Zatopek ha dato la preferenza ai diecimila metri, l'esito della prova è piuttosto incerto. Comunque sia, i grandi favoriti di questa estenuante gara sono considerati lo svedese Jansson, il russo Grisciaev e il finlandese Karvonen.

La prova dei diecimila metri piani, che comincerà alle 18.10, assume una particolare importanza per la presenza di Emil Zatopek. Dato il non perfetto stato della pista, a causa del persistere del maltempo, si esclude che domani venga migliorato il primato mondiale che Zatopek detiene sulla distanza di diecimila metri in 28'54" 2/10.

Nonostante le pessime condizioni del tempo, gli atleti italiani che, come abbiamo già riferito, erano giunti a Berna nel pomeriggio di ieri, si sono portati quest'oggi allo stadio del Wankdorf, dove hanno effettuato un intenso allenamento sotto la guida degli allenatori Cuccotti, Bagni, Bononcini e Russo. Particolarmente intenso è stata la preparazione dei velocisti Montanari, Ghiselli, Vittori, Gnocchi, Sangermano e D'Asnach, i quali nel pomeriggio si sono nuovamente recati al Wankdorf per procedere a un ulteriore allenamento. In serata il nostro ambasciatore a Berna, Egidio Reale, ha offerto loro un ricevimento nei locali dell'Ambasciata. Tutti gli azzurri sono in eccellenti condizioni fisiche. Anche le condizioni della Greppi, sofferente di un gonfiore a una guancia, sono oggi molto migliorate.

Salvo Lombardi e Dani, che gareggeranno nelle eliminatorie dei 400 metri piani, e Loredana Simonetti, impegnata in una batteria degli 800 metri, quella di domani sarà un'altra giornata di preparazione per tutti i rimanenti atleti italiani.

Tutto lascia prevedere che questa quinta edizione dei campionati europei di atletica leggera sarà coronata da un bel successo, ma dal lato tecnico che da quello spettacolare, a meno che il tempo non si ostini a fare la parte del guastamestieri.

l. l.

Il programma di oggi

Le gare in programma per oggi sono le seguenti: la maratona di corsa, nella quale, data l'assenza di Zatopek impegnato nei 10.000 metri, la lotta sarà incerta con il russo Gritschaev, il finlandese Karvonen e lo svedese Rehnvall probabili protagonisti; le batterie dei 100 metri maschili (con i russi Sanadse e Ignatyev e i tedeschi Futterer e Kraus) e dei 110 ostacoli (con l'inglese Hildreth, lo jugoslavo Lorger e il russo Skolyarov); le qualificazioni del salto in alto femminile con la primatista mondiale Tchudina (URSS); la finale del salto triplo maschile con il primatista mondiale, il sovietico Scherbakov; le batterie dei 400 piani con il russo Ignatyev, il tedesco Haas e gli azzurri Dani e Lombardo; la finale del giavellotto femminile con la sovietica Konjaeva, primatista mondiale e la consorte di Zatopek; le batterie degli 800 piani maschili (con il belga Moens, il danese Nielsen e il norvegese Boysen) e femminili (con la sovietica Otkolenko, detentrice del record mondiale e l'azzurra Simonetti); e infine la finale dei metri 10.000 di corsa con Zatopek in lotta con l'ungherese Kovacs e il tedesco Schade. Le gare avranno inizio alle ore 16,30 allo stadio Neufeld di Berna.

Drobny ha vinto il torneo di tennis di Ortisei battendo in finale l'inglese Mottram per 6-3; 6-4.

Il pugile Miceli è stato battuto a Londra dal campione inglese dei piuma Mccarthy per arresto del combattimento alla 5a ripresa.

Alle sferisterio di via Napione: questa sera Solferino contro Balestra (ultima partita girone di ritorno del torneo Coppa Sassone); domani sfida fra Manzo-Dellavalle e Defilippi-Galliano. Domani, a Ventimiglia, sfida fra Balestra e Solferino.

Per il caso Buhtz imminente una decisione

I giocatori del Torino sono rientrati ieri a mezzogiorno da Acqui e nel pomeriggio hanno svolto il primo allenamento sul campo di via Filadelfia. Frossi, dopo alcuni esercizi atletici, ha schierato due squadre di dieci uomini per parte, suddividendoli al concetto di titolari e riserve. La prima squadra scendeva su Lovati; Molino, Nardi, Bearzot, Cuscela, Moltrasio; Novelli, Spikofski, Antoniotti, Bacci, Bertoloni. Gli altri erano tra i rincalzi. Gioco brioso, con quattro reti a due a favore dei titolari: due goals di Bacci, uno di Antoniotti e uno di Spikofski; Santimenti e Giovetti hanno segnato per gli allenatori.

Una breve partita, che non doveva servire ad altro che a far del fiato. Nessun commento di carattere tecnico è quindi possibile, anche perchè molti giocatori erano piuttosto stanchi per l'impegnativo allenamento sostenuto ad Acqui. Frossi, appena fischiata la fine della breve prova, ha ordinato il rompete le righe, concedendo a tutti una giornata di permesso. Molti sono partiti immediatamente per le sedi di residenza abituale, e la nuova convocazione è stata fissata per domani pomeriggio alle 16.

Oggi o domani, intanto, sarà esaminata a fondo, e di conseguenza sarà risolta, la questione Buhtz. E' logico che la destinazione di Spikofski sia legata alla definizione della vertenza. Il dott. Cappelli, che ha già trattato la cessione di Spikofski al Catania, si interesserà personalmente per risolvere la cosa. I dirigenti granata preferirebbero confermare Buhtz, sempre che la mezz'ala tedesca diminuisca sensibilmente le sue pretese. Comunque una decisione sarà presa in questi giorni.

Alla Juventus è stata affrontata ieri la questione dei reingaggi. Benchè non si sia ancora raggiunto un completo accordo, tutto lascia credere ad una definizione favorevole, tanto più che tra richieste ed offerte non vi sono notevoli divergenze.

Nel pomeriggio alcuni bianconeri si sono recati allo stadio per un leggero allenamento atletico. Sono scesi in campo, agli ordini di Olivieri, Viola, Angelini, Corradi, Manente, Oppezzo, Ferrario, Bronée e alcuni altri. Era assente, invece, Boniperti.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — L'apparizione di un diffuso denaro nel tardo dopoborsa di ieri ha sollecitato il mercato a un rapido superamento della stasi operativa seguita alle vacanze estive. Fin dall'apertura la pressione di compere attive ha interessato la quota ad un diffuso rialzo. In primo piano il settore degli elettrici, con le Sip alla guida del comparto attraverso sensibili medie attivi, in netto aumento i saccariferi, migliori Montecatini, Monteponi, Rumianca, Snia. Le Bastogi hanno presentato una serie di scatti che ha permesso al titolo di concludere su basi largamente nuove. Le Fiat, poco trattate nel corso della riunione, sono apparse distese in prossimità del listino. Il complesso del mercato è risultato ravvivato ed animato dalla progressiva prevalenza del compratori. Solamente verso il termine della riunione un lieve smorzamento dei temi di rialzo ha ricondotto la quota su un fondo più controllato, senza spostare i termini della situazione e senza incidere sui prezzi, che sono risultati egualmente tenuti attorno ai massimi di metà Borsa. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa, attraverso una fase di assestamento, il mercato ha riconfermato il predominio delle compere in un clima operativo sufficientemente ampio e sereno.

	23	24		23	24
Ren.02	62 —	62 —	A. Gen.	14.375	14.500
Ren3½	62 80	62 80	An. Abi	10.450	10.450
» f. c.	63 50	63 50	Medit.	6175	6220
Red3½	79 50	79 50	Merid.	1401	1425
» f. c.	80 —	80 —	Tor. M.	132 50	132 50
Ren5%	93 40	93 40	Italgas	1450	1455
» f. c.	93 90	93 90	Sip	1290	1297
Red5%	91 —	91 —	Terni	202 —	209 —
» f. c.	91 50	91 50	P.C.E.	560 —	565 —
Ric3½	72 20	72 90	Unes	487 —	491 —
» f. c.	72 [illegible]	73 42	Sme	2410	2415
Ric5%	91 90	91 50	Sade	2210	2220
» f. c.	91 80	92 —	Vizzola	2370	2380
Bon.'59	97 90	97 90	Marelli	420 —	427 —
» '60	97 40	97 40	Fiat	384 —	391 —
» '61	97 45	97 25	[illegible]	—	—
» '62	97 35	97 25	[illegible]	17 40	17 95
» '63	97 45	97 40	[illegible]	195 —	194 —
Fer3%	—	—	Mont.	905 —	890 —
[illegible]	89 50	88 90	[illegible]	414 —	414 —
[illegible] 5%	90 —	90 —	Ilva	268 —	268 —
[illegible]	95 —	95 —	Ansaldo	938 —	938 —
[illegible]	95 60	95 60	Viscosa	1415	1412
[illegible]	185 —	185 —	Chatill.	2350	2390
[illegible]	94 25	94 25	Cir	2520	2530
[illegible]	97 80	98 —	Schiap.	1015	1015
[illegible]	93 50	93 50	Anic	1300	1310
«5% 33	88 —	88 —	Raff. [illegible]	1160	1170
«5% 37	88 —	88 —	[illegible]	1010	1030
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	1462	1468
» 6%	94 50	94 50	[illegible]	1330	1365
» 3.5%	84 50	84 50	Unica	96 —	97 —
[illegible]	91 75	91 75	Cart. It.	3445	3472
[illegible] 5%	97 —	97 —	Burgo	12.600	12.730
F. Sa.	84 40	84 40	Ferr. [illegible]	24.200	24.200
[illegible] 6%	93 50	93 50	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	94 75	94 75	F. Elett.	1090	1070
[illegible]	93 90	94 [illegible]	M. A. I.	14.200	16.000
[illegible]	90 25	90 40	Breda	67 50	67 50
[illegible]	96 30	96 60	[illegible]	3900	[illegible]
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	1124	1140
[illegible]	105 —	105 —	Snia	1092	1110
» '53	105 40	105 75	Fornar.	160 —	160 —
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	355 —	355 —
[illegible]	101 75	102 —	Wam.	315 —	323 —
[illegible]	101 75	102 —	Param.	390 —	390 —
[illegible]	103 —	103 —	Colori	335 —	335 —
[illegible]	101 37	101 27	Perlis	1965	1990
[illegible]	102 50	102 50	Gallo	[illegible]	1524
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	847 —	850 —
[illegible]	90 —	90 —	Talco	16.750	16.400
[illegible]	104 —	104 —	Borgos.	11.350	11.375
[illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]	Coton.	402 —	402 —
[illegible]	93 —	93 —	Pinac	160 —	160 —
[illegible]	101 50	101 50	Lanas	7250	7250
[illegible]	99 50	99 50	Amiata	6750	6780
[illegible]	99 50	99 [illegible]	Acq. P.	2110	2100
[illegible]	99 50	99 50	Fiora	21 —	21 —
[illegible]	94 60	94 [illegible]	[illegible]	8300	8190
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	4360	4360
[illegible]	99 50	99 —	[illegible]	7360	7325
[illegible]	88 —	88 [illegible]	G. Im. P.	429 —	420 75
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	5700	5840
[illegible]	2560	2560		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4525-4625; sterlina uff. 1760-1720; dollaro carta 620-621; franco sv. 144,75-145,75; franco fr. 162-163; oro fino 705-712; argento 15,50-16.

MILANO. — La perplessità dimostrata dal mercato borsistico dopo le vacanze estive ha avuto assai breve durata. Superate le prime esitazioni, il contegno assai sostenuto del gruppo Centrale, Valdarno e Romana incoraggiava i potenziali compratori, onde veniva a determinarsi una generale ripresa, che investiva quasi tutta la quota. Oltre alle tre voci dianzi citate, gli acquisti si polarizzavano sugli saccariferi, sui semoliferi, sulla Bastogi, Snia, Teli, Mira-Lanza, Burgo e Cementi. Vivace risveglio, con scambi voluminosi, sulla Rinascente. Nel frattempo, i titoli a larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli miglioravano senza eccessi le rispettive posizioni, in parecchi casi, le chiusure non riuscivano a confermare i livelli massimi della giornata. Tuttavia il listino presentava larghe zone di vantaggio rispetto alla vigilia, in lieve minore soltanto i tessili. Nell'immediato dopolistino, una corrente di denaro faceva compiere un balzo avanti alle Mira-Lanza. Le contrattazioni pomeridiane, condotte su tono molto sostenuto, registravano nuovi progressi su Bastogi, Caffaro, Illuminazione, Mira-Lanza, Romana Zuccheri e Siele. Titoli trattati: numero 1.277.820 di cui Nebiolo 335.000; Rinascente 217.000; Fiat 127.000; Edison 79.200; Bastogi 35.750; Caffaro 45.500; Catini 87.500; Sade 20.500; Lepigas 21.500; Pirelli 22.200; Terni 19.000; Snia 16.700; Sip 15.600; Sme 14.500; Viscosa 13.700; Unes 11.700; Centrale 6670.

Quotazioni: Gim 8390; La Centrale 3355; Sviluppo 1222; Bna 6200; Nord Milano 4490; Olcese 1780; De Angeli 1710; Linificio 775; Unione Manifatture 44.800; Lane Rossi 15.150; Dalmine 1350; Siele 3970; Falsen 7311; Romana Elettrica 4135; Teli A 3315; Sit 1150; Distillati 5150; Bonifiche Ferraresi 1382; Italcementi 10.625; Pirelli e C. 1677; Filidue 423.

GENOVA: Acdes 4375; San Giorgio 570; D.E.G. 2245; Cieli 2375; Eridania 24.500; Industria Zuccheri 26.700; Tolano 4650; Sermide 2700; Industria Agricola 22.000; De Ferrari 1675; Nicolay 10.250; Mira Lanza 7350.

LONDRA. — Giornata particolarmente calma e piena di incertezza, a causa della crisi politica europea e della minaccia di sciopero delle ferrovie inglesi.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi leggermente in rialzo, per quanto in alcuni comparti nel tardo pomeriggio vi sia stata una ripresa. Il calo è stato pressochè generale ed ha variato da uno a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente due milioni di azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago, grano e granoturco hanno chiuso rispettivamente a 2,14 e 1,62 dollari per bushel.

I suini futuri hanno chiuso con miglioria da 34 a 140 cents per balla.

FALLIMENTI — ALESSANDRIA: Quartero Felice, ex-gerente Bar Bristol; sent. 18 agosto; curat. avv. Delponte; verif. 13 ottobre; giud. dr. Zeoli.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	16,7	Pescara	13,4	25
Trento	11,2	14	L'Aquila	9	27,3
Torino	13,3	17,5	Roma	14,8	25,5
Milano	15	17,5	Napoli	17,1	22,9
Venezia	14,7	24	Bari	16,2	26,2
Trieste	15,4	23,5	Potenza	11,6	18,2
Genova	14,6	21	Reggio C.	19	27,2
Bologna	14,6	22	Palermo	18,8	25,4
Pisa	15	21,2	Messina	20,5	27,8
Firenze	14	22	Catania	14,3	27
Perugia	11,3	21,2	Sassari	14,6	21,3
Ancona	16,3	24,5	Cagliari	15,8	24,8

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822, ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola. **Alle Cascine** (presso Stupinigi): Ristor. Danze. Orch. Lanfranco. **Chalet**, Valentino: 21 Zuccheri. **Eden Dance**: 21 Orch. Ceragioli. **Gay Dance Estiva**: Orch. Angelini. **La Rotonda** 21 Orch. Jazz Boys. **Metzger**, S. Donato 68: Concerto. **Montecappuccini**: danze ore 21-24. **Pagoda** ore 21 danze col ritorno della soubrette americ. Anita Bes.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il cavaliere audace» John Wayne, V. Ralston, W. Brennan. **Corso**: «Jack Slade l'indomabile» M. Stevens, D. Malone. Viet. min. **Doria**: «L'odio colpisce due volte» Ruth Roman, Richard Todd. **Lux**: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. **Maffei**: «Ero una spia americana» A. Dvorak, G. Evans. Loc. refrig. **Metro-Cristallo**: «La Gioconda», Alba Arnova P. Treni. Matt. 10,30. **Reposi**: «Operazione mistero» in CinemaScope techn. R. Widmark. **Vittoria**: «La freccia insanguinata» techn. C. Heston, J. Palance.

Ariston: «Nebbia sulla Manica» tech. M.G.M., E. Williams, Lamas. **Augustus**: «I disperati» con Dirk Bogarde, Mai Zetterling. **Nazionale**: «Fra diavolo» Stan Laurel, Oliver Hardy. Platea 200. **Torino**: «Bandiera gialla» Richard Widmark, Paul Douglas, Ap. 10.

Adriano (v. Sacchi 85): «Tripoli bei suol d'amore» colori, A. Bordi. **Alessandra**: «San Francisco» con Jeanette Mc Donald, Gable, Tracy. **Alpi** «La pattuglia sperduta» film neorealista sul Risorg. Italiano. **Capitol**: «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy. **Faro**: «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy. **Gianduja**: «Ali del falco» techn. Van Heflin, Julia Adams. **Hollywood**: «Le ali del falco» in techn. con Van Heflin, J. Adams. **Ideal**: Tempeste sotto i mari, tech. CinemaScope, Rob. Wagner, Terry Moore, Roland. Ult. 22,20. Gall. 200. **La Perla**: «Piccolo fuggitivo». **Massimo**: «La campana di San Giusto» R. Lupi, G. André, Lulli. **Principe**: «Le ali del falco» in technic, Van Heflin, Julia Adams. **Statuto**: «La campana di San Giusto» R. Lupi, G. André, P. Lulli.

Asti: «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Simmons. Ap. 14,30. **Milano**: «Furore sulla città» e «Divina piace alle signore». Ap. 10. **Olimpia**: «Io ti salverò» Bergman. **P. Nuova** Bassifondi di Shangay. **Romano**: «Terrore corre sul filo» e Grande Rivista ore 16,15 e 21,15. **S. Felice**: La bambina nel pozzo.

Cabota (v. Da Verazzano 45): «La spada e la rosa» in technicolor. **Esperia**: «Angoscia» con Ingrid Bergman e Charles Boyer. **Italiano**: «Amante del torero». **Mirafiori**: «Febbre di vivere». **Vinzaglio**: Amori di mezzo secolo, col. Sordi, Pampanini, Interlenghi.

Eliseo: Precipitevolissimevolmente. **Fréjus**: «Tratta delle bianche» E. Rossi Drago, Gassman, Pampanini. **Nuovo**: Squilli di primavera, tech. **S. Paolo**: «La regina vergine» techn. S. Granger, Kerr, [illegible].

Belgio: «Nel peccatori» Sanson. **Corallo**: «Corona nera». **Eridano**: Bellezze in motoscooter. **Micheletti**: «Vendetta corsara». **Oropa**: «Marito per forza». **Radium**: Gioielli di Madame d... **V. Veneto**: «Gli amanti di Ravello» Lida Baarova, Rino Salviati.

Astra: «Solo per te ho vissuto». **Bernini**: «Ragni della metropoli» Victor Mature, T. Moore, Bendix. **Cibrario**: «Tizio Caio Sempronio». **Excelsior**: «Kuma Tzai Kuma». **Odeon**: «Menzogna». **Star**: «Pandora» techn. Gardner.

Adua: «Amore rosso» e Varietà. **Aurora**: «Mercante di Venezia». **Brescia**: Il mio uomo, Montalban. **Fortino**: «Torna piccola Sheba». **Nord**: «Senza veli» I. Barzizza. **Palermo**: «Infame accusa» Lulli. **Sociale**: «Indiana bianca» techn.

Baretti: «Trionfo d'amore». **Cabiria**: «Grande apparatoria» con Richard Conte e Viveca Lindfors. **Colosseo**: «Squadra omicidi». **Italia**: «Il grande peccatore» con G. Peck, A. Gardner, M. Douglas. **Lingotto**: «Letto matrimoniale». **Moderno**: «Rinnego mio figlio».

Piemonte: «Voce della calunnia» con Gene Tierney. **Spezia**: «Voce nella tempesta». **Alba**: «Virginia 10 in amore». **Apollo**: «Cavalca Vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner. **Diana**: «Pantera rossa». **Dora**: «Minorenni pericolose». **Edera**: «Pascoli d'oro». **Lucento**: Villaggio uomo bianco. **Luterarie**: «Il piccolo fuggitivo». **Roma**: «Vendicherò mio passato».

Riduzione E.N.A.L.: Astor, Corso, Augustus, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Segnale orario - Giornale Radio - Gino Conte e la sua orchestra - 11: «I due sordi», un atto di G. Moinaux; compagnia di prosa di Roma - 11,40: Musica per banda - 12,15: Orchestra Fragna - 14: Giornale Radio - Listino Borsa - 14,15-14,30: Cronache del teatro, di Silvio D'Amico; Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Angelini - 18,30: Università Internazionale G. Marconi - 18,45: Complesso Ferrari - 19: «Cuori in secolo», romanzi musicali di Nizza e Morbelli - 19,30: Campionati Europei di atletica leggera, servizio da Berna - 20: Orchestra Savina - 21: «Il cavaliere della rosa», commedia di Hugo von Hofmannsthal; musica di Richard Strauss; direttore Rudolf Moralt; orchestra nazionale e coro della «Opera» di Montecarlo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 10-11: Mussorgsky: due periodi e danze persiane da «Kovancina» - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Canzoni napoletane con il quartetto Van Wood - 14: Il contagiocco con Carlo Dapporto - 15: Concerto in miniatura, orchestra diretta da Mario Figliura - 15,30: Orchestra Kramer - 16: Terza pagina: Salotto dei personaggi; Il libro delle meraviglie; Musica intorno al mondo; Piccina e piccosa - 17: Teatrino all'aperto - 18: Balliate con noi - 19,30: Complesso Gimelli - 20,30: Ciak, attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani - 21: Radioincontri, istantanee sonore della radio belga - 21,45: Orchestra Lattanzi - 22,15: «Maria Malibran», radiocommedia di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musica in microsolco - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Parchi nazionali, conversazione di Alessandro Ghigi - 21,35: Teatro comico popolare, «Pinolo e la commedia degli schiavi», a cura di Gerardo Guerrieri; compagnia di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi - 22,40: L'opera pianistica di Schubert a cura di Guido Agosti; pianista Clara Haskil.

TELEVISIONE. — Ore 21,15: «La grande aurora», film; regia di G. M. Scotese con Rossano Brazzi, Renée Faure, Giovanni Grasso, Pierino Gamba.

L'avvenire della tv

E' una vecchia storia

La Federazione italiana del calcio ha respinto in questi giorni le offerte della tv per le riprese delle partite del prossimo campionato. La televisione aveva dato alla F.I.G.C. precise garanzie sulla trasmissione parziale degli incontri e l'esclusione dalle riprese delle città sedi del gioco. Tuttavia all'esame del Consiglio federale queste garanzie sono apparse insufficienti alla tutela degli interessi delle società. Nuove trattative ci saranno nelle prossime settimane, speriamo che un accordo sia ancora possibile. Tutte le forme di spettacolo, il teatro, il cinema, lo sport vedono oggi nel nuovo mezzo di diffusione un pericoloso avversario: è una vecchia storia della nostra civiltà. Ogni invenzione e ogni nuova macchina che disturba le organizzazioni già esistenti o muta le consuetudini e i gusti del pubblico è destinata a provocare giganteschi contrasti di interessi. Questi contrasti sono ostacoli gravi, ma non potranno arrestare l'ascesa della televisione che ha dimostrato ancora una volta in questi giorni le sue grandi possibilità. Con commozione, con viva attesa, con ansia i telespettatori hanno seguito i funerali di De Gasperi, l'apertura del Festival di Venezia, le vicende drammatiche di Coppi nella corsa di Solingen. Gli abbonati della tv che continuano ad aumentare esigeranno sempre più l'immediata riproduzione di avvenimenti d'attualità. Sarà pure necessario soddisfare questa richiesta: anche le società sportive non lo potranno impedire.

Se si esclude il telegiornale, è continuata nel mese di agosto la decadenza degli spettacoli. Sono stati trasmessi soprattutto vecchi e brutti film. Un consiglio alla tv: vi sono dei limiti che è prudente non superare.

Un vasto «reportage» televisivo sui canili dell'Inghilterra è stato trasmesso pochi giorni fa sugli schermi di oltre Manica. Il dramma degli animali condannati a morire e la loro grande solitudine ha commosso gli inglesi che hanno adottato in ventiquattro ore diecimila cani abbandonati.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 26, da Venezia: servizio speciale per il Festival del cinema; sabato 28, da Berna: telecronaca dei campionati europei di atletica; domenica 29, da Berna: finale dei campionati di atletica; lunedì 30, da Venezia: servizio speciale sul Festival del cinema; martedì 31, da Torino: telecronaca dei campionati europei di nuoto.

m. a.

Aiutare i contadini a comperarsi un campo

Il progetto Sturzo per aiutare la formazione spontanea della piccola proprietà - Ampliare le leggi in vigore e liberarle dagli ostacoli che le inceppano

Nel bilancio del primo decennio democratico, un posto onorevole verrà certamente attribuito, nel campo della politica agraria, al decreto legislativo 24 febbraio 1948 dal titolo « Provvidenze a favore della piccola proprietà contadina ».

Di quel decreto e particolarmente del suo primo articolo, relativo alle facilitazioni tributarie, si sono valsi quasi 200 mila contadini per acquistare oltre 400 mila ettari di terra. Accanto e prima della riforma agraria governativa se ne è attuata, così, un'altra, spontanea, altrettanto importante. La proprietà contadina così formatasi, infatti, se anche più debole per la modestia degli acquisti individuali (due ettari in media), per lo stato di frammentazione degli stessi e per la scarsa assistenza ricevuta, è risultata meglio distribuita nel territorio nazionale e — per essere il frutto di personali sacrifici e quindi di una selezione — si dimostrerà quasi certamente più solida dell'altra. Il confronto sorge spontaneo per essa con quanto avvenne dopo la prima guerra mondiale, quando un milione di ettari passò in mano contadina, modificando profondamente la struttura e la mentalità di intere zone agrarie d'Italia.

Il decreto del 1948, valido per due anni e solo per il Mezzogiorno e le Isole, è stato successivamente prorogato, modificato ed esteso a tutto il Paese. L'ultima legge al riguardo — quella dell'11 dicembre 1952 — l'ha prorogato sino al 20 marzo 1955 ed ecco che, nell'aprile di quest'anno, uno dei più illustri nostri parlamentari, il sen. Sturzo, si è fatto promotore d'un nuovo progetto di legge con il quale il decreto è ulteriormente perfezionato, i fondi a disposizione aumentati e il termine di validità prorogato di altri quattro anni con possibilità di ulteriore rinnovo.

Un provvedimento, per così dire, sperimentale e di emergenza si sta così, a poco a poco, modificando in essenziale e permanente strumento della nostra politica agraria. Mette conto, perciò, di vedere se tale evoluzione possa ormai considerarsi compiuta o se, viceversa, non convenga orientare i legislatori verso una più organica e completa elaborazione e sistemazione degli interventi statali al riguardo.

Il decreto del 1948 e i provvedimenti successivi si proponevano di aiutare la formazione della proprietà contadina per tre vie: riducendo al minimo le imposte di trapasso della proprietà; assicurando credito di favore ai compratori; allargando con vari mezzi l'offerta di terra. A quest'ultimo fine, e in genere nei casi nei quali la formazione spontanea della proprietà contadina era più difficile, essi prevedevano il funzionamento di un'apposita « Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina », incaricata di provvedere « all'acquisto dei terreni, alla loro eventuale lottizzazione e alla rivendita a coltivatori diretti soli o associati in cooperativa ».

Il disegno di legge Sturzo, oltre che consolidare l'azione dello Stato lungo queste direttive, ampliando gli stanziamenti e autorizzando la « Cassa contadina » a prestare fidejussione sui mutui, propone di estendere gli aiuti creditizi anche alla esecuzione delle opere di miglioramento fondiario e alle semplici operazioni di credito di dotazione ed esercizio delle nuove aziende contadine che, d'altra parte, dovrebbero essere così aiutate solo in caso di rispetto della cosiddetta « minima unità colturale », cioè se non troppo piccole e frammentate.

Così integrato e migliorato il Decreto del 1948 si avvicina ad essere una organica legge a favore della proprietà contadina e a mettere i beneficiari di questa in condizioni molto simili a quelle degli assegnatari delle terre espropriate per effetto della riforma fondiaria. Si attua anche così — si potrebbe dire — quel processo di convergenza delle due riforme, che dovrebbe caratterizzare la cosidetta riforma agraria generale, della quale si è ripreso a parlare e della quale si sa solo che dovrà avere caratteri di spontaneità ed elasticità molto più spiccati della « legge stralcio ».

Se le cose stanno così, c'è, tuttavia, da chiedersi se il progetto Sturzo non abbia bisogno di altri perfezionamenti. In particolare — visto che la parte relativa alle facilitazioni tributarie è stata ormai stralciata dal corpo del Decreto '48 e quindi del progetto Sturzo e definitivamente regolata dalla apposita legge approvata il 30 luglio u. s. — c'è da chiedersi se siano di fatto soddisfacenti le norme relative al credito, all'assistenza tecnica e al funzionamento della Cassa contadina.

Il credito, malgrado il generosissimo concorso dello Stato col 4,50% sugli interessi e la rateazione trentennale, resta oggi praticamente inaccessibile a molti contadini desiderosi d'acquistare e trasformare terra perchè gestito da Istituti non attrezzati per una clientela di questo genere. L'assistenza tecnica è oggi o inesistente o debolmente assicurata dai sovraccarichi Ispettorati agrari. La « Cassa contadina », infine, è restata finora un organismo rachitico e pesante che in sei anni di attività è riuscito a mala pena ad acquistare 11 mila ettari e a rivenderne 10 mila.

La revisione al riguardo appare, perciò, indispensabile e c'è da augurarsi che avvenga dopo un più organico riesame di tutto il problema, in conseguenza del quale si vedrà probabilmente che gli stessi maggiori stanziamenti di 18 miliardi del progetto Sturzo non sono sufficienti.

Le statistiche relative alle agevolazioni tributarie dimostrano che a tutto il 1952 il 63,3% della superficie acquistata da contadini ricadeva in quattro regioni — Sicilia, Emilia, Veneto e Puglie — e il 30,9% nella sola Sicilia, mentre intere regioni bisognosissime di una più larga proprietà contadina — come la Calabria, la Sardegna, la Basilicata — erano praticamente estranee al movimento. Con ogni probabilità nelle stesse regioni più attive, il movimento risulterebbe, attentamente osservato, ristretto a poche zone.

E' più che probabile che questa diseguale distribuzione del fenomeno risulti non tanto da una diseguale spinta dei contadini verso la proprietà, quanto dalla impossibilità di vincere in molti luoghi le difficoltà che vi si oppongono, di far funzionare la legge e i suoi organi ed in particolare di rendere effettivo il previsto aiuto creditizio. Ogni sforzo deve perciò essere fatto per far uscire il movimento e la legislazione a favore della spontanea formazione della proprietà contadina dal quadro contingente e regionale per liberarli dagli ostacoli che ancora vi si oppongono e per porli sulla base di una organica e generosa politica nazionale.

Manlio Rossi-Doria

La nuova sovrimposta sui biglietti degli spettacoli

Roma, 24 agosto.

Sabato prossimo 28 agosto entrerà in applicazione l'addizionale del 20 per cento sui diritti erariali dei biglietti per pubblici spettacoli. Sui 120 miliardi spesi nel 1953 dagli italiani in divertimenti, lo Stato ha prelevato a titolo d'imposta un ammontare di 24,9 miliardi, di cui l'89,1% per diritti erariali e il 10,9% per l'I. G. E.

Circa questa addizionale del 20%, destinata, fra l'altro, ad assicurare i mezzi necessari per la costituzione di un'Opera Nazionale per l'assistenza ai ciechi, non è possibile ora fare alcuna previsione, se cioè il nuovo inasprimento potrà essere assorbito dalla vischiosità del mercato attraverso la manovra dei prezzi oppure se l'incidenza dovrà gravare interamente a carico degli spettatori.

Il nuovo presidente della D.C.



L'on. Fanfani stringe la mano al sen. Zoli (a destra), nuovo presidente del Consiglio nazionale della D. C., che succede in tale carica all'on. Alcide De Gasperi (Telefoto)

Ucciso da una fucilata mentre taglia il fieno

Il cadavere dell'agricoltore di Ivrea è stato trovato lontano dal punto dell'incidente - Molte orme fresche sul terreno - Tragico equivoco d'un cacciatore o vendetta privata?

Ivrea, 24 agosto.

Un tragico incidente è avvenuto questa mattina a Perosa Canavese, una piccola borgata distante 12 chilometri da Ivrea. L'agricoltore Domenico Roppolo, fu Savino, di 52 anni, ivi residente, è stato freddato da una scarica di fucile da caccia, mentre era intento a falciare l'erba in un prato di sua proprietà in regione Campelle.

Il Roppolo era uscito di casa verso le 7 e si era recato nel proprio podere, distante circa 2 Km. dal paese. Verso le ore 9 la quattordicenne Maria Teresa Giordano stava passando per una strada campestre, detta delle Campelle, quando poco discosto, sul limitare di un campo di grano turco, scorgeva il cadavere di un uomo. Impaurita la ragazza tornava indietro per dare l'allarme.

Accorrevano alcuni agricoltori, che identificavano nell'ucciso il Roppolo. Il cadavere presentava ferite al capo, prodotte da pallini da caccia; accanto veniva trovato un bossolo di cartuccia ed un foglietto su cui era scritto un numero, quello che normalmente distingue l'artificiere che ha confezionato la cartuccia.

Il campo del Roppolo non era però quello dove il cadavere è stato trovato; fra i due campi, distanti fra loro qualche decina di metri, apparivano evidenti tracce di calpestio, segno che il corpo del Roppolo era stato trascinato dal suo prato, dove egli stava tagliando l'erba, in quello più vicino alla strada.

Se ne può dedurre che l'uccisore abbia voluto spostare il corpo della sua vittima in un luogo più visibile dalla strada.

Il tragico fatto (sempre che si accetti la tesi dell'incidente di caccia) potrebbe venire ricostruito così: il Roppolo è curvo a tagliare l'erba, un cacciatore avverte la presenza di qualcosa nel prato. La sua visuale è limitata dai vigneti circostanti. Egli spara senza vedere il bersaglio e colpisce al capo l'agricoltore, poi accorre sul posto e si ritrae sgomento: la sua vittima è un uomo, ormai cadavere. Allora lo trasporta verso la strada e si dà alla fuga. C'è poca gente in giro, a causa del cattivo tempo di questi giorni. Facile quindi allontanarsi indisturbato. Il colpo di fucile non suscita allarme nella zona. La caccia si è riaperta domenica scorsa.



Domenico Roppolo

I carabinieri hanno interrogato oggi molte persone: la ragazza che per prima ha visto il cadavere; alcuni agricoltori che si trovavano nei campi della regione Campelle; qualche cacciatore che questa mattina aveva battuto la campagna.

Alle 17 è giunto a Perosa da Ivrea il procuratore della Repubblica, accompagnato da un medico che ha eseguito l'esame necroscopico del cadavere.

Non si può escludere, in linea assoluta, che il tragico fatto sia stato causato non da un drammatico equivoco di caccia; nelle indagini vengono tenute in considerazione altre ipotesi: una vendetta, ad esempio.

Nel puntare ad una lepre due fratelli restano feriti

Desio, 24 agosto.

A Desio, in località Madonna dei Boschi, un incidente di caccia ha causato il ferimento di due fratelli, Giacomo e Battista Calzavacca fu Giuseppe, rispettivamente di [illegible] e [illegible] anni, residenti a Cesano Maderno.

I due fratelli erano nel bosco per cacciare; a due passi da loro una lepre sbucava improvvisamente, ma la bestiola era tenuta d'occhio da un altro cacciatore, il quale, proprio in quell'istante, esplodeva un colpo. La scarica andava a colpire in pieno i due fratelli, che si accasciavano al suolo sanguinanti per varie ferite. Uno dei fratelli perderà un occhio.

Impallinato in pieno viso

Alessandria, 24 agosto.

Il cacciatore Mario Sciutto, di [illegible] anni, era appostato oggi — col fucile spianato — in un cespuglio presso il cimitero di Silvano d'Orba, in attesa del passo della selvaggina. Ad un tratto egli è stato raggiunto in pieno viso da una fucilata di un ignoto cacciatore, ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Una inchiesta tra le agenzie di viaggio londinesi

Gli italiani, che simpaticoni hanno risposto i turisti inglesi

Pastasciutta, musica e sole - Gina Lollobrigida, ideale femminile anglosassone - "Perchè non ci amano?" chiede una studentessa milanese - In aumento la corrente di visitatori britannici in Italia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 agosto.

Si trovano in queste settimane in Gran Bretagna molte migliaia di italiani, soprattutto giovani. Arrivano un po' con il desiderio di imparare la lingua, un po' anche con la curiosità dei pionieri. Non sembri troppo avventata la parola. Vista dall'Italia, l'Inghilterra appare avvolta dentro una fitta nebbia di pregiudizi: questi giovani compiono un passo avanti, rispetto alle generazioni che li hanno preceduti sui banchi dell'università.

Vogliono rendersi conto della realtà inglese: flemma, pioggia e socialismo inglese; austerity, mentalità, organizzazione culturale e vita civile d'un popolo che la propaganda fascista, non più tardi di quindici anni fa, esortava ad « odiare implacabilmente da mane a sera ».

« Ma perchè non ci amano questi inglesi? », ha domandato qualche giorno fa una milanesina dal golfetto rosso che partecipava ad una riunione indetta dall'Istituto italiano di cultura di Londra.

Era una riunione del tutto eccezionale, indetta dal prof. Calogero, ambasciatore della nostra cultura in Inghilterra, proprio per gli studenti italiani di passaggio, per aiutarli a capire il paese che li ospitava. La milanesina dal golfetto rosso raccontò un episodio: durante una gita ad Oxford l'autista che guidava il pullman aveva domandato ingenuamente se in Italia esisteva la televisione. « Certo che esiste, non siamo mica i mau mau », aveva risposto la permalosa signorina.

Rispose il prof. Calogero con molta pazienza: « Ma è proprio vero che non ci amano? Quando abbiamo indetto la mostra delle ville venete e quella dei disegni di Leonardo da Vinci c'erano code di migliaia di persone, che aspettavano sotto la pioggia di poter entrare. Alla National Gallery l'unica sala con l'aria condizionata è quella dedicata alla pittura italiana. La musica italiana è di moda a Londra, ed ogni anno cresce il numero degli inglesi che vanno in Italia a trascorrere le vacanze ».

Certo, gli inglesi non ci buttano le braccia al collo; ma non è questo il popolo da cui si possano attendere slanci emotivi di tal genere. Tutt'al più, val la pena di raccogliere le testimonianze minute d'una segreta simpatia che indubbiamente si fa strada nel pubblico inglese.

Le vie della gastronomia sono già largamente battute. Vermicelli, spaghetti e maccheroni non soltanto sono entrati nei menu dei ristoranti, ma compaiono ormai abitualmente anche nei desinari in famiglia. Una grande catena di ristoranti londinesi ha lanciato da poco tempo la pizza: non è, ben s'intende, così fragrante di colori e di profumi come a Napoli. Ma entusiasma lo stesso gli inglesi che hanno imparato persino a pronunciare esattamente il vocabolo.

Il caffè espresso all'italiana dilaga da mille macchine — costruite a Milano — in tutti i locali del centro. « Due caffè espresso ed un cappuccino », ordinano — in una vignetta pubblicata la settimana scorsa dal Punch *— due austeri gentlemen in sosta davanti ad un chioschetto ambulante allestito in Kensington Park.*

Salame italiano, pesche italiane, olio italiano, comperato quest'ultimo dal farmacista. E non basta.

« Dotatevi d'uno sguardo italiano », esorta mister Henry, titolare d'un grande saloon di bellezza del centro londinese: s'è specializzato nel ritoccare ciglia e sopracciglie delle sue ladies in modo che, quando escono, sappiano guardare alla maniera delle bolognesi. Così almeno egli promette e così sperano le sue clienti.

Raggiungere una vaga somiglianza con la donna italiana sembra essere l'ideale dominante per il mondo femminile inglese. Non per caso un celebre scultore, nominato recentemente lord, sir Jacob Epstein, ha modellato in bronzo il busto di Gina Lollobrigida.

« Italian influence » è il motto delle vetrine di calzature. « In ogni occasione, il fascino latino » è la parola d'ordine degli arbitri d'ogni eleganza in Inghilterra. La Gran Bretagna ha acquistato a Firenze quasi tutte le collezioni dei modelli presentati all'esposizione di moda femminile. E quest'inverno milioni di miss indosseranno golfetti, gonne, tailleur, cinghie, scarpe, soprabiti disegnati in Italia.

Ma la moda italiana penetra anche nei settori più chiusi e refrattari del mondo conservatore britannico.

« Appena arrivate dall'Italia » avvertono cartellini che presentano le nuove pipe per l'amatore. « Italiane autentiche » sono le ceramiche in vendita da Stolfriedg, i più grandi magazzini dell'Impero dove si può comperare tutto, da un etto di carote al pianterreno fino ad una stanza matrimoniale all'ultimo piano.

La cattiva stagione ha impedito quest'anno un più vistoso sciamare per le strade dell'Inghilterra di « vespe » e « lambrette »; ma molte se ne vedono ugualmente in giro. Le dattilografe londinesi « battono » spesso le loro lettere sulla tastiera d'una macchina da scrivere piemontese.

Ma l'attenzione degli inglesi per le cose di casa nostra non si ferma agli oggetti della vita pratica. Duecento lettere al giorno arrivano all'ufficio dell'ENIT di Londra: a tutti si risponde con notizie, consigli, opuscoli informativi.

« Se il vostro paese è bello come le vostre canzoni, dev'essere il paradiso », ha scritto di recente una miss. I documentari proiettati a cura dell'ENIT — le fontane di Roma, i giardini di Firenze, le rive del Po a Torino, le gondole sul Canal Grande — riscuotono successi di simpatia che rasentano l'entusiasmo. Alcuni studenti di Oxford hanno scritto di aver « pianto per la commozione » nell'assistere ad uno di questi film.

Due giorni fa il conte Premoli, che dirige la nostra delegazione turistica a Londra, ha ricevuto una telefonata del presidente della massima Compagnia inglese di viaggi. « I nostri clienti amerebbero ascoltare una conferenza sull'Italia. Lei potrebbe accontentarli? ». « Son qui per questo — ha risposto premuroso il conte Premoli —; quando vi farebbe comodo, la settimana ventura? ». « Non abbiamo tanta fretta: ci basta che lei s'impegni a parlare per il prossimo 17 marzo 1955 ».

Gli inglesi amano questi appuntamenti a lunga scadenza. Non sono ancora rientrati a casa i seicentomila britannici che hanno trascorso le loro vacanze in Italia — 30.000 in più dell'anno scorso — e già si prenotano alberghi, torpedoni, treni speciali e conferenze per la prossima stagione.

Dell'Italia apprezzano il cielo, le cattedrali, la pastasciutta; un po' meno — a giudicare da un'inchiesta condotta presso le varie agenzie turistiche — gli impianti igienici di molti nostri ristoranti e il rumore delle nostre città d'estate. Apprezzano però la nostra gente: « So friendly people, che simpaticoni », hanno risposto all'unanimità i turisti inglesi di ritorno dall'Italia.

Gigi Ghirotti

Rimpatriato il medico espulso dalla Cina

Il dottor Ugo Capuzzo di Padova ha narrato le vicende del suo arresto e del processo - Accusato di favorire la guerra batteriologica

Genova, 24 agosto.

Il medico padovano Ugo Capuzzo ha finito la sua odissea. Espulso dalla Cina comunista dopo una dura prigionia, egli è giunto stamane a Genova a bordo della motonave *Victoria*. Il dottor Capuzzo proseguirà il suo viaggio per Padova. Appare invecchiato: le peripezie e i pericoli di questi ultimi tempi, specialmente le accuse lanciate contro di lui dalle autorità comuniste, hanno lasciato una traccia profonda nel suo aspetto.



Il dottor Ugo Capuzzo

Ad accogliere il dottor Ugo Capuzzo, all'arrivo in porto, si trovava la moglie, signora Clara Matteis, che da sette anni non rivedeva il marito. Il medico non ha esitato a raccontare ai familiari e ai giornalisti la sua odissea.

Trasferitosi in Cina nel 1933 con la moglie, si stabilì a Pechino e visse della propria professione, dedicandosi allo studio del tifo petecchiale. Trascorreva gran parte delle sue giornate nella casa dei malati. Scrisse intorno all'argomento che più lo interessava. Continuò così fino al 1947, quando la città venne occupata dalle truppe di Mao. Il dott. Capuzzo, prevedendo il peggio, convinse la moglie e i quattro figli a rientrare in Italia.

Fino al 1951 egli potè ancora esercitare regolarmente la propria professione; anzi il numero dei clienti parve aumentare. Il 25 luglio di quell'anno tutti i membri della « Comunità europea » di Pechino — circa una cinquantina tra francesi, italiani, inglesi e americani — furono tratti in arresto, e tra di essi il Capuzzo, sospettato come gli altri di spionaggio e di aver svolto propaganda imperialistica.

Per il dott. Capuzzo spuntò ben presto anche un'altra imputazione: per i suoi studi sul tifo esantematico fu sospettato addirittura di interessarsi alla guerra batteriologica contro il territorio cinese.

In attesa del processo, i prigionieri furono sottoposti a diverse ore giornaliere di istruzione politico-marxista. Avevano un vitto scarso e pochi minuti al giorno per la passeggiata. Molte le conferenze di personalità politiche comuniste con le solite dichiarazioni di propaganda.

Il processo fu celebrato l'8 luglio scorso, e il dott. Capuzzo fu condannato a 3 anni di prigione. Avendo già scontata la pena con il carcere preventivo, fu espulso dalla Cina. Ha potuto così rientrare in Italia. In sette anni, la moglie aveva avuto soltanto vaghe notizie tramite la Croce Rossa.

Cordate di alpinisti disperse sul Monte Bianco e sul Cervino

Giungono notizie contraddittorie e allarmanti da ogni parte - Il maltempo continua a infuriare - Un morto presso la Capanna Solway

Aosta, 24 agosto.

L'ondata di maltempo scatenatasi con estrema violenza nei giorni scorsi sulla catena alpina ha causato nuovi lutti all'alpinismo internazionale, mentre dai vari versanti corrono notizie preoccupanti sulla sorte di varie cordate non rientrate dalle ascensioni intraprese. Si rivivono le ore ansiose e tragiche della prima settimana d'agosto, quando sul Monte Bianco la tempesta improvvisa sorprese decine di alpinisti arrecando innumerevoli lutti.

Questa volta sembra che il crudele destino abbia colpito di preferenza gli alpinisti austriaci, poichè le notizie più allarmanti o di sciagure riguardano esclusivamente cordate austriache. Al Monte Bianco risultano scomparsi da ormai sette giorni gli alpinisti Victor Heiss e Franz Indra, da Liezen, nella Stiria austriaca. La notizia è stata portata al capo-guida Emilio Rey da un loro compagno il quale, preoccupato del perdurare della loro assenza, desiderava predisporre una spedizione di soccorso. I due scomparsi si erano attendati nel bosco in Val Veni nei giorni del Ferragosto, e mercoledì scorso erano partiti per la salita al Bianco dall'Aiguille Blanche di Peuterey, uno dei più difficili tracciati da scalarsi sulle nostre Alpi.

Da allora più nessuna notizia. Lungo l'ascensione i due dovevano toccare il rifugio Gamba, il bivacco Craveri e la capanna Vallot, e qui avrebbero anche potuto trovare scampo durante l'infuriare della bufera, ma se il maltempo li ha colti invece nel corso dell'ascensione non vi sono certo speranze di ritrovarli vivi. Le attuali condizioni della montagna non consentono di far arrischiare la partenza di una spedizione, tanto più trattandosi di una delle più difficili vie di accesso al Bianco. Da Chamonix le guide hanno risposto di non avere notizie di alcuna cordata austriaca rientrata, per cui i due scomparsi difficilmente sono da ritenersi ancora in vita.

Nel colloquio con Chamonix abbiamo pertanto appreso che anche dal versante francese le cordate scomparse sarebbero diverse. Considerando il sistema degli austriaci e dei tedeschi i quali si spostano nelle varie località con tende, si deduce che molte cordate non devono essere rientrate dalla montagna, dato che si sarebbero trovate in valle tende vuote da più giorni, ed anche dei motomezzi non più ritirati dai depositi ove erano stati lasciati in custodia.

Un bilancio di questa tragica fine di agosto si avrà soltanto quando dall'Austria e dalla Germania le famiglie inizieranno le ricerche dei congiunti non rientrati.

Sul Cervino la situazione è invece meno grave di quanto si supponesse dalle prime notizie di ieri e di stamani. Nella notte sono rientrati infatti, dopo quattro giorni di isolamento nella tremenda bufera, gli alpinisti Krimbacher e Feuerstein bloccati alla Capanna Luigi Amedeo, i quali, dopo un breve riposo al Breuil, sono ripartiti in motocicletta per l'Austria.

Sul versante svizzero la cordata in difficoltà sulla cresta dell'Hornly è riuscita a porsi in salvo, raggiungendo Zermatt. Ai quattromila metri della Capanna Solway è accaduta invece una sciagura. Nella tempesta di sabato è perito un alpinista austriaco, di cui non si conoscono le generalità, mentre il compagno di cordata con una rischiosa discesa raggiunse dapprima il rifugio dell'Hornly e quindi Zermatt.

I vari rifugi con possibilità di collegamento mantengono di continuo il contatto per conoscere la situazione dei diversi versanti.

Guide aostane festeggiate nella Tendopoli del M. Bianco

Courmayeur, 24 agosto.

Nella sua Tendopoli di Val Veni, ai piedi del massiccio del Monte Bianco, il sodalizio torinese C.A.I.-UGET ha celebrato il trentesimo anno della sua fondazione. E' il più vecchio e, nello stesso tempo, il più grandioso campeggio esistente in Italia.

I dirigenti dell'UGET, tra i quali il presidente generale Ratti, e il direttore Andreotti, hanno voluto ospiti d'onore le guide di Courmayeur più famose, quelle che nel trentennio di vita della società ebbero molti contatti con gli alpinisti del campeggio torinese.

Erano presenti Adolfo e Emilio Rey, Evaristo Croux, Francesco Salluard, ed Arturo Ottoz, e numerosi alpinisti del Gruppo di alta montagna, che nel complesso del Monte Bianco conquistarono molte vie nuove.

Fulminea azione di sette giovinastri a Palermo

Una diciottenne rapita in auto mentre passeggia con i genitori

Palermo, 24 agosto.

Una ragazza di 18 anni è stata rapita da sette giovinotti sotto gli occhi dei genitori, che invano hanno urlato per richiamare l'attenzione dei passanti. La ragazza, caricata di peso su di una automobile che con il motore acceso attendeva lì vicino, è scomparsa così, come sono spariti i sette individui e di essi non si ha finora alcuna notizia.

Il ratto è avvenuto alle ore 23 di ieri sera, a Trabia, piccolo paese della provincia di Palermo. La ragazza rapita è la diciottenne Eleonora Rimella, la quale, in compagnia dei genitori s'era recata verso le ore 20 al cinematografo, sito nella via principale del paese. Verso le 23 la giovane, sempre in compagnia dei genitori, si recava verso casa, quando improvvisamente da una via traversa sbucava un'automobile che si fermava poco avanti. Dalla macchina scendevano quattro individui, mentre altri tre, provenienti a passo svelto alle spalle della famiglia Rimella, s'univano ad essi formando come un cerchio, nel mezzo del quale rimanevano la ragazza e i genitori.

Uno dei sette giovani poneva una mano sulla bocca della diciottenne Eleonora che veniva sollevata di peso, mentre gli altri sei tenevano a bada i genitori atterriti. Pare che qualcuno dei sei complici del ratto abbia spianata la pistola puntandola contro i genitori della giovane.

La scena del ratto è stata fulminea. La ragazza al momento che i sette individui si avvicinavano a lei formando un cerchio, intuendo le loro intenzioni, anche perchè aveva riconosciuto in uno di essi il suo respinto pretendente, si era aggrappata al braccio della madre. Qualsiasi resistenza è stata vana, perchè il pretendente ha strappato a viva forza la ragazza, riuscendo a sparire con lei a bordo della veloce automobile.

Sulla stessa automobile hanno preso posto altri due dei sette della combriccola, mentre gli altri quattro si sono messi a correre per opposte direzioni, scomparendo ben presto dalla vista dei pochi presenti alla fulminea scena.

Il rapitore è stato subito identificato dalla ragazza e anche dai genitori: è il venticinquenne Giuseppe Tortorici. Cinque dei restanti sei complici sono già pure stati identificati dai carabinieri di Trabia, che li ricercano. Si spera di rintracciare al più presto il nascondiglio dove è stata celata la diciottenne Eleonora. Il Tortorici è un pretendente della giovane, respinto perchè i genitori di lei, che sono piccoli proprietari della zona, si sono sempre opposti a quel fidanzamento.

Si attendono nuove sorprese dall'inchiesta su Wilma Montesi

Indagini sulla morte misteriosa di alcune ragazze della capitale

E' ancora in carcere il guardiano della tenuta di Capocotta - Le sue relazioni con l'attore Celano - Il marchese Montagna querela chi annunciò il suo arresto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

Ugo Montagna è stato il personaggio di maggior rilievo che si è recato oggi dal dott. Sepe; il «marchese» non è andato però a palazzo di giustizia dietro invito del magistrato per sostenere, come si prevedeva, il confronto con il suo ex-dipendente Venanzio De Felice. Motivo della sua visita è stato soltanto la presentazione di alcune querele contro due giornali che ieri avevano annunciato nientemeno il suo arresto. Scelte le formalità di presentazione della denuncia per diffamazione, Ugo Montagna, che era tornato questa notte da Acquapendente, dove aveva partecipato a una battuta di caccia, si è allontanato da palazzo di giustizia a bordo della sua 1900.

Nonostante l'atteggiamento deciso del Montagna, che non è certo avaro di querele verso i suoi denigratori, un giornale della sera romano ha insistito ancor oggi sulla possibilità di un suo prossimo arresto. In serata s'è pensato di chiedere conferma all'interessato e il «marchese», che ha risposto personalmente al telefono, ha smentito con voce concitata le illazioni del giornale.

E' tornato a Roma il legale di Ugo Montagna, avv. Morra. Anche lui si è recato questa mattina a palazzo di giustizia, ma non nella veste di difensore del marchese. L'avv. Morra infatti tutela anche gli interessi di Venanzio De Felice e per chiedere un colloquio col suo difeso, ancora detenuto a Regina Coeli, si è recato dal dott. Sepe. Il magistrato non ha creduto però opportuno concedere tale permesso, pregando l'avvocato di ripassare da lui fra qualche giorno.



Il marchese Ugo Montagna

Il dott. Sepe ha intenzione di interrogare ancora il De Felice, sperando che egli esca dalla «falsa posizione» che ha costretto il magistrato a spiccare nei suoi confronti un mandato di cattura.

Quale sia questa «falsa posizione» non è dato ancora sapere. Ieri si era registrata una dichiarazione della moglie del De Felice secondo la quale il Celano sosterrebbe di avere saputo dall'ex-guardiano di Capocotta che questi avrebbe visto Wilma Montesi nell'interno di quella tenuta la sera del 9 aprile. Oggi si è avuta però la smentita sia della signora De Felice («non mi sono mai sognata di dire una simile cosa»), sia dell'avv. Morra.

Secondo la difesa del De Felice l'accanimento dimostrato da Guido Celano nei confronti dell'ex-guardiano di Capocotta (non c'è alcun dubbio che questi sia finito in carcere in seguito all'esito del confronto con l'attore) sarebbe spiegato da un'avversione che il Celano nutrirebbe nei suoi confronti da quando Venanzio De Felice, eseguendo un ordine di Ugo Montagna, lo mise alla porta per ben due volte, nel corso di altrettante battute di caccia a Capocotta.

Secondo il regolamento della società Sant'Uberto, che ha in affitto novennale la famosa tenuta, i soci possono farsi accompagnare nelle loro battute da un amico, che in questo caso assume la figura di «compagno di caccia»; il «compagno di caccia» non può però trattenersi nella riserva dopo che il suo amico socio ne sia uscito. Guido Celano si recò a Capocotta insieme col socio della Sant'Uberto Nicolas K. Lascaris. Per due volte però egli si trattenne dopo che il Lascaris era già andato via. Ugo Montagna, che della riserva è tuttora il «direttore», con l'incarico che venga rispettato il regolamento, non tollerò infrazioni e dette ordine proprio al De Felice di espellere l'intruso.

La difesa del De Felice sostiene che proprio per questo motivo da allora l'attore covarebbe un risentimento personale nei confronti dell'ex-guardiano. Questo non spiega però la «falsa posizione» in cui si trova il De Felice e che cosa il magistrato si attenda da lui. Quasi certamente nella giornata di domani il dott. Sepe si recherà a Regina Coeli per sottoporre il De Felice ad un nuovo interrogatorio. Se il De Felice si deciderà a dire la verità, il dottor Sepe si risolverà a rimetterlo in libertà.

Il magistrato ha oggi ricevuto anche due giornalisti (Edoardo Rossi dell'*Avanti!* e Paolo Pardo del *Paese*) e Francesco Siguracci «preparatore» dell'obitorio e figura molto nota negli ambienti medico-legali della Capitale. Egli prepara e assiste a tutte le necroscopie, e la sua vita si può dire che si svolga tutta all'interno dell'obitorio che conosce forse meglio della sua abitazione. Il Siguracci naturalmente assistette sia alla prima che alla seconda perizia necroscopica eseguite sul cadavere di Wilma Montesi, ed è proprio su questo argomento che oggi è stato interrogato a lungo dal dott. Sepe.

Si è anche avanzata l'ipotesi che il magistrato abbia intenzione di stabilire con precisione come si pervenne all'indomani dell'autopsia della povera ragazza, alla tesi del «pediluvio».

Il magistrato si sta anche interessando ad altre inchieste «collaterali». Egli starebbe indagando fra l'altro su alcuni misteriosi episodi in cui furono coinvolte tempo addietro alcune ragazze e specialmente su alcuni casi di morte misteriosa.

Proprio per questo motivo il dott. Sepe si sarebbe recato, prima di tornare a Roma dalle brevi ferie di Ferragosto, in una clinica di Pescara insieme al dott. Scardia. In tale clinica sarebbe stata ricoverata circa un anno fa una ragazza residente a Roma, suicidatasi successivamente in un appartamento sito ai Parioli.

La cronaca della giornata si è chiusa con la notizia dell'arrivo a Roma di Gennaro Abbatemaggio, che ha fatto questa sera il suo ingresso a Regina Coeli. Nella giornata di domani Gennaro Abbatemaggio sarà interrogato dal dott. Sepe.

g. g.

Le vacanze d'un ladro a bordo dell'auto rubata

Alessandria, 24 agosto.

Il tipografo Alberto Seita, di 24 anni, residente in frazione San Michele, otteneva dal signor Aurelio Maranzana, il 1° agosto scorso, il noleggio di una «1400» quasi nuova, con l'impegno di restituirla due ore dopo. Sono trascorsi invece oltre venti giorni e da allora si è appreso che il Seita, presi a bordo due dei suoi amici, ha scorrazzato in lungo e in largo per il Piemonte e la Lombardia, percorrendo oltre tremila chilometri.

La macchina, in seguito a una telefonata dello stesso Seita al Maranzana, è stata adesso rinvenuta in un'autorimessa nel vicino comune di Basaluzzo, mancante della ruota di scorta. Il Seita è stato denunciato

Catturato mentre ruba nella direzione del cine

Asti, 24 agosto.

Un giovane scassinatore è stato arrestato stanotte nell'ufficio di amministrazione del Politeama Nazionale, mentre stava per mettere le mani sulla cassaforte. Il lestofante è il disoccupato Celestino Accomasso di Francesco, di 18 anni, nativo di Castagnole Monferrato e residente in frazione Valenzani 152.

Entrato iersera alle 21 al Politeama di cui è proprietario il ragionier Pietro Valenzano, fratello del noto corridore automobilista, prendeva posto in un angolo appartato della galleria. A mezzanotte, allorchè tutti gli spettatori avevano ormai lasciato il locale, egli si nascondeva fra i sedili per non essere visto dal custode che, come di consueto, avrebbe fatto una rapida ispezione.

Un'ora dopo la guardia giurata Angelo Gulinelli, entrava nel cinema per un controllo e scorgeva la luce accesa nell'ufficio. L'Accomasso, sceso dal suo nascondiglio, aveva forzato con un grimandello la porta dell'ufficio, aveva rovistato in ogni cassetto impadronendosi di ottomila lire e di due libretti di assegni ed aveva dato inizio allo scasso della cassaforte. La guardia Gulinelli avvertiva subito il custode e con lui si portava nell'ufficio. L'Accomasso veniva così sorpreso in flagrante, tenuto a bada e consegnato poco dopo alla Celere.

Mentre il ladro veniva trasportato in Questura, la macchina della Celere investiva il quarantenne Bernardo Bardini, abitante in corso Alba della nostra città. Il Bardini ha riportato la frattura del femore sinistro.

Duplice sciagura sulla Milano - Bologna tra Lodi e Codogno



I rottami dell'autocarro travolto dal treno, dopo i lavori di sgombero della ferrovia (Tel.)

Un autocarro precipita ed è investito dal treno

Morto il guidatore del camion e ferito il suo aiutante Il convoglio deraglia - Dopo 15 ore riattivato il traffico

(Nostro servizio particolare)

Lodi, 24 agosto.

Il traffico ferroviario sulla Milano-Bologna, rimasto interrotto causa un grave incidente la scorsa notte, soltanto nel tardo pomeriggio di oggi ha potuto essere ripristinato completamente.

La sciagura è avvenuta poco dopo le ore 2,15 nel tratto della via Emilia, nel punto in cui tocca Zorlesco, tra Lodi e Codogno: un pesante autotreno con rimorchio, targato Parma «26337», guidato dal ventinovenne Giovanni Zanetti, da Varzi, e con a bordo un secondo autista, certo Luigi Barzinotti, da Parma, giunto nei pressi dell'abitato di Zorlesco usciva di strada subito dopo il cavalcavia ferroviario.

Il guidatore era stato colpito, a quanto sembra, da improvviso malore ed aveva abbandonato completamente il volante: l'automezzo sbandava subito e precipitava dalla scarpata, rotolando sulla sottostante strada ferrata con gran fragore. I grossi tronchi d'albero che l'autotreno trasportava si sparpagliavano sui binari, formando una gigantesca barricata e ostruendo così, insieme coi rottami dell'automezzo che si era sfasciato, la linea ferroviaria.

Il grave incidente doveva fatalmente causare un altro disastro, pochi istanti dopo: infatti, mentre il secondo autista Barzinotti, pur gravemente ferito, stava liberandosi dal groviglio dei rottami per recare soccorso al collega (che però, come si è potuto poi accertare, era rimasto ucciso sul colpo, orrendamente schiacciato sotto l'autocarro) sopraggiungeva a fortissima andatura un treno speciale, senza passeggeri, il «37 bis» composto di quindici carrozze e diretto a Rimini. Vani erano i tentativi del macchinista per fermare il convoglio, che in quel momento filava ad oltre cento chilometri l'ora.

Il treno piombava come un bolide sul groviglio dei rottami. L'urto è stato violentissimo. Il locomotore deragliava, sulla scarpata; la stessa cosa avveniva per due delle quindici vetture.

Per un vero prodigio il macchinista usciva incolume dalla sua cabina, senza neppure una scalfittura, e così pure il suo aiutante.

Entrambi cercavano rapidamente di prestare soccorso ai due autisti, ancora prigionieri delle ferraglie contorte, nell'autotreno sfasciato.

L'opera di soccorso all'equipaggio dell'autotreno e lo sgombero della linea sono stati assai ardui, per l'oscurità incombente e per un violento temporale scatenatosi qualche attimo prima del disastro.

Quando lo si potè liberare dai rottami, lo Zanetti era già cadavere; in condizioni gravissime veniva trasportato all'ospedale di Lodi il Barzinotti. I medici si sono riservata la prognosi.

Il traffico è stato ripristinato su un solo binario nella mattinata, i convogli in arrivo a Milano da Bologna e oltre sono giunti soltanto nel tardo pomeriggio, essendo stati dirottati da Piacenza per Voghera e Pavia.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una accurata inchiesta per accertare le cause della duplice sciagura.

La normalizzazione del traffico ha richiesto una quindicina d'ore.

l. c.

Catturato il ladro del pullman

Si impadronì della corriera per ritornare al suo paese

La Spezia, 24 agosto.

Un disoccupato napoletano, le cui generalità per altro non sono state ancora fornite dalla Questura di La Spezia, sarebbe l'autore del furto dell'autocorriera targata SP-8349 lamentato nelle prime ore di ieri dalla Società autolinee spezzine. Il ladro è stato fermato ieri a tarda sera per puro e banale caso, dopo quattordici ore di fuga verso il Sud, da una pattuglia della polizia stradale nella zona di Campiglia Marittima al bivio per Piombino. Sembra trattarsi di un napoletano venuto a La Spezia in cerca di lavoro, il quale, essendo totalmente sprovvisto di mezzi e volendo raggiungere la sua città, avrebbe escogitato il furto della corriera.

A bordo c'era anche un altro giovane, raccolto strada facendo, e una bicicletta guasta. Questo giovane aveva chiesto un passaggio e fu accolto a bordo dall'autista improvvisato. Fu questa circostanza a tradire il ladro. Perchè avendo egli aperta la portiera ad aria compressa e non conoscendone il meccanismo, non era stato più capace di chiuderla. La polizia stradale sulle prime lo fermò per quella evidente infrazione, poi, chiestigli i documenti, si accorse che non aveva la patente necessaria alla guida delle autocorriere per servizio pubblico. I due venivano tradotti alla Questura di Livorno e qui il ladro confessava ampiamente. Fonogrammi erano stati diramati nella mattinata di ieri a tutte le pattuglie della «stradale» dell'Italia Centrale.

Ieri pomeriggio il conducente di una autocorriera della stessa società, carica di passeggeri e che veniva da Roma, certo Antonioli, riferì di avere incrociato, all'altezza di Livorno, la corriera guidata dal fuggiasco. Era ferma e vuota, egli notò. Pareva abbandonata. Evidentemente il ladro si era allontanato un momento.

Nella mattinata di oggi sono partiti alla volta di Livorno il direttore delle autolinee spezzine e l'autista Nello Ancillotti per ritirare l'automezzo rubato. Su quest'ultimo prenderanno posto anche i due fermati, che a tarda sera, scortati dagli agenti, giungeranno a La Spezia.

Scarcerata una donna vittima di calunnie

Casale, 24 agosto.

La signora Luciana Ferrero, arrestata sotto l'accusa di avere istigato per vendetta il cosiddetto «russo», Giovanni Gonella, ad aggredire il marito e ad estorcergli del denaro, è stata scarcerata per decreto del Procuratore della Repubblica di Casale. E' stato infatti accertato che la signora è rimasta vittima di una calunnia, per cui si è iniziato procedimento penale contro il calunniatore.

La giovane cameriera è annegata la sera che ruppe il fidanzamento

L'autopsia escluderebbe l'ipotesi del delitto - Il fidanzato della ragazza ha dichiarato che nel loro ultimo incontro essa gli confidò di voler morire

(Nostro servizio particolare)

Genova, 24 agosto.

L'esito della perizia necroscopica e le indagini svolte oggi dalla Squadra Mobile hanno notevolmente convalidato l'ipotesi che Francesca Furini, la domestica trovata cadavere lunedì mattina sulla spiaggia della Foce, si sia uccisa. Gli elementi emersi durante le ultime battute della inchiesta escluderebbero l'ipotesi del delitto, che in un primo momento pareva probabile.

L'autopsia, eseguita stamane dal prof. Canepa, assistito dal ginecologo prof. Porelli, ha accertato un dato di fondamentale importanza: la Furini è morta per annegamento. In contraddizione col referto del medico che fece la prima visita sommaria alla salma subito dopo il rinvenimento, l'esame approfondito del prof. Canepa ha rilevato che la cavità pleurica della donna conteneva una dose abbondante di acqua salmastra; nella laringe e nello stomaco sono state trovate tracce di sabbia. Inoltre, nelle meningi sono apparsi evidenti i segni di una diffusa emorragia. La profonda e ampia ferita che sfigurava il volto dell'annegata non può aver determinato la morte, perchè non ha leso organi vitali. Al quesito propostogli, se la donna al momento di entrare in acqua fosse ancora viva, il perito ha risposto affermativamente.

Mentre all'obitorio si procedeva all'autopsia, in Questura si concludeva il lungo interrogatorio del fidanzato della domestica, l'agente di P. S., Luciano Saba, di 22 anni. Il Saba, come è risultato, era quel giovane alto, bruno, magro e dai capelli lisci e impomatati, che verso le ore 21 di domenica fu veduto in compagnia della donna da una portinaia di via Fieschi. Egli ha ammesso la circostanza ed ha poi narrato minutamente le ore trascorse con la fidanzata, che dovevano essere le ultime della vita di lei.

Domenica sera, alle 21, i due s'incontrarono con l'intenzione di dirsi addio; da un po' di tempo la loro relazione era turbata da reciproche incomprensioni. Anche la Furini appariva decisa a lasciare il fidanzato. Eppure all'appuntamento — secondo quanto ha dichiarato il Saba — essa arrivò molto triste. Probabilmente — egli pensò — si era pentita della sua decisione. Rimase silenziosa per un lungo tratto di strada, finchè invitò il Saba a sedersi su una panchina di via Corsica. Senza dir nulla, estrasse dalla borsetta una lettera già chiusa nella busta e ne tracciò l'indirizzo. Il Saba le domandò a chi la spedisse; Francesca Furini rispose: «A mia madre». Poi, con tono di voce appena percettibile, confidò al fidanzato di sentirsi al colmo della disperazione e di volersi uccidere.

L'agente cercò di confortarla e, preoccupatissimo, la convinse a seguirla in Questura, nell'ufficio del funzionario di notturna. Nell'anticamera la giovane consegnò al fidanzato un pacchetto di lettere, quelle che gli aveva scritte durante i ventidue mesi del loro amore. La Furini ascoltò a capo chino le parole paterne del dottor Maggio, si rasserenò e uscì con il fidanzato.

L'agente ha proseguito il racconto riferendo che poco dopo le 23 si congedò dalla giovane nelle vicinanze di via Rivoli, dove essa appunto prestava servizio in casa dei signori Podestà. Gli sembrò tranquilla, e la Furini, lasciandolo, lo assicurò che sarebbe andata subito a dormire.

Le dichiarazioni del Saba corrisponderebbero al vero, almeno per quanto la Mobile ha potuto fino ad ora controllare. Alcune circostanze sono in via di accertamento. A carico dell'agente non è stato preso alcun provvedimento; è stato soltanto disarmato, in considerazione del suo stato di estrema depressione morale.

Indagando sul passato della domestica, è risultato che già una volta, nel febbraio scorso essa tentò di togliersi la vita ingerendo una forte dose di mercurio. Un altro elemento a favore dell'ipotesi del suicidio è emerso da un sopraluogo eseguito dalla polizia nel Collegio delle suore domenicane, a Fontanegli, che ospita la figlia decenne della morta. La Furini, in occasione della ultima visita alla piccina, le consegnò tutti gli oggettini che le erano stati regalati per la Comunione, quasi presagisse la propria fine.

Della lettera inviata dalla cameriera alla madre poche ore prima di morire, e dalla quale ci si attende la soluzione della misteriosa e tragica vicenda, ancora non si hanno notizie. La polizia genovese ha telegrafato alla Questura di Cremona affinchè il documento sia sequestrato, ma fino a questa sera non se ne è trovata traccia. Alcuni dubbi rimangono, e fino a che non sarà conosciuto il contenuto di questa lettera, il caso della domestica morta alla Foce non potrà considerarsi chiuso.

a. m.

Sospeso il traffico a Genova per due ore causa un uragano

Allagata la parte bassa della città - Apprensioni per le navi in porto, in balìa della bufera - Interrotta la strada Cuneo-Colle della Maddalena - Un ferito a Verbania

Genova, 24 agosto.

Quest'oggi dalle 12,15 un temporale ha imperversato, ad intervalli, sulla città. Dopo una sosta di qualche ora, verso le 20 un nubifragio, accompagnato da paurose scariche elettriche, si è scatenato su Genova. In meno di mezz'ora, tutta la parte bassa della città è rimasta allagata dai rovesci torrenziali. Scantinati, magazzini, *garages* sono stati invasi dalle acque. I pompieri son dovuti intervenire con numerose squadre. Alcune linee telefoniche sono state interrotte per quasi tutta la serata a motivo della rottura di cavi.

La pioggia alluvionale, accompagnata da violente raffiche di vento, ha paralizzato per due ore la circolazione cittadina e quella filotranviaria. In porto, gli ormeggi delle navi sono stati rinforzati per evitare gravissimi danni. Diversi vapori, che avrebbero dovuto levare le ancore in serata, hanno rinviato la partenza, nella attesa che si placasse la furia degli elementi.

Il mare si è paurosamente ingrossato. Altre navi in arrivo sono rimaste al largo, in modo da non essere sospinte dal vento e dalle onde contro il molo. Anche il torrente Bisagno si è ingrossato paurosamente.

Soltanto verso le 22 la pioggia ha cessato di cadere. Finora non vengono segnalati danni a persone. Anche lungo le due Riviere e nell'entroterra la pioggia s'è abbattuta violenta, accompagnata da grandine. Gravi sono le conseguenze per la campagna.

Un fulmine è caduto a Pontedecimo nei pressi dell'ospedale. La saetta ha colpito un pagliaio, situato presso l'istituto dei minorenni, ma non ha provocato fortunatamente danni nè a persone nè a cose.

Cuneo, 24 agosto.

Da più giorni imperversa su tutto il Cuneese il maltempo. Le piogge sono continue ed abbondanti. I corsi d'acqua della provincia, già notevolmente ingrossati, minacciano ora di straripare.

A Pontechianale il torrente Varaita ha travolto un ponticello, isolando alcune frazioni; le acque hanno rotto gli argini, allagando alcuni terreni seminati.

Nella zona di Argentera la situazione comincia a preoccupare seriamente. Le acque del fiume Stura minacciano l'abitato. La strada nazionale n. 21 Cuneo-Colle della Maddalena, è in parte interrotta per la presenza di una grossa frana. Le corriere effettuano trasbordi; agli automobilisti si sconsiglia il transito. La strada è dichiarata pericolosa.

Su tutta la cerchia alpina nevica; anche a Sanfront, comune ad un'altitudine di appena 500 metri, è caduta abbondantemente la neve. La temperatura è bassissima ovunque. A Cuneo oggi è piovuto per tutta l'intera giornata. Fa veramente freddo. Non si ricorda, a memoria d'uomo, un'estate così strana nel Cuneese.

Verbania, 23 agosto.

Durante un violento nubifragio sulla nostra città, il barcaiolo Carlo Moriggia, fu Vittorio, di 62 anni, residente a Pallanza, si rifugiava sotto un grosso albero del piazzale Imbarcadero. D'un tratto, una violenta raffica di vento stroncava un pesante ramo che cadeva addosso al barcaiolo. I sanitari gli hanno riscontrato alcune ferite alla testa e in varie parti del corpo. Il Moriggia è stato trattenuto in osservazione all'ospedale.

Si sfracella nel burrone per un cedimento stradale

Ventimiglia, 24 agosto.

Il maltempo ha fatto oggi una vittima nella zona di Ventimiglia, su cui si è abbattuto un violento temporale. Per l'improvviso cedimento del terreno, causa la pioggia, in un tratto di strada in Val Nervia, un autocarro carico di legna è precipitato in un burrone profondo una ottantina di metri. Il proprietario dell'automezzo, Giovanni Balestra, di 47 anni, che era al volante, ha riportato gravi ferite ed è morto.

Un «tornado» su Casale all'apertura della Fiera

Casale, 24 agosto.

La Fiera d'agosto a Casale Monferrato ha avuto un inizio burrascoso. Stamane si è scatenato, infatti, sulla città un furioso temporale. Un fulmine è caduto su un trasformatore e ha causato l'interruzione della corrente elettrica; un altro si è scaricato sulle rotaie della linea ferroviaria, nei pressi del ponte sul Po.

Il commerciante casalese Sassone, che era con il comandante dei vigili urbani di Casale e con un suo dipendente, è stato atterrato dalla prima scarica, ma è rimasto miracolosamente incolume, come le altre due persone.

Il bestiame della Fiera durante l'imperversare del maltempo ha trovato ricovero sotto le tettoie del recinto di piazza Castello. L'intemperie hanno danneggiato la manifestazione fieristica, per la quale — alla vigilia — si facevano i migliori pronostici.

Il Tribunale militare condanna due giornalisti

Bologna, 24 agosto.

Il Tribunale Militare ha giudicato oggi i giornalisti modenesi Terenzio Ascari di Eugenio, della classe 1923, e Alfredo Tosi di Alfonso, della classe 1925. L'Ascari aveva pubblicato nel 1951 sul settimanale comunista *La verità*, del quale è direttore, tre articoli (uno dei quali redatto dal Tosi) nei quali si incitava (così ritennero le autorità competenti) a non presentarsi al distretto in caso di richiamo. Gli articoli si riferivano alle cartoline rosa, inviate a militari in congedo, per preavvertirli della loro destinazione in caso di richiamo alle armi. I due giornalisti vennero incriminati per «istigazione di militari a disobbedire alle leggi» e, data la loro posizione di cittadini aventi tuttora obblighi militari, furono rinviati — in stato di arresto — a giudizio del Tribunale militare territoriale di Bologna.

Respinta la tesi della difesa, secondo cui gli articoli sarebbero stati scritti da una donna, la giornalista Velia Venturi, il processo si è concluso oggi.

Per quanto riguarda la responsabilità del direttore del periodico, il P. M. ha osservato che l'art. 57 del Codice Penale è una norma discutibile, perchè rende responsabile anche chi al fatto incriminato non ha personalmente concorso.

Il Tribunale ha condannato l'Ascari a un anno e un mese di reclusione, con la revoca della condizionale e del condono di cui aveva precedentemente beneficiato. Il Tosi è stato condannato a dieci mesi di reclusione, con la condizionale.

Per scaldarsi incendiano un deposito di legnami

Cuneo, 24 agosto.

Ignoti escursionisti, ieri pomeriggio, a Castiglione di Prazzo, accendevano un fuoco per scaldarsi, dimenticandosi evidentemente di essere vicini a un grosso deposito di legnami. Allontanatisi, dal braciere partivano alcune scintille che si propagavano al deposito vicino, distruggendolo in breve, prima che accorressero alcuni animosi per tentare lo spegnimento.

Sono andati distrutti circa 200 quintali di legna da ardere e 200 quintali di legname da lavoro e attrezzi vari, il tutto di proprietà del commerciante Giacomo Morello, di Fidenza, per un valore ingentissimo non ancora accertato.

In un'auto rovesciata si scoprono dei grimaldelli

La strana fretta del pilota, che vuol portare via dall'ospedale il compagno ferito - Il fermo di entrambi i viaggiatori

Asti, 24 agosto.

Stamattina in regione San Rocco di Moncalvo un auto usciva di strada e finiva nel fossato per la rottura del semiasse d'una ruota. I due viaggiatori, Giuseppe Lanfranco di 31 anno e Pietro Colombino di 20 anni, entrambi da Livraga, venivano soccorsi da alcuni contadini e trasportati all'ospedale di Moncalvo. Il Colombino, che aveva riportato la frattura della clavicola sinistra, veniva ricoverato con prognosi di 40 giorni. Il Lanfranco, invece, che lamentava solo lievi ferite, rifiutava energicamente ogni assistenza, non solo, ma pretendeva che anche l'amico lasciasse subito l'ospedale. Il medico si opponeva, naturalmente, ma il Lanfranco, allontanatosi, ritornava poco dopo con una 1400 da noleggio sulla quale intendeva far salire l'amico. I carabinieri di Moncalvo, avvertiti del suo strano atteggiamento hanno perquisito la macchina danneggiata e vi han trovato dieci leve da scasso, due grimaldelli e due paia di scarpe.

I due milanesi sono stati trattenuti in stato di fermo. Si è pensato, per un certo tempo, che uno di loro fosse coinvolto nell'aggressione all'autista Grandi; pareva che i connotati corrispondessero, tanto che la squadra giudiziaria dei carabinieri di Asti ha convocato d'urgenza, per un confronto, sia il Grandi che il tassista di Casale, Lumello. Ma i due aggrediti non hanno riconosciuto nei fermati i loro rapinatori.

Altri sospetti invece sono venuti a gravare su di loro: si pensa che abbiano potuto partecipare al furto con scasso, tentato nella notte tra il 20 e il 21 del mese scorso alla tesoreria del Municipio di Castello d'Annone, e a un altro furto nella tabaccheria di Ponzano. La macchina dei due strani viaggiatori, una Balilla targata Pavia 22247, è risultata appartenente a Bruno Castaldi, di Primizio. Si sta accertando se per caso non sia stata rubata.

Il Presidente Einaudi in vacanza a Dogliani

Roma, 24 agosto.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, è partito in treno questa sera alle 22 con donna Ida per la residenza estiva di Dogliani dove proseguirà il periodo di riposo che aveva interrotto per assistere ai funerali dell'on. De Gasperi.

Alla stazione Termini il Presidente è stato ossequiato dal capo della polizia, Carcaterra

Allontanata la sua bimba si spara un colpo al cuore

Il gesto disperato d'una giovane mamma dopo un litigio col marito

Milano, 24 agosto.

Una giovane sposa, Maria Gallo, ha tentato la scorsa notte di uccidersi, nella sua abitazione in viale Montenero 22, sparandosi una rivoltellata al cuore. Le sue condizioni sono gravissime: i medici disperano di salvarla.

In un primo momento qualcuno aveva pensato, anzichè a un suicidio, a un delitto del marito della sventurata, la guardia notturna Potito Cirone, di 34 anni, pugliese. Ma alla luce delle ultime risultanze, i sospetti risultano infondati: la donna stessa, con un filo di voce, si è preoccupata fin dal primo momento di scagionare il marito.

Al fondo del dramma vi è una triste ed amara storia. Il Potito era giunto a Milano alcuni anni fa in cerca di fortuna ed aveva trovato ospitalità in casa del padre di Maria, in via Ciceri Visconti 184. Più tardi si occupò in uno stabilimento come operaio. I due giovani, vivendo sotto lo stesso tetto, intrecciarono un idillio che li portò all'altare. Dopo le nozze, poi, l'uomo, abbandonata la fabbrica, trovò lavoro come vigile notturno, e si trasferì con la moglie in un piccolo appartamento di un vecchio palazzo in viale Montenero, a Porta Vittoria. Ma fin dai primi mesi, sorsero dei dissensi che cominciarono a scavare un solco fra i due coniugi. Nemmeno la nascita di una bimba, Dina, che ora ha soltanto quattro anni, valse a migliorare la situazione. Nella piccola famiglia, che vive in ristrettezze economiche, i disaccordi andavano sempre aumentando, finchè si è giunti al dramma della scorsa notte.

Evidentemente Maria Gallo, angosciata dall'oscuro avvenire che si preparava per lei e per la bambina, verso la quale nutriva un amore profondissimo, si sentiva al culmine della disperazione. Anche ieri sera, com'è stato accertato, sorse fra marito e moglie uno screzio, per motivi da nulla, su chi dovesse andare a comperar la cena. In quel momento in casa c'erano la piccola Dina e due sue amiche, figlie di un altro inquilino del palazzo. La donna pregò le bambine di uscire sul pianerottolo: «Andate un momento fuori — disse — chè ho da parlare con il papà». Poco dopo Potito Cirone entrava in camera da letto per indossare, come ogni sera, la divisa di vigile notturno: ma mentre infilava la giacca, la moglie gli strappò dalla cintura la rivoltella di servizio e si sparò un colpo in direzione del cuore.

I sospetti che in un primo tempo si erano posati sul marito, erano dovuti a un particolare fatto: la pallottola era penetrata sotto l'ascella destra; in una posizione molto inconsueta per un suicida, a meno che lo sparatore non sia mancino. Per chiarire fra l'altro questo particolare, il Cirone è stato lungamente interrogato negli uffici del commissariato di Porta Vittoria. Ma è risultato in modo sicuro che la sventurata era appunto mancina.

Si sfascia un'autocisterna e inonda le vie di petrolio

Voghera, 24 agosto.

A causa di un pauroso incidente avvenuto nel centro di Casteggio, la statale Milano-Genova è rimasta interrotta ieri sera per oltre cinque ore. Un'autocisterna con rimorchio della ditta Maggiani, di Lecco, carica di petrolio grezzo, viaggiava alla volta di Milano, pilotata dall'autista Paolo Frigerio, di 21 anni, da Casale Nuovo. Mentre passava per la via Torino, improvvisamente l'asse anteriore del rimorchio si spezzava e la cisterna si rovesciava sul marciapiede. Il grosso serbatoio, contenente 130 quintali di petrolio, si è sfasciato ed il liquido ha allagato alcune vie e parecchie cantine. Una bambina che stava passando sul marciapiede è stata sfiorata dalla cisterna: è rimasta salva per miracolo, subendo però, per lo spavento, un forte choc nervoso.

Sul posto sono accorsi i pompieri di Voghera e Pavia, i quali hanno adottato misure di sicurezza per scongiurare il pericolo di incendi, prosciugando poi cantine e strade. Il traffico è stato dirottato su vie interne e la circolazione sulla strada statale ha potuto essere riattivata solo verso le 22.

ULTIME NOTIZIE

Mentre Foster Dulles sollecita ancora la ratifica di Parigi

Mendès-France presenta alla Camera il patto originario dell'esercito europeo

Sarà l'Assemblea a decidere la sorte della CED; il governo si manterrà neutrale - Il presidente discute con l'ambasciatore americano l'azione diplomatica da condurre dopo il voto probabilmente negativo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 agosto.

Pierre Mendès-France ha esposto stasera ad un Consiglio straordinario di Gabinetto i risultati della conferenza di Bruxelles e i successivi sviluppi della situazione diplomatica, in seguito alle conversazioni avute a Londra con sir Winston Churchill e Anthony Eden, e a Parigi con l'ambasciatore degli Stati Uniti. I ministri hanno approvato l'azione svolta dal Presidente del Consiglio e concordato con lui la prossima azione parlamentare del Governo.

Il trattato per la C.E.D. verrà presentato, come era già stato previsto, sabato prossimo all'Assemblea Nazionale. Il dibattito per la ratifica si svolgerà prendendo come base la relazione che il deputato socialista Jules Moch aveva compilato per conto della Commissione parlamentare degli Esteri, relazione che, come si ricorderà, è contraria alla ratifica del trattato. La discussione dovrà concludersi col voto sulla ratifica. Se qualche deputato proponesse un rinvio, il Governo vi si opporrebbe.

Il Governo non porrà la questione di fiducia; lascierà il Parlamento libero di fare la propria scelta, limitandosi ad esporre con tutta franchezza lo svolgimento dei fatti, che hanno determinato la presente situazione.

La decisione del Governo non può essere giudicata nè buona nè cattiva: essa è semplicemente la sola decisione che poteva essere presa al punto in cui sono arrivate le cose. Il trattato della C.E.D. è stato finora motivo di discordie interne e internazionali per la Francia. Gli stessi uomini che l'avevano ideato e che ne erano i più convinti sostenitori, come Robert Schuman e Georges Bidault, non hanno potuto sottoporlo alla ratifica dell'Assemblea Nazionale, pur essendosi succeduti ininterrottamente finora alla direzione del Quai d'Orsay.

Nessuno dei precedenti Governi si era creduto in grado di prendere precise responsabilità parlamentari su questo problema, nonostante le promesse e gli impegni che i loro rappresentanti assumevano nelle conferenze internazionali. Questo difficile gioco è durato più di due anni ed ha provocato una grave perdita di prestigio per la Francia, procurandole la diffidenza dei suoi migliori alleati. Le conseguenze si sono viste alla conferenza di Bruxelles, in cui il Governo francese si è trovato completamente isolato.

E' chiaro che questo gioco non poteva più continuare. In una breve conversazione alla radio, Pierre Mendès-France ha spiegato stasera le ragioni che gli hanno impedito di accettare a Bruxelles le proposte dei suoi cinque interlocutori: «Se avessi ceduto — ha detto — avrei preso un impegno che sapevo di non poter mantenere: è la peggiore politica ed io non la praticherò mai».

Con una sua inattesa proposta, ieri l'ex-premier Pinay ha detto che bisognerebbe chiedere agli altri cinque governi della «Piccola Europa» un «periodo probatorio nell'applicazione del trattato». Secondo l'ex-presidente del Consiglio, si tratterebbe di considerare come periodo di prova il periodo transitorio di diciotto mesi previsto dall'art. 10 del trattato. «Alla fine di questo periodo di prova — ha detto Pinay — verrebbe convocato, a domanda di uno degli Stati partecipanti, una conferenza che avrebbe il compito di decidere le modifiche necessarie fondandosi sull'esperimento già fatto. Il periodo di diciotto mesi potrebbe venire prolungato».

Questo intervento dell'ex-presidente del Consiglio non può essere interpretato altro che come una manovra parlamentare, perchè nessuno può pensare seriamente alla possibilità di proporre agli associati della Francia nuove formule dilatorie. Esaurita ogni possibilità di compromesso, l'Assemblea Nazionale dovrà dunque decidere finalmente sulla ratifica del trattato. Lo farà sabato. Quale sono le prospettive del voto parlamentare?

Anche se la ratifica avvenisse sabato a maggioranza semplice in prima lettura, essa verrebbe sicuramente respinta dal Consiglio della Repubblica, dove gli avversari della C.E.D. sono in maggioranza assoluta, e perciò il quoziente di 314 sarebbe necessario per la ratifica definitiva, in seconda lettura, ma non può certo essere trovato.

Stamane Pierre Mendès-France ha avuto un lungo colloquio con Douglas Dillon, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, e tale colloquio viene messo in relazione con le conversazioni che aveva avuto ieri a Londra con Sir Winston Churchill e con Anthony Eden. E' quindi probabile che abbia già avuto inizio il lavoro diplomatico per uscire dalla crisi attuale.

Sandro Volta

La dichiarazione del Segretario di Stato

Washington, 24 agosto.

All'inizio della consueta conferenza stampa settimanale, Dulles ha letto ai giornalisti una breve dichiarazione sul problema dell'esercito europeo: «Deploro profondamente — ha detto il ministro — che a Bruxelles la Francia non abbia deciso di mettersi d'accordo con gli altri cinque Paesi dell'Europa continentale, firmatari del trattato della comunità europea di difesa. Questo trattato contiene dei principi che sono vitali per la salvezza della pace e della libertà nell'Europa occidentale.

«Noi abbiamo tuttavia un certo conforto nel fatto che cinque dei sei firmatari hanno mantenuto fermamente la loro posizione in favore di questi principi fondamentali, pur dando prova di elasticità circa la loro applicazione. Sono cosciente del fatto che il trattato è divenuto un soggetto di profonde controversie in Francia e non minimizzo le difficoltà che incontra la sua ratifica. Tuttavia conservo la speranza che, quando la Francia sarà posta davanti alla decisione suprema, sarà fedele alla sua grande tradizione di idealismo, basato su un senso realistico, e deciderà di consolidare l'Associazione della comunità europea di difesa (concezione del resto francese) piuttosto che starsene in disparte».

Dopo aver letto questo documento (e non è affatto una cosa solita che Dulles legga una dichiarazione, anzichè improvvisare le risposte alle domande) il Segretario di Stato ha detto di non voler parlare più di questo problema, ma i giornalisti lo hanno letteralmente assalito con le loro interrogazioni.

Essendogli stato chiesto se effettivamente egli speri tuttora di vedere entrare in vigore la Comunità europea di difesa, Dulles ha dichiarato di non abbandonare mai la speranza fino a che gli avvenimenti non lo costringono a farlo. Facendo allusione al prossimo dibattito davanti all'assemblea nazionale francese, Dulles ha aggiunto che «vi sono ancora delle misure da prendere in ciò che concerne la CED», ma non ha risposto alla domanda su quel che farebbe il Governo americano, qualora il Parlamento francese dicesse di no al trattato.

Eisenhower ha firmato la legge anti-comunista

Il popolo americano (afferma il presidente) è deciso ad eliminare le organizzazioni sovversive che si mascherano sotto un partito

(Nostro servizio particolare)
Washington, 24 agosto.

Stamane il presidente Eisenhower ha firmato a Denver, dove si trova in vacanza, la legge anti-comunista approvata, con sorprendente rapidità, la scorsa settimana dal Congresso.

La legge non dichiara il Partito comunista illegale, ma gli nega tutti i diritti e privilegi che la legge consente ad altre organizzazioni americane, come quello di ricorrere ai tribunali, e di stipulare contratti di diritto privato.

Persone che diventano o rimangono membri del Partito comunista, ufficialmente definito «gruppo di azione comunista», debbono notificare al Dipartimento della Giustizia la loro affiliazione. Sindacati operai dominati da comunisti non possono più negoziare contratti collettivi di lavoro e rimangono esclusi da tutti i benefici, di cui godono altre organizzazioni di lavoro.

Firmando la legge, il presidente Eisenhower ha dichiarato che «il popolo americano è deciso ad eliminare le organizzazioni che, sotto le mentite spoglie di un regolare Partito politico, non sono in verità che parti di un complotto, che vorrebbe distruggere con la violenza e con la forza la nostra forma di Governo».

D'altra parte — ha aggiunto Eisenhower — l'America intende agire nell'ambito della legge e della giustizia per impedire che gli innocenti vengano puniti insieme ai colpevoli. «Questa legge — ha detto — è stata redatta in questo spirito e con questo scopo».

Il Presidente ha annunciato poi che firmerà altre leggi facenti parte della nuova legislazione anti-sovversiva. Fra queste è il provvedimento che toglierà la cittadinanza agli americani, colpevoli di partecipare al «complotto sovversivo» contro le istituzioni dello Stato, la legge che stabilisce la pena di morte per lo spionaggio in tempo di pace, e quella che toglie il diritto alla pensione ai funzionari dello Stato colpevoli di determinati delitti, fra cui quello dell'appartenenza attiva al Partito comunista e lo spionaggio.

Nella conferenza-stampa di oggi a Washington, Dulles ha ripetuto la ferma intenzione americana di sostenere la causa dei nazionalisti cinesi contro la minaccia di Pechino di «liberare Formosa». E non solo la VII Flotta americana proteggerà l'isola, roccaforte di Chiang Kai-scek, ma difenderà con le armi anche le isole, tra Formosa e la terraferma cinese, tuttora in mano ai nazionalisti. Lo stesso John Foster Dulles si fermerà a Formosa nel viaggio verso la conferenza delle Filippine.

Quanto alla conferenza che dovrebbe gettare le basi di un patto di sicurezza Sud-Est asiatico con l'adesione della Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Siam, Filippine e Pakistan, Dulles ha confermato che gli aspetti economico-sociali della progettata alleanza sono di estrema importanza, in quanto debbono ancorare più fortemente i Paesi asiatici, minacciati dal comunismo, al mondo libero.

Quali forme concrete prenderanno gli impegni che gli Stati Uniti assumeranno nei confronti della difesa del Sud-Est asiatico, è ancora impossibile prevedere (ha dichiarato il Segretario di Stato). Esistono dei precedenti, come il patto che già unisce Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, o l'alleanza fra Stati Uniti e Filippine; tuttavia, trattandosi in questo caso di un complesso di Nazioni, potrebbe rendersi opportuna una formulazione nuova, che appunto la conferenza di Baguio sarà chiamata a precisare.

V.

Un aereo sarebbe giunto a 28 chilometri d'altezza

Washington, 24 agosto.

Negli ambienti aeronautici degli Stati Uniti si ritiene che il nuovo record mondiale di altezza, annunciato la settimana scorsa dal segretario americano per l'aviazione, sia stato stabilito dal comandante Arthur Murray, uno dei più noti piloti collaudatori americani.

Sebbene venga mantenuto il segreto sull'altezza raggiunta da Murray, sembra che quest'ultimo abbia battuto di due o tremila metri il precedente record (m. 25.370) stabilito il 21 agosto 1953 dal colonnello Marion Carl. Si può presumere, dunque, che il nuovo primato si aggiri sui 28.000 metri.

Una piazza ad Aosta verrà chiamata «K. 2»

Aosta, 24 agosto.

La grande vittoria italiana del K 2 ha avuto un'eco stasera alla seduta del Consiglio comunale di Aosta. Tutti i gruppi consiliari, nell'elogiare la grande impresa alpinistica, si sono preoccupati di coordinare un programma di festeggiamenti, per accogliere degnamente al loro ritorno in valle le guide Compagnoni, Rey e Viotto.

Quale primo provvedimento, il Consiglio ha deliberato la nomina di una commissione che si recherà a Roma per porgere il benvenuto della città; poi un grande ricevimento nel salone ducale del municipio accoglierà le tre guide al loro ingresso in valle.

Alla memoria della guida Mario Puchoz è stato intitolato lo stadio comunale di prossima inaugurazione; una piazza assumerà la denominazione di K 2; infine il Consiglio ha deliberato di offrire una borsa di studio per gli otto anni di istruzione post-elementare ad un orfano di guida alpina o al figlio di guida più bisognosa.

Al ritorno del prof. Desio il Comune prenderà con lui gli accordi per un grande ricevimento da tenersi ad Aosta, nel corso del quale verrà conferita — in forma solenne — la cittadinanza onoraria a tutti i membri della spedizione vittoriosa.

Nilla Pizzi contusa in uno scontro stradale

Rovigo, 24 agosto.

La cantante Nilla Pizzi, con l'impresario Aristide Benvenuti, di Bologna, percorreva stasera alle 22 su una «1100» la nazionale adriatica n. 16. Nei pressi di Polesella la macchina si scontrava con un trattore agricolo guidato da Asdrubale Bellinello, da Guarda Veneta.

Nello scontro la Pizzi riportava una ferita a un braccio e per lo spavento perdeva i sensi. L'impresario Benvenuti rimaneva leggermente contuso. Nilla Pizzi, che era diretta a Chioggia, dove stasera doveva prender parte a un concerto, è rimasta nell'abitazione del medico del paese per oltre un'ora in preda a «choc» nervoso. Le sue condizioni non sono affatto gravi.

Le dimostrazioni dopo la morte di Vargas



La polizia di Rio presidia le sedi dei giornali dalle intemperanze della folla, dopo il suicidio di Vargas (Radiofoto)

Tre ore di colloquio a Pechino fra Mao Tse e i delegati laburisti

E' la prima volta che il presidente della Cina comunista ha ricevuto personalità occidentali - L'incontro è stato molto cordiale, ma nulla viene rivelato sugli argomenti discussi

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 24 agosto.

Il tanto atteso incontro fra Mao Tse-tung e la delegazione laburista che sta visitando la Cina, è avvenuto oggi a Ching Chen Tien, una località presso Pechino. Era la prima volta che il Presidente della Repubblica cinese incontrava personalità del mondo politico occidentale dopo il 1949, quando fu elevato alla suprema carica della Cina comunista. Assistevano al colloquio, veramente eccezionale, anche il Primo ministro Ciu En-lai, due vice-presidenti del Consiglio e altri quattro vice-Primi ministri; erano inoltre presenti al ricevimento parecchi altri altissimi funzionari.

Al ritorno da Ching Chen Tien, i parlamentari laburisti non hanno voluto rivelare nulla di quello che è stato detto nel colloquio. Esso deve essere stato peraltro assai esauriente, essendosi protratto per ben tre ore, ma, oltre all'ammissione che Mao Tse-tung «sembrava in buonissima salute ed era molto abbronzato, come chi abbia trascorso molto tempo al sole», i membri della missione laburista non hanno voluto raccontare altro. Essi hanno tenuto soprattutto a smentire, insomma, la voce della gravissima malattia del generalissimo cinese, tante volte giunta in Occidente.

Alle nostre insistenze, gli otto membri della missione hanno dapprima pensato di consultarsi fra di loro per darci un succinto comunicato sull'incontro; poi hanno cambiato idea e hanno detto di non aver tempo per stendere un riassunto, dal momento che dovevano recarsi in gran fretta al pranzo offerto in loro onore dall'incaricato di Affari britannico a Pechino, Humphrey Trevelyan.

Tuttavia qualche cosa abbiamo potuto sapere egualmente. Mao Tse-tung ha ricevuto la missione nella grande sala dei ricevimenti di Ching Chen Tien, che si trova presso l'angolo sud-occidentale della «Città proibita» di Pechino, già residenza degli imperatori. Ospiti ed ospitati hanno preso posto attorno ad una grandissima tavola rotonda, insieme ai più alti statisti della Cina popolare.

Il colloquio è stato «molto cordiale» e si è aggirato presso a poco sugli stessi argomenti, che Attlee, Bevan e compagni avevano trattato nelle loro precedenti interviste con Ciu En-lai ed altri governanti: volontà di pace, situazione del Pacifico, possibilità di scambi commerciali e culturali fra la Cina e l'Occidente.

In precedenza, cinque dei delegati avevano visitato un villaggio cooperativo agricolo ospitante 481 famiglie nei sobborghi occidentali di Pechino. I contadini hanno offerto ai visitatori delle patate dolci da essi coltivate, e dichiarato che la zona aveva raddoppiato la sua produzione dal 1949 in poi.

Al mattino il dottor Shin Chin Mo, che è un celebre medico della medicina tradizionale cinese, si era recato a far visita alla dottoressa Edith Summerskill, la quale aveva diretto nel governo laburista inglese il Ministero dell'Igiene, e ha discusso con lei parecchi aspetti dell'antica medicina cinese. A mezzogiorno la dottoressa Summerskill si è recata nell'abitazione di una famiglia cinese per assistere alla preparazione del pranzo fatta da una massaia cinese.

Ignorata naturalmente dalla stampa di Pechino, sappiamo invece che continua sulla stampa inglese la polemica in merito all'invito, che Attlee avrebbe rivolto a Malenkov prima, a Ciu En-lai poi, perchè visitino l'Inghilterra. Mentre quattro giornali, fra cui il laburista Daily Herald, *dicono che l'invito è stato fatto personalmente da Attlee, altri due quotidiani accreditano il gesto alla deputata Edith Summerskill. Avere qui notizie ufficiali, non è possibile; in ogni caso, non avendo i laburisti una posizione governativa, non può trattarsi che di un gesto di formale cortesia.*

E' destinato a restare tale. Ci sono ben scarse possibilità che i Primi ministri di Cina e di Russia giungano in visita a Londra.

S. W.

Una esecuzione capitale prima dell'arrivo di Attlee

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 agosto.

(r. e.) Le opinioni britanniche sul viaggio di Attlee e degli altri caponenti del partito laburista in Cina continuano a segnare alti e bassi. Gli incontri con le persone politiche godono indubbiamente maggiore favore che non le visite alle nuove industrie, ai villaggi di nuova creazione o — com'è accaduto qualche giorno fa — ad una miniera. La ragione è molto comprensibile.

Attlee e gli altri, compreso l'ex-minatore Bevan, sono stati accompagnati, qualche giorno fa, a visitare una miniera in Manciuria. Terminata la visita hanno innocentemente stretto la mano e distribuito sorrisi tutto intorno. Ma i corrispondenti che li accompagnano, hanno ben presto scoperto che, in primo luogo, la miniera era stata fino qualche anno fa di proprietà britannica; in secondo luogo, che — per fornire statistiche sulla produzione — i dirigenti si basavano su dati del 1912; e, in terzo luogo, che soltanto pochi giorni prima, uno dei dirigenti della miniera era stato ucciso alla presenza di tutti gli operai sotto l'accusa di sabotaggio.

Notizie simili irritano profondamente l'opinione pubblica. I commentatori britannici fanno osservare che anche con la sola presenza gli ospiti occidentali sembrano avallare dinanzi al popolo cinese quello che i nuovi dirigenti comunisti stanno facendo. Questo è indubbiamente l'aspetto negativo del viaggio.

Vi è poi un aspetto assai misterioso: nei dispacci inviati da Pechino e dalla Cina in genere ai vari giornali britannici non vi è la minima traccia di censura. E' indubbio che i corrispondenti scrivono tutto quello che vogliono — probabilmente anche a tariffa postale sensibilmente bassa, ossia a prezzo di cortesia — perchè i dispacci hanno dimensioni del tutto insolite.

Infine vi è l'aspetto positivo. L'incontro di oggi fra Attlee e Mao Tse Tung è il primo colloquio di un uomo di Stato occidentale con il nuovo presidente della Cina. Nessuno oserà negare l'enorme importanza che potrà avere questo avvenimento, quale che sia stato il tenore del colloquio e il numero degli argomenti trattati. Attlee ha penetrato un mistero a un livello che può interessare tutto l'Occidente.

Il processo alla Pauker entro ottobre a Bucarest

Vienna, 24 agosto.

Tra non molto la stampa internazionale si dovrà nuovamente occupare di Anna Pauker, e ciò in occasione del processo che sarà celebrato contro quella che fu definita la *first lady* del comunismo. Con Anna Pauker si presenteranno davanti ai giudici del tribunale popolare di Bucarest, entro il mese di ottobre, altri exgerarchi comunisti, tra cui l'ex-ministro del Commercio e poi ministro delle Finanze, Vasile Luca. Tutti sono accusati, secondo l'atto relativo di cui qualche giornale viennese dà già un breve riassunto, di avere immesso nelle file del partito comunista elementi infidi e pericolosi, di deviazionismo e di abuso nelle funzioni loro affidate.

Com'è noto, la Pauker al momento della sua estromissione dal governo ricopriva la carica di ministro degli Esteri e faceva parte dell'ufficio politico del partito comunista romeno. Messa in disparte dopo qualche tempo, e cioè circa un anno e mezzo fa, venne arrestata ed ora attende in carcere il giorno in cui comparirà davanti al tribunale. Era stato annunciato un suo parziale ritorno alla vita politica, ma risulta a Vienna che sarà processata presto.

Durante il periodo della sua potenza Anna Pauker (la quale godeva, è stato detto, della fiducia di Stalin) sfoggiava toelette che facevano inorridire anche molte compagne non del tutto al corrente con i dettami della moda. La Pauker compariva in pubblico con costose pellicce gioielli, cappellini impossibili; il tutto combinato in modo da stonare maledettamente, tanto che, nonostante gli abiti costosi, era giudicata la donna più inelegante del mondo.

Non si ritiene che il processo di Anna Pauker e compagni darà luogo a molte sorprese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dichiarazioni a Berlino-Est del deputato d. c. fuggito

Wittmack promette sensazionali rivelazioni sulla CED

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 agosto.

Il deputato cristiano-democratico Wittmack, detto «John 2» diventato notissimo per la sua fuga nella Germania comunista, ha portato con sè (a quanto annunciano informazioni da Berlino Est) importanti documenti riguardanti il trattato della CED e il riarmo della Repubblica federale. E' noto che Wittmack faceva parte di un comitato parlamentare per lo studio delle questioni connesse alla comunità di difesa e alla sicurezza europea.

«John 2» durante la sua fuga «oltre-cortina» viaggiava con un misterioso baule che fu poi ritirato tre giorni fa alla pensione Astrid in Berlino Charlottemburg da uno sconosciuto. Niente di più probabile — dicono a Bonn — che nel baule Wittmack avesse nascosto i documenti segreti di cui parlano adesso i comunisti.

Il caso Wittmack, per Berlino-Est, costituisce, come del resto ancora l'affare John, una pesante arma di propaganda. Il «comitato per l'unità tedesca» di cui sono entrati a far parte Otto John e von Paulus, sta organizzando un'altra conferenza-stampa, in cui il deputato che ha scelto il comunismo dovrebbe fare sensazionali rivelazioni: Wittmack parlerebbe dei famosi accordi segreti fra Repubblica federale e Stati Uniti, sulla CED e sul riarmo della Germania, argomenti già trattati senza prove di fatto dall'excapo del controspionaggio tedesco.

La polizia di Berlino continua le sue indagini sulla fuga del deputato, ma ben pochi elementi nuovi sono emersi. Si è saputo fra l'altro che nel giorno di Pentecoste, Wittmack non soltanto partecipò alla manifestazione indetta dai comunisti a Berlino Est, ma addirittura ebbe un colloquio di venti minuti con il primo segretario della S.E.D. (il partito comunista della zona sovietica), Walter Ulbricht. I due si incontrarono durante una manifestazione sportiva e si strinsero calorosamente la mano.

Wittmack, con la moglie e la figlia quattordicenne, anche nel frattempo ricomparsi. La famiglia del deputato ha preso alloggio in un grande albergo di Berlino Est, lo Johannishof.

C. A.

L'agente che scelse la libertà

Mosca accusa Washington d'aver rapito il Rastvorov

Washington, 24 agosto.

Il «caso Rastvorov» ha avuto, come si prevedeva, uno strascico diplomatico. Il Dipartimento di Stato, infatti, comunica che il Cremlino ha trasmesso ieri sera al governo americano una lunga nota di protesta, in cui le autorità americane sono fra l'altro accusate di aver fatto ricorso ad «un atto di violenza» nei confronti dell'ex-colonnello del Servizio segreto russo in Giappone.

Yuri Rastvorov, come è noto, ha «scelto la libertà» qualche mese fa, chiedendo e ottenendo asilo dalle autorità americane. Addetto alla missione sovietica a Tokio, egli dirigeva il servizio di spionaggio in Giappone. Le rivelazioni fatte al momento della fuga, hanno consentito alla polizia nipponica di arrestare alti funzionari implicati nello spionaggio giapponese, e agli statunitensi di svolgere una preziosa azione contro il servizio segreto russo. Ufficialmente, il governo di Mosca non ha mai accettato la tesi della fuga volontaria del Rastvorov.

La nota sovietica reca la firma dell'ambasciatore Giorgio Zarubin, che il 13 agosto si era rifiutato di recarsi al Dipartimento di Stato, su invito del sottosegretario Walter Bedell Smith, suscitando uno scandalo diplomatico. In quella occasione Zarubin, temendo di essere messo a confronto con il Rastvorov, accusò un'indisposizione che a molti parve di natura diplomatica; qualche giorno dopo, a una nuova richiesta del ministero degli Esteri americano, non diede nessuna risposta.

Il documento accusa gli Stati Uniti di avere rapito il Rastvorov, «violando i più elementari principi di diritto internazionale», dalla sede extraterritoriale della missione sovietica.

Inoltre la nota sovietica sottolinea che il Rastvorov è rimasto in mano degli americani per circa sei mesi, prima che ne venisse data comunicazione alla Russia.

Tossicomane in fin di vita addormentato sul volante

Firenze, 24 agosto.

Stamattina, verso le 11, in piazza S. Maria Novella, alcuni passanti notavano un giovane stranamente rovesciato nel sonno, al volante di una vetturetta belvedere. L'uomo era in maniche di camicia, e sembrava respirasse affannosamente e si dibattesse in preda a convulsioni. Avvicinatisi alla macchina, i passanti notarono che ai piedi della pedana, si trovavano buttate a terra alcune fialette per iniezione, spezzate, e una scatola vuota di Algil, un calmante che a quanto pare può avere azione di stupefacente. Furono chiamati i militi della «Fratellanza militare», che provvidero con un'ambulanza a trasportare all'ospedale il giovane, sempre immerso nel sonno.

Dai documenti che aveva in tasca fu identificato per il dr. Angelo Bagnoli, di 30 anni, abitante in via Pasquale Villari 1. Il medico di guardia al primo esame si accorse della gravità delle sue condizioni. Il giovane dottore si trovava in uno stato comatoso, di natura indeterminata. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Le ricerche della polizia hanno accertato che il Bagnoli è un tossicomane. Si cerca però di far luce su alcuni punti rimasti oscuri. Così sono stati interrogati il signor Aldo Cappabianca, proprietario della macchina sulla quale si trovava addormentato il giovane dottore. Sembra che egli abbia dichiarato di aver praticato iniezioni calmanti all'amico perchè si sentiva male.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo avvelenato in mezzo alla strada

Alla mezzanotte un giovane è stato trovato rantolante sul marciapiede di via Borgo Dora davanti al numero 33. I pochi passanti cercavano di soccorrerlo, ma, viste le sue condizioni, lo adagiavano su un giaciglio improvvisato e telefonavano alla Celere. Agenti giungevano con una camionetta: lo sventurato veniva trasportato d'urgenza all'astanteria Martini.

Dopo le prime cure il giovane si riprendeva; pure vaneggiando raccontava la sua vicenda. Si chiama Carlo Vasciati, di Luigi, abitante in via Modena 31. Ha 22 anni. Dice di essersi allontanato da casa un mese fa (il giorno preciso non lo ricorda) per dissaccordi familiari. Aveva un piccolo gruzzolo: se ne servì per vivere i primi quindici giorni in una locanda: nel frattempo sperava di trovare lavoro. Finiti i soldi, si riduceva a vivere in una cantina di via Borgo Dora.

Al colmo della disperazione, l'altro ieri riuscì ad impietosire un negoziante che gli procurò un piccolo lavoro. Guadagnò qualche soldo, ma ormai era allo stremo e invece di acquistare degli alimenti preferì procurarsi quattro tubetti di chinino.

Ingerì tutte le pastiglie bevendo ad una fontanella pubblica, poi ritornò nella cantina in attesa della morte. Sentendosi mancare prevalse in lui l'istinto della conservazione che lo indusse a trascinarsi per le scale sino a giungere nella strada dove smarrì le forze.

Il problema degli operai sospesi

Delegazioni di lavoratori della Grandi Motori si sono recate ieri presso autorità ed enti cittadini per sollecitare il loro intervento a favore degli operai sospesi sia della Grandi Motori che dell'Aeritalia.

Un giovane cacciatore si è sparato in un piede

Un incidente di caccia è capitato al venticinquenne Mario Segala di Giulio, domiciliato alle case Snia di corso Vercelli.

Domenica, primo giorno di apertura della caccia, il Segala con alcuni amici si portava nelle campagne fra Volpiano e Lombardore per compiere una battuta. Camminava con il fucile a tracolla e ad un tratto, dovendo saltare un fosso, decideva di mettere la «sicura» per evitare possibili disgrazie. Imbracciava l'arma e nel maneggiarla toccava inavvertitamente il grilletto facendo partire un colpo. La rosa di pallini andava a colpire la punta della scarpa destra del Segala, il quale, lanciando un urlo di dolore, si accasciava a terra.

La detonazione e le grida richiamavano altri cacciatori. Dopo aver cercato di tamponare alla meglio le ferite per ridurre la perdita di sangue, gli amici lo portavano a braccia fino a Volpiano. Più tardi raggiungeva l'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari lo giudicavano guaribile in un mese.

Cristianamente ha concluso la sua vita

Placido Stefano Rebuffo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Inés Viora, il fratello Emilio, nipoti e cognate e l'affezionatissima Vittorina Boretti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Bertoldo che amorevolmente lo assistette. Grazie a tutti i vicini di casa e a quanti gentilmente si prestarono nella triste circostanza. I funerali a Rivalta Torinese giovedì 26 c. m. alle ore 9.

La famiglia Boretti partecipa al dolore della signora Inés Rebuffo per la perdita del caro amico PLACIDO.

Per male violento, inesorabile, è mancato cristianamente come visse

Antonio Serravalle
Propr. Albergo «Leon d'Oro» di St. Vincent

lasciando a piangerlo, inconsolabile, la sua Teresa con la mamma, la cognata Lucia Tamagnone, i cognati Maria e Antonio Tamagnone che l'assistettero amorevolmente e lo confortarono durante la malattia, il nipote Francesco Tamagnone da lui prediletto, il figlioccio Mario Geri. Partecipano pure gli zii ed i cugini: Tamagnone, Tamietto, Marocco, Rosina Costa e parenti tutti. Amici, conoscenti e personale che gli vollero bene e lo stimarono per le sue rare doti di altruismo, lo ricordano con tanto rimpianto. Un grazie di cuore la famiglia rivolge al medico curante dottor Santoro, ai sanitari e alle rev.de suore della Clinica Pinna Pintor per le amorevoli cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo in Torino, oggi, mercoledì, alle ore 16 partendo da via Guido Reni 92/18. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi il 22 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D. Luisa Rivarono dei Conti di Castellamonte e di Lessolo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Maria, Olga con il marito dott. Tullio Deaglio e figli Maria ed Enrico; il fratello conte Carlo; la sorella Olga; i cognati, i nipoti, i cugini Michelini di San Martino. Per espressa volontà della defunta si dà il triste annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Massena 80.

Il cuore semplice e buono di

Emma Orsini
Insegnante

ha cessato di battere. Ne dà l'annuncio la sorella Giulia unita nel dolore ai nipoti cognate e parenti tutti. I funerali semplici e senza fiori giovedì alle ore 10,30 da via Arsenale 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, la Redazione e l'Amministrazione de «Il Globo» annunciano con profondo cordoglio la morte del suo vice presidente

PROF. AVV.
Antonio Calandra

avvenuta a Bad-Gastein in seguito a brevissima malattia. Le eccezionali doti di cordialità e di amicizia, la sua instancabile e volenterosa abilità, lasciano in quanti lo conobbero un incancellabile ricordo. Alla vedova e ai familiari le più sincere condoglianze del Consiglio di Amministrazione de «Il Globo».

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. p. a. Torino Esposizioni prende parte al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del collega Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Terni Società per l'Industria e l'Elettricità, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'Avv. ANTONIO CALANDRA consigliere di amministrazione della Società.
Si associano al lutto e al compianto i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società.
Roma, 23 agosto 1954.

Bruno Allemandi profondamente addolorato partecipa con la famiglia l'improvvisa immatura scomparsa del Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA.

La Compagnia Dame della Carità di San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia SS. Annunziata partecipa al dolore della sua presidente per la scomparsa del consorte Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA.

La Presidenza, Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale San Giovanni Battista, partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Suor Francesca
delle Figlie della Carità
al secolo **Maria Boltri**

che per oltre 73 anni di ininterrotto servizio dedicò il tesoro della sua cristiana pietà ai poveri infermi dell'Ospedale.

Il prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica Chirurgica Generale, invita tutti gli antichi e nuovi allievi della Scuola Torinese a riunirsi in devoto raccoglimento attorno alle spoglie di Suor FRANCESCA BOLTRI. A 93 anni di età Essa ha profuso per 73 anni consecutivi, ogni giorno, tutte le sue immense energie per l'assistenza dei ricoverati. Fedele alla sua vocazione fu preziosa collaboratrice, nel loro difficile compito umano, dei Maestri che nel volgere di quasi un secolo si sono susseguiti alla Cattedra di Chirurgia della nostra Università. Gli spiriti di Lorenzo Bruno, Daniele Bajardi, Antonio Carle, Ottorino Uffreduzzi, le muovono incontro nel Regno dei Cieli. Noi, nell'attesa, la ricorderemo con costante ammirazione, riconoscenza e filiale affetto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Società Mineraria e Metallurgica di Pertusola partecipano con dolore al lutto dell'amministratore delegato e direttore generale ing. Paul Audibert per la immatura morte, avvenuta il 22 corrente a Cillica (Var, Francia), della di lui consorte

Dominique Marchi in Audibert

Prendono parte al grave lutto il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti delle Società: Società di Corribel, Genova; S. p. A. Minerali e Metalli, Milano; S. p. A. Fabbrica Derivati Piombo, Milano; Società Chimiche e Metallurgiche De Dondy, Parigi; S. p. A. Gualco, Pertusola (Torino); S. p. A. Unione Industriale Lavorazione Piombo, Torino; S. p. A. Navigazione Sardegna, Genova; Società del Gruppo Armatoriale Bibolini.
Genova, 24 agosto 1954.

E' mancata in Roma all'affetto dei suoi cari

Letizia Calò ved. Piperno

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Armando, Amilcare, Gualtiero, Ruggero e rispettive famiglie.

La ditta S.A.A.S. partecipa con vivo dolore il decesso della mamma e nonna dei suoi titolari Armando ed Alvaro Piperno.

La ditta Gualtiero Piperno partecipa al grave lutto che ha colpito il suo titolare.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Cilardi ved. Cassi
di anni 79

Inconsolabili per aver perso la loro cara mamma, la piangono i figli: rag. Angelo e consorte, Teresa e marito, Bettina che tanto la curò e le sue vicine, Cesare e consorte; i nipoti: dott. Costante con la consorte e la piccola Maria, Sergio e consorte, parenti e conoscenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Tripoli 180 (angolo via Buenos Aires). Per volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha chiuso ieri la Sua laboriosa esistenza l'

Avv. Francesco Lucci
Segretario di Redazione de «La Stampa»

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Albertina Bosio, i figli prof. Adriana, Cesarina, Bianca ed Enrico; il fratello Avv. Massimo, le sorelle Ida, Lucia e Giuseppina, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 25 alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale delle Molinette, in forma semplice.
Torino, 24 agosto 1954.

Stamane alle ore 6,30 mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Battista De Maria
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, cugini e l'affezionata Anna. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione. Per volontà dell'Estinto i parenti non prendono il lutto.
Parella, 24 agosto 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Villata nata Comba

Ne danno il triste annuncio: la figlia Angela con il marito Augusto Jorioz; Ida con il marito Armando Mettino e bimbe; fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Susa n. 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' spirata santamente

Libera Olmo
di anni 74

A funerali avvenuti la sua Maria con Lelia e famiglia ne danno il triste annuncio.
Cimitero Maggiore, Campo G, Fossa 1022 - Torino, 22 agosto '54.

23-8-1950 23-8-1954

Carlo Sacchetto

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

ERRATA CORRIGE
Nel ringraziamento di

Cristina Salio n. Ortalda

pubblicato ieri leggasi sig.ra Rebutti anzichè signora Bebutti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/10931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 %, globale. Per inserzioni in **data fissa urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un piccolo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-642. Rateazioni.
ACQUISTASI impianto draglina altoi ferro produzione pezzo. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F1923
BINARIO « decauville » acquistasi vagonetti vendesi. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F1742
CANCELLI, cancelletti, cancellate tutte misure. Validissi. Gasco, via Cuneo 6.
GRUE « Derrik » girevole, spostabile portata kg. 600 noleggiasi, vendesi. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.
JALLA' utensili lime seghette abrasivi. Sacchi 24. Torino, Telefonare 40-632.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 90, telefono 70-081. 2502
MICROBRUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, lire 68.000. Sconto installatori, « Cremill », Po 1, Torino, Telefono 553-311. 8743
OFFICINA [illegible] eseguisce qualunque lavoro montaggio articoli in serie. Via Madama Cristina 110. 81683
SIGNORINA con giardinetta offresi piccoli trasporti. Telefonare 393-775.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BASCULE Toledo, altre marche, liquido. Bilance automatiche, affettatrici: 15.000, 40.000, Pesatura moderna, P.zza Nizza 79
LABORATORIO eseguisce su misura sopraabiti panno Lenci 12.000. Tel. 554-490.
OFFICINA artigiana eseguirebbe lavori pialla rabot. Cabanesio, corso Regina 256, telef. 779-163. F1762
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidature, polchettature, brillanti, decorazioni, pulizia alloggi. Telefonateci 280-591.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cartoleria cancelleria vicinanze scuole, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 7473
ABBIAMO grandioso bar centralissimo. Affarone. Richiesta 100.000.000. Telefonare 51-173. 5133
ABBIAMO latteria 170 litri, alloggio 3 camere [illegible]. Vergnano, Principe Amedeo 38. 10369
ABBIAMO tabaccheria annessa tavolighieria occasione 4.400.000. Doria, piazza Giulio 12. F1790
ABBIAMO pastificio 1.200.000, commestibili 1.100.000, facilitazione, Doria, piazza Giulio 12. F1792
ACCESSORI ricambi auto motocicli avviato cedesi liberam. Tratta Arci, Lagrange 29, Torino. B9061
AFFARONE caffè avviato semicentrale alloggio termo bagno garage mobili salute cedesi. Bacca, telef. 390-192.
AFFARONE! Caffè biliardo ottima posizione 2.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 10369
ANGOLARE negozio adatto drogheria tabaccheria, latteria vendo proprietà muraria, occasione. Capelli, Vanchiglia 4.
AUTORIMESSA, autofficina, autocarrozzeria, alloggio, locazione novennale, cedesi 4.500.000. Eventualmente vendonsi muri. Telefonare 687-720. F2037
AVVIATISSIMA pensione centrale 7 camere arredate cedesi permuta. Telefonare 687-856. 3903
BAR caffè centro semicentro, avviatissimo, pasticceria moderna lussuosamente arredata, latteria 300 litri dintorni Porta Nuova, torrefazione piazza Castello modernamente arredata. Tratta cessione Amministrazione, piazza Castello 9. 7478
CAUSA decesso rimettesi negozio merceria centralissimo. Rivolgersi via Garibaldi 20 dal notaio Zoppi. B8222
CEDESI Bar torrefazione centrale ottimo avviamento ed arredamento. Richiesta 10.000.000. Telefonare 51-173. 5133
CEDESI posto azienda brevetto sfruttabile estero, possibilità alto reddito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CEDESI drogheria bene avviata, ottimo affare miti pretese. Telef. 793-323.
CEDESI negozio pasta fresca cedolato 1 milione. Telefonare 293-790. B8266
CEDESI negozio vuoto volendo con arredamento zona commerciale. Tel. 779-622.
CEDESI pasticceria centralissima, vera occasione. Eventuale permuta. Tel. 40-671.
CEDESI pensione centralissima, pagamento rateale. Telef. 49-350. B7622
CEDESI tintostireria rimagliatura rammendo con alloggio. Telefonare 552-564.
CEDIAMO alimentari latterie bottiglierie fiori freschi colorificio tintostireria. Telefonare 687-656. 3903
CEDO oppure in gerenza negozio mobilcicli scooters. Telefonare 296-277.
CERCASI 2.000.000 per tre anni alto interesse ampie garanzie. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 81688
COMBINAZIONI societarie, [illegible] patrimoniali contabili. Telefonare 51-173.
COMMESTIBILI centro operaio, ottimo commercio [illegible]. Vergnano, Principe Amedeo 38. 10369
COSTITUZIONI società, scioglimento, tenuta contabilità, assistenza legale, amministrativa. Telefonare 51-173. 5133
[illegible] cedo pasticceria fabbrica annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 5784
GERENZA rivendita pane latteria cercasi urgentemente. Esclusi intermediari. Telefonare 687-658. 3903
GIORNALI cartoleria merceria 800 copie quotidiani, grandioso alloggio, cede Capriolo, Misericordia 1. 6841
INIZIANDO attività aziendina affiderebbe amministrazione a persona disponga 300 mila, stipendio interessenza. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F1782
MERCERIA retro abitabile, fitto mite, 650.000 urge cedere. Telefonare 283-934.
MERCERIA vera occasione cedesi. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.
MERCERIE cedesi avviato negozio telefonare mattino 764-151. F1241
NEGOZI mercerie, tintostireria, cedonsi (Parella), ottimo affare. Cerutti, Andrea Doria 15. 6110
NEGOZI qualsiasi genere, cedendoli, rilevandoli, rivolgetevi Anglesio, Nizza 9, telefono 652-835. 7072
NEGOZIO cornici vetri, retro ampio, cedesi. Corso Francia 205, Torino.
OFFICINA riparazioni, pezzi ricambio per moto causa decesso titolare, urge cedere. Telefonare 51-173. 5133
PER acciudere laboratorio a avviato negozio confezione signora-bambini cerca come socia sarta perfetta con piccolo capitale. Inutile rispondere se non bravissima sarta. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 81477
PETTINATRICE cedo, causa infortunio, attrezzatissimo, alloggio, 550.000 trattabile. Telefonare 73-681. G4790
PETTITI, Sacchi 2, cede rileva negozi qualsiasi genere. Telefonare 521-959.
POLLI, conigli, prossima apertura, cedesi licenza con locale. Telefonare 521-046.
RILEVEREI attrezzatura e locali piccola officina elettromeccanica ed impianti elettrici. Accetterei combinazione. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.
RIVENDITA pane semicentrale kg. 120 alloggio, cede Capriolo, Misericordia 1.
URGE cedere centrale laboratorio con lussuoso salone vendita salotti prova adatto confezioni in genere scuola taglio. Telefonare 23-552. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B8206
1.000.000 cedesi avviatissima lavanderia moderna attrezzatissima. Affarone. Cravenzola, Cernaia 40. 6727
5.600.000 cedesi latteria avviatissima ancora Nizza, alloggio. Cravenzola, Cernaia 40.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo 1.500.000 alloggetto nuovo libero bagno, Adua 11, Avvocatura. G3377
ABBIAMO alloggi Crocetta via Marco Polo 35, due, tre camere servizi 550.000 vano liberi; altri occupati convenientissimi. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19. Tratta Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO corso Casale, lotti terreno, 800-1000-1500 metri, vendiamo prezzo convenientissimo. Tratta Anglesio, Nizza 9
ABBIAMO ottimi alloggetti 350.000 vano, occupati, convenientissimi; via Lauro Rossi 8, visite martedì, giovedì, sabato. Ore 17-19. Signora Bianco.
ABBIAMO villa e terreno a Pinerolo da vendere. Telefonare 209, Caselle Tor.
ABBIAMO zona Francia villa sei camere garage, libera subito. Telefonare 524-090.
ABITABILI subito vendonsi, via Goffredo Casalis 59, appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 5918
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 7679
ACQUISTATE vostro alloggio via Avigliana 13. Troverete ogni convenienza condizioni pagamento. Visitateci. 81632
ACQUISTEREBBESI alloggio 7-10 camere libero, casa moderna, posizione semicentrale. Telefonare 553-223. 7679
ACQUISTEREBBESI terreno 15-20 metri fronte, non eccessivamente periferico per costruzione casa civile. Acchiardi, Settembre 58. 7679
ACQUISTEREI cascina 20-50 giornate possibilmente irrigua, qualunque zona. Scrivere Ferrero, Salmedia 22, Torino.
ACQUISTEREI casetta 4-5 camere Torino, dintorni. Telefonare 41-517. 3472
ACQUISTO contanti da privato vera occasione alloggio signorile quattro cinque camere più servizi casa ottima costruzione centrale semicentrale. Scrivere dettagliando cassetta 4274, SPI, Torino. 81692
ACQUISTO contanti lotti terreno semicentrale preferibilmente Crocetta, Santa Rita, Francia. Telefonare 390-407.
ADIACENZE piazza Bernini, casa 27 camere, alloggetti, 11.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 7679
AFFARE! Vanchiglia, vendo [illegible], grande negozio (sette locali) fuori blocco; reddito attuale aumentabile 250.000 [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo, alloggio libero subito, camera, cucina, servizi; zona centrale; altro due camere cucina, servizi, libero subito; 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
AFFARONE. Lingotto 3 camere occupate. Mantovelli 45, visite 17-18. F1802
AFFARONE, pagando quota, costo terreno e rate mensili di 6.000 lire diverrete proprietari alloggio signorile. Tel. 521-046
AFFARONE. Vendesi Nichelino terreno fabbricabile mq. 4000. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 81615
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, dieci camere, occupate, fuori blocco; zona Vanchiglia; reddito 540.000 annuo aumentabili; complessivi 6.000.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere occupate; reddito 144.000 annue; 1.100.000. 7236
A Gassino, palazzina 8 vani palchettati con giardino-orto, una giornata, vendesi. Richiesta 4.300.000. Telefonare 51-173.
ALLOGGETTI liberi 2-3-4 camere servizi ogni comfort moderno, zona Francia, prezzi convenientissimi, vendonsi. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 7057
ALLOGGETTI nuovi 2 camere cucina 750.000 camera, termo, bagno, Francia 95. Rateazioni. Visibili 17-18. 3779
ALLOGGI camera cucina 500.000, 3 servizi 1.000.000, occupati, facilitazioni. Biella 14, visibili 17-19. 81634
ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere cucina servizi vendonsi S. Rita altre zone. Facilitazioni. Telefonare Mussolino 523-535.
ALLOGGI 3-4-7 camere, doppi servizi. Cibrario 14, cantiere. 3779
ALLOGGIO corso Francia 3 camere tinello servizi 3.200.000, Telefonare 647-856.
ALLOGGIO presso piazza Solferino secondo piano, sei vani, servizi, termo particolare, vendesi libero, 7.000.000. Telefonare 44-337. 81334
ALLOGGIO signorile vendesi 7 camere doppi servizi terrazzo rifiniture eleganti zona Stadio Comunale. Telefonare Reali 27-403. 51691
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi, libero subito. Giolitti 35. F1732
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi barriera Milano trattasi 3.000.000. Telefonare 50-606. F1858
AMMINISTRAZIONE case, aziende, tenute e cessioni, valutazioni, assistenza amministrativa e legale. Telefonare 51-173.
BELLISSIMA posizione. Svendo lotti terreni mq. 2500 cintato piante, vendesi. Rivoli, viale Franca, tel. 773-917.
BELLISSIMI alloggi 3 camere cucina servizi pronti subito, vendo. Cotta Pacchiera 231, ore 15-17. 5501
BORGATA Parella vendo alloggio libero 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Telefonare 41-757. 8307
CASA popolare vecchia costruzione, principio barriera Milano, 40 camere, semibloccata, reddito 1.000.000 annuo aumentabile, 11.000.000, Acchiardi, Settembre 58
CASA semidistrutta piazza Castello danni guerra, vendo miglior offerta. Telefonare 528-687. 5779
CASA 125 camere su corso sopraelevabile 400.000 camera, casa 94 camere 360.000 camera gabinetti interni, casa 45 camere 330.000 camera gabinetti esterni. Tratta vendita Amministrazione, piazza Castello 9
CASCINA collinare 25 giornate, unico appezzamento, civile rustico, 3 km. Asti, 12.000.000, Caresso, caffè Torino, Asti.
CASCINA tredici giornate paraggi Chivasso vendesi o affittasi. Telef. 773-033.
CASE esenti alto reddito; Parella, Santa Rita, vendo convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 6110
CASE redditizie, camere 35-50-80, ascensore, esenitasse, reddito 9-10, documentabile, vende 850.000-1.000.000 camera. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4.
CASETTA Torino compero contanti 5-6.000.000. Telefonare 682-833. 7072
CAUSA malattia vendo cascina moderna d'allevamento grande dipendenza, 40 chilometri Torino su stradone, 9 giornate prato 1 vigna 1 bosco, 700 piante pesche 60 frutta diverse, 5 mucche, vitelli, materiale agricolo e mobilio per 800 mora. mobilio rustico, camioncino. Mario, cascina Balanda, Baldissero d'Alba.
CERCASI acquistare alloggio centrale, semicentrale, 3-5 camere, accessori, libero. Telefonare 47-374. 7679
CERCASI grande tenuta agricola irrigua 300-400 giornate, esclusi intermediari. Scrivere Cantamessa, Garibaldi 7, Torino.
COMPREREI [illegible] qualsiasi zona. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
COMPRO contanti casa o parte di casa non oltre 20.000.000; anche vecchia costruzione. Telefonare 44-728.
CONVENIENTISSIMO: 2.750.000 alloggio libero 3 camere entrata bagno completo, termosifone telefono. Campra, S. Teresa 18
CORSO Bramante, casa nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3-4 camere. Telefonare 51-173. 5133
CORSO Spezia vendesi alloggio casa nuova 4 camere cucinino servizi, libero. Telefonare 692-063. 81606
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi via Nizza 60 angolo Raffaello, 2-5 camere, ottima costruzione. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 7679
DUE camere cucina servizi pronte, occasione vendesi, facilitazione. Via Bianchi 27 (Parella). B8188
FRONTEGGIANTI corso Francia, vendonsi alloggi liberi signorilissimi, autorimesse, negozi. Campra, S. Teresa 18, tel. 49-670.
IMPRESA costruttrice, cerca terreno costruzione massimo 50 camere, eventuale combinazione alloggi in pagamento. Telefonare 396-050. 81624
IN pregiata zona vinicola del Monferrato, vendesi cascinotta 9 giornate, casa buone condizioni, acqua potabile, libera subito. Richiesta 6.500.000. Telefonare 51-173.
LIBERE subito: Due camere; piano terreno; San Salvario; 1.400.000; eventuale dilazione pagamento; agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
LINGOTTO: Vendo, due grandissime camere, gabinetto interno; piano terzo; 800.000; 400.000 contanti; rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
MIRAFIORI vendesi, pronti ottobre, alloggi negozi casa completa. Telef. 687-858.
MOMBARUZZO (Asti) vendonsi 9 vani rustico acqua terreno luce riscaldamento, 10 mila mq. terreno boschivo e vigneto, 4 milioni trattabili, intermediari. Scrivere cassetta 1480, SIP, Genova.
MURI negozi, posizione centralissima, via grande traffico, libero-occupati, negozio anche rilevante valore. Telef. 555-223.
NEGOZI muri reddito 12%; altri blocco centralissimo. Tratta Anglesio, Nizza 9
OCCASIONE vendonsi alloggetti nuova costruzione zona Lingotto 1.500.000. Telefonare 693-215. B8270
PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis; ultimi due alloggi signorili vendonsi. Rivolgersi portineria. 81497
PALAZZOTTO in Rivoli, bella posizione, piante alto fusto, divisibile in alloggetti, possibilità alto reddito, vendo. Telefonare 521-530, ore 19-21. 5304
PER acquisto, vendita stabili, terreno rivolgetevi ufficio specializzato, massima riservatezza ed assistenza. Telef. 51-173.
PINO Torinese cantoniera vende terreno panoramico mq. 1700. Maiolio, Barbaroux 3, Torino. B9234
PRIVATO vende alloggio in villa 5 camere servizi. Telefonare 327-854.
PROPRIETARI! Ufficio geometra Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, fraziona, affitta vostri immobili. Interpellateci. 5780
SOPRAELEVAZIONE quattro piani, 44 camere, Porta Nuova, progetto approvato. Telefonare 528-687. 5779
TERRENI civili, industriali, semicentrali, periferici, vendonsi anche piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. 6110
TERRENI fabbricabili adiacenti corso Peschiera, presso nuova apertura Crocetta, rapporto 150.000 per camera, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 7679
TERRENO corso Cadore limitrofi lotti convenienti vendonsi. Telefonare 882-486.
TERRENO fabbricabile fra corso Francia via Vandalino mq. 10.000 lordi frazionabili, vendesi. Magliano, via Bogino 14, telef. 50-550. 81636
TERRENO industriale mq. 420, acqua, luce, gas, via Vigliani, vendesi, occasione. Telefonare 293-714. F1834
TERRENO mq. 6000 richiesta 600 mq. divisibile lotti, casa 17 vani con 1400 terreno richiesta 8.000.000, San Mauro, frazione Molino. Telefonare 74-272.
TERRENO possibilità 120 camere, fognatura, barriera Milano, vendo 6.500.000. Telefonare 380-002. F1734
TERRENO via Guido Reni fronte metri 11.50 vendesi. Telefon. 60-361 ore pasti.
ULTIMI negozi, alloggi termo, bagno, ascensore, vendonsi, affittansi, Piazza Vittorio 10. 10679
ULTIMO moderno alloggio due camere servizi vendesi. Via Bologna 125.
VENDESI casa bloccata 22 vani 450 metri terreno [illegible]. Telefon. 687-858.
VENDESI (collina torinese) Val San Martino, posizione incantevole, cascinotta 12 giornate, ottime per costruzione villette. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 7057
VENDESI direttamente, Duchessa Jolanda 7, alloggio libero 4 camere cucina bagno accessori cantina. Telefonare 773-109.
VENDESI negozi alloggi termo bagno via Paolo Sarpi 61-58 adiacente via [illegible]. 81401
VENDESI, zona [illegible], alloggio due camere cucina servizi termo bagno ascensore, alto reddito. Telefonare 31-006.
VENDO due camere libere. Forno, via Gioberti 26. F1856
VENDONSI terreni edificabili ottimi prezzi. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.
VENDONSI terreni piccoli lotti comodità tram ottima posizione. Telefon. 523-687.
VIA Foligno bella casa popolare, esente, camere 12, negozi, vendo. Tel. 773-017.
ZONA Cenisio, ultimi lotti vendonsi. Telefonare 51-173. 5133
ZONA Erenio, vendonsi due ville nuova costruzione, abitabili subito. Condizioni vantaggiose. Telefonare 51-173. 5133
ZONA Fiat Lingotto alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. Visibili via Nizza 380. Tratta Piemontese, Nizza 17.
2.000.000 vendesi cascinotta zona Monferrato undici giornate, Cravenzola, Cernaia 40. 6727
4.000.000 vendesi moderna casetta San Paolo 4 camere accessori, negozio, terreno 640 mq. Cravenzola, Cernaia 40.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo laboratori magazzini uffici. « Lagor », corso Vittorio 23.
ABBIAMO locali industriali diverse zone altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTANSI adatto laboratorio, studio, piano rialzato piazza Bernini, 4 camere doppi servizi. Telefono 521-542. 0553
AFFITTANSI uffici centralissimi 1-2-3-4 camere, primo piano stabile nuova costruzione, liberi subito. Telefon. 46-671.
AFFITTASI a sarta importante ditta liberi subito, zona Statuto, ampi locali primo piano uso ufficio e magazzino piano rialzato; altri uso abitazione. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F1772
AFFITTASI magazzino interno cortile mq. 32, telefono, acqua, luce, con o senza scaffali, zona Bernini. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 81660
AFFITTASI negozio anche uso artigiani con abitazione, via Barbera 12 (Fiat Mirafiori). B8140
AFFITTO laboratorio mq. 200 luce forza. Telefonare 296-473. 81650
AFFITTO negozio centralissimo in stabile nuova costruzione, libero subito. Telefonare 40-671. F1939
CERCASI locale mq. 25-60 zona S. Salvario. Telefonare 62-694. G4816
AVVIATELI! Ecco negozi, posizione sicura, 16.000 mensili, Veglia 55 (Casermette), mattino. B8194
BORGO S. Pietro, Cesare Battisti 8, affittasi locale industriale 120 mq., altro 500. Via Monterosa 23, telef. 40-555.
CERCHIAMO locali laboratori 50-200 mq. con senza alloggio. Telefonare 61-555.
CERCO locale uso laboratorio affittasi 50-100 mq. Telefonare 687-366. G4795
LOCALE uso industria, deposito mq. 70. 400 mq. terreno cintato zona Aeronautica affittasi. Telefonare 587-432. F1919
LOCALE via Lorenzo (Campidoglio) metri quadrati quaranta affitto. Telef. 70-712.
OFFRO ufficio ammobiliato annesso piccolo magazzino, centrali indipendenti, Telefonare 521-739. F1766
PRINCIPESSA Clotilde, affittasi subito negozio due retri, adatto artigiano. Cerutti, Andrea Doria 15. 6110
STI, via Massena 31, tel. 40-555. Affittiamo barriera Milano negozio retro 15 mila rilievo attrezzatura, altri diverse zone. 6470
VIA Belfiore 7, affittasi negozio con retro, garage. Telefonare 650-070.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 14.000, 17.000, 22.000, 25.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12 5780
ABBISOGNAMI affittare alloggi qualsiasi zona Antiche, massime referenze. Telefonare 44-856. 5780
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI [illegible] due tre camere servizi pronti settembre. Visite 9-12, 15-19, via Frejus 5. 8121
AFFITTANSI direttamente ultimi alloggetti lussuosi, lotti comfort. Via Monferrato 27. F1933
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garage, pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 167. 6241
AFFITTANSI 2 camere ammobiliate indipendenti zona Vanchiglia, 22.000 mensili. Telefonare 26-662. B8234
AFFITTASI alloggio piano rialzato tre camere, cucina, bagno, cantina, zona Madonna del Pilone vicino corso Casale. Telefonare 85-170 ore 14-18.
ALLOGGI 2-3 camere servizi termo bagno ascensore, affittansi subito Campidoglio, Parella. Cerutti, Andrea Doria 13.
AFFITTASI alloggio signorile 6 camere doppi servizi. Visite 10.30-16, Torricelli 18.
AFFITTASI alloggio vuoto od ammobiliato 5 camere più servizi, via Vico 10 (Crocetta) piano rialzato. Visibile dalle 14.30 alle 15.30. F1693
ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi affittansi (San Paolo). Telefonare 521-046.
ALLOGGIO signorile grandioso affittasi [illegible]. Venti Settembre 17. F1754
AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittansi alloggi da 14.000 in più.
AMMOBILIATO lussuosissimo arredamento Colli studio abitazione tripli servizi. Telefonare 61-574. G3457
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici 8000
BORINGHIERI affittasi piano rialzato 4 camere servizi termo, adatto professionista. Telefonare 73-247. G1790
CERCASI alloggetto doppia entrata. Telefonare 555-308. B8264
CERCO affittare camera oppure affitta S. Paolo, Parella, S. Salvario. Telefonare 383-034. F1784
CERCO affitto 4 camere e servizi possibilmente con giardino zona collinare. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.
CERCO alloggio centrale 12-15 camere, servizi, uso pensione signorile, termo centrale. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino.
CERCO affittare camera cucina, oppure 2 cucina, massime garanzie. Tel. 521-958.
CERCO camera cucina oppure due cucine, qualunque zona. Telefonare 527-542.
CERCO 3-4 camere più servizi Vanchiglia oppure prossimità corso Dante. Telefonare 82-329. G1812
CONIUGI cercano 1-2 camere vuote zona piazza Saladino. Telefonare 35-543.
CONIUGI soli cercano fine settembre camera cucina servizi, semicentrale. Telefonare 592-309, ore 13-14 oppure dalle 19-20. G5197
DA affittare alloggi 1-2 camere servizi, via Airasca e via Salabertano. Telefonare ore ufficio 580-514. B8160
FUNZIONARIO grande società nazionale cerca alloggio 2 camere cucina servizi massimo 15.000, anche periferia. Massime garanzie. Acquadro, Da Verazzano 26.
FUNZIONARIO parastatale cerca appartamento ammobiliato 4-5 camere. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. F1937
LAVAGNA, edificio [illegible] Chiara, appartamenti 6-8 vani panoramici [illegible] mare, ascensore, garage 18-25.000 [illegible] compreso affittansi annualmente.
LIBERI in palazzina capolinea Lingotto 2 alloggi signorili di 2 e 3 camere tutti servizi termo nafta, referenze, possibilmente piemontesi, trattasi privatamente. Telefonare 791-344 ore 19-20. F1969
OFFRO camera centrale, indipendente, telefono, acqua, luce, forza. Tel. 521-739.
PRIVATO cerca camera cucina, arredamento, massime referenze. Telef. 528-558.
PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio 2-3 camere più servizi, zona centrale. Telefonare 51-173. 5133
SIGNORA sola cerca camera cucina vuota ammobiliata assoluta serietà. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. B8256
SPOSI impiegati cercano affittare 2 camere servizi, massime referenze, zona barriera Milano, borgo Vittoria. Telefonare 294-291 dopo ore 18. F1840
TORINESE stabile referenze cerca 3 camere servizi paraggi Crimea Gran Madre. Telefonare 661-036.
VIA Valeggio 24 affittasi 1° piano 2 camere cucina bagno termo, [illegible], piccolo rilievo. 6470

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SPOTORNO vista mare mese settembre affittasi alloggio telefonare 42-079.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI al mare: « Domus Pueri », dott. Penzi, medico pediatra, Alassio.
BOBBIO Pellice, Pensione Subiasco, panoramico, soggiorno ideale, trattamento ottimo, 1200. M5621
CELLE Ligure, Pensione Luisa, via Colla 26, dal 22 agosto 1300 tutto compreso.
CHIAVARI. Ristorante Pensione Santamaria, corso Colombo 26, settembre 1200 tutto compreso. Organizzazione pranzi comitive. 5581
RIMINI Hôtel Bellavista sul mare dal 20 agosto 1.200 globali. 6602
RIMINI Pensione Belsoggiorno agosto, settembre 1000, tutto compreso.
RIMINI. Pensione Leda, dal 29 agosto 1.000 tutto compreso. Prenotatevi. 6484
RIMINI. Pensione Silvana, radiotelevisione, prezzi modici, dal 20 agosto 000.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALLA « Sisa », la Scuola i cui allievi si classificano primissimo in tutte le gare, iniziansi col primo di settembre nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Comptometria, Contabilità, Paghe-Contributi, ecc. Chiedere programma, via Po 2. Tel. 47-373.
ALL'istituto stenografico « Cima » viene insegnato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi 1° settembre corsi normali, celeri stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, comptometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 234, telef. 50-354. 8214
COLLEGIO-Scuola « San Giuseppe », Rivoli Torinese. Convitto, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Classi Elementari (III, IV, V); Scuola Media, Scuola Avviamento Professionale, tipo industriale. Telefonare Rivoli 336. B7920

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

DATTILOGRAFA lavoro a domicilio cerca. Ferraris Maria piazza S. Giulia 4.
INGLESE iniziano settembre lezioni principianti e progrediti anche corsi cumulativi di massimo 5 allievi, impartite da glottologo esperitissimo di madrelingua inglese. Scriv. cassetta 7151, SPI, Torino.
LEZIONI gruppo matematica algebra miti pretese. Telefonare 765-731, 14-16.
PROFESSORESSA inglese, Cambridge University, esperimentata, riprende lezioni, conversazione. Telefonare 526-258.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ACTA, Cernaia 40, affittansi svariate camere ammobiliate comuni e signorili.
A distinto stabile serio, ammobiliata comodità, telefono, pulizia. Dallorto, Settembre 72. 81674
AFFITTASI ammobiliata uno o due persone distinte eventualmente pensione, zona [illegible]. Telefonare 521-498. F1821
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Via Cavour 24, Scioritino.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Via C. Balbo 5, ritratrice.
AFFITTO camera ammobiliata uno due letti, termo, bagno. Telefonare 761-382.
AMMOBILIATA uso cucina o pensione a signorina sola. Telefonare 294-567.
BELLA ammobiliata indipendente comodità, uso pied-à-terre. Telefon. 50-554.
CERCASI ammobiliata matrimoniale uso cucina, escluso affittacamere. Tel. 552.865.
DISTINTA vedova capitano offre ammobiliata ogni comodità a funzionario stabile referenze. Scrivere cassetta 2146, SPI Torino. F2019
CONIUGI troveranno camera, comodità, vitto confortevole, conveniente, zona Crocetta. Telefonare 32-402. 5500
IMPIEGATO cerca modesta ammobiliata paraggi [illegible]. Scrivere cassetta 4255 SPI Torino. 81641
MATRIMONIALE cucina comfort possibilmente professoressa. Telefonare 765-731 ore 14-16. B8007
PROFESSORE cerca signorile ammobiliata, bagno, riscaldamento, unico inquilino. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino.
SIGNORA affitterebbe bella ammobiliata a distinto serio, termo bagno telefono, eventualmente pensione. Telef. 551-073.
STABILE professionista, commerciante, affitto mobiliata comodità, zona Umberto Secondo. Telefonare 521-473. F1734
27.000 pensione completa centrale signorile ogni comfort. Cavour 24, tel. 760-003

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

AGGIUSTATORE montatore recenti indicando età e pretese, referenziate. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. B8218
AMBOSESSI volonterosi colti distinti centri province Imperia Savona Cuneo offro ottima sistemazione ultra-ventenaria Compagnia assicurazione previo eventuale corso. Scrivere cassetta 4275 SPI, Torino.
A pettinatrice abilissima bella presenza offro combinazione vantaggiosissima. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F1724
APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura scuola Erso via Bondissone 6, Torino. L1432
APPRENDISTI legatori 16 anni o terzo anno cercansi. Regio Parco 48. B8248
ASSUMO provetta lavorante macchinista e giovane apprendista per confezioni maschili. Lecia, via Garibaldi 5. B8240
CAMERIERA tuttofare fine, referenziata, assume. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82.
CASA spedizioni trasporti internazionali cerca impiegato praticissimo disbrigo mansioni banca. Situazione assunzione immediata. Inutile privo conoscenza marittimo terrestre referenze. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 81596
CERCASI abile macchinista e confezionista [illegible] referenze. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. B8220
CERCASI brave confezioniste per bambini. Picca, Giulio Cesare 30. F1846
CERCASI confezioniste abilissime su [illegible] e apprendiste qualificatissime lavoro assicurato. Magia, Bogino 17.
CERCASI donna e governante tuttofare per bimbo anni quattro. Vitale, Massena 44. Telefonare 58-830 dalle 17 alle 19.
CERCASI famiglia mezzadri 2 uomini cascina 23 giornate collinare nell'Astigiano. Rossello, Pio V 13, Torino, tel. 62566
CERCASI famigliola per coltivare orto frutteto. Scrivere dettagliando Marco via San Donato 56, Torino. F2015
CERCASI giardiniere professione cambio vitto e alloggio. Telefonare 687-077.
CERCASI personale per lavori vari rifugio alpino. Dettagliare età, posti occupati, capacità, pretese. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. B8207
CERCASI ragazza 15enne per laboratorio meccanico leggera. Ormea 55. F1842
CERCASI scalpellino, idraulico, elettricista, fabbro, tutti ore libere. Tel. 774-500.
CERCASI signorina fatturista, conoscenza paghe contributi. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 81650
CERCO donna 20-40 anni aiuto negozio alimentari lavori casalinghi. Telefono 60-740 pomeriggio. 81675
CONIUGI cercano [illegible] tuttofare in giornata. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. F1720
CONIUGI soli cercano tuttofare giornata. Referenze controllabili. Telefon. 761-784.
CORRISPONDENTE veramente capace con buona pratica lavori [illegible] cercasi. Manoscrivere dettagliate referenze. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. B8258
DISEGNATORE edile giovane oppure geometra cercasi. Telefonare 393-026.
DISEGNATORE meccanico e carpenteria metallica, libero subito cercasi. Ing. Cerpi, C. Battisti 1. G4506
DISEGNATORE praticissimo cemento armato cercasi fisso oppure domicilio scrivere Ing. [illegible] Duca Abruzzi 81 bis.
ELEMENTO forte venditore bella presenza troverebbe redditizia sistemazione presso grande azienda macchinario industriale con ottime prospettive avvenire. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino.
FATTORINO ammogliato munito serie referenze. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. F1748
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, [illegible], Firenze. M5368
FUOCHISTI caldaie nafta multitubolari [illegible] stagione invernale Torino. Scrivere cassetta 334 C, SPI, Milano. 8853
GOVERNANTE preferibilmente anziana due bambine cercasi. Per professionista fuori Torino. Scrivere dott. Passarino, Mondovì. G4728
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenta, via Benci 28 R. Firenze 8781
IMPORTANTE azienda cerca gerenti conduzione negozi alimentari. Inutile se non praticissimi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
MEZZADRO, famiglia 7 membri due-tre uomini, cercasi. Rag. Filippa, frat. Valfenera, Asti. F1738
MOBILIERE cerca operaio con patente pratico per consegna mobili a privati. Inutile presentarsi senza serie referenze, posti occupati. Mobrei, via Principe 29, Torino. 7732
PETTINATRICE abilissima offro posto fisso. Telef. 62-638. 81662
PRIMARIA Società Petrolifera cerca elemento attivo, commerciale, intraprendente per conduzione diretta chiosco carburanti. Esigesi disponibilità finanziaria. Scrivere dettagliando cassetta 4224, SPI, Torino. 81479
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cercasi. Scrivere referenziando posti occupati cassetta 1699 SPI, Torino. 8659
SIGNORINA, presenza, volonterosa, svelta, cerca ufficio rappresentanze. Manoscrivere precisando età, studi, referenze. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese cercasi. Ing. Cerpi, via C. Battisti 1. G4505

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE corrispondente inglese, francese, spagnuolo, pratico esportazione, importazione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 81620
ABILE saldatore autogeno pratico costruzioni telai cicli e furgoncini offresi. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. B8246
ABILISSIMA [illegible], presenza, offresi gioielleria alimentario drogheria, eventualmente orario ridotto. Telefonare 650-660 dalle sedici alle diciotto. 81624
AGGIUSTATORE attrezzista 1a categoria lunga pratica, conoscenza disegno, libero subito, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE banco praticista e montaggio finizione, referenze, carrozzeria. Telefonare 83-780. 81640
AIUTANTE pettinatrice capace anche ondulazione al ferro offresi. Scrivere cassetta 2172 SPI, Torino. F2045
APPUNTATO carabinieri pensionato, referenze, massima fiducia, cerca qualsiasi lavoro, guardia, custode, fattorino. Venino Giovanni, Baldichieri (Asti). G4742
ASSISTENTE edile 30enne geometra lunghissima pratica cantiere offresi. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. G4752
ASSISTENTE, filatura a pettine, 36enne, sistema francese, inglese, libero settembre offresi. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 81554
AUTISTA celibe, presenza, II benzina, II e III Diesel, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.
AUTISTA giovane presenza offresi eventualmente con vettura 103. Telef. 85-105.
AUTISTA lunga pratica, massima patente, offresi mezza giornata. Telefonare 392844.
AUTISTA meccanico 3a nafta benzina occuperebbesi. Telefonare 450-122.
AUTISTA [illegible] 2a-3a grado, pratico Torino occuperebbesi. Tel. 700-104.
AUTISTA ventiquattrenne 3a benzina 3a nafta impiegherebbesi preferibilmente grande ditta. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino B8957
AUTISTA 2a benzina Diesel fattorino motorista offresi seria ditta. Rivolgersi [illegible], Nizza 125. F1776
AUTISTA II diesel benzina, offresi subito, referenze. Scrivere La Rocca, Lucento 75, Torino. M3581
BALIA asciutta cerca neonato casa propria massima pulizia. Telef. 383-161.
CAMERIERE fine, salumerie, tuttofare, disposto, Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. B8032
CAPO caramellista esperto macchina Hansella, offresi seria ditta, possibilmente Torino o dintorni. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 81463
CAPO fonderia lunga esperienza, esperto organizzazione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. F1741
CERCASI pensionato commissioni fiducia. Buone condizioni. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 81533
CAPOTECNICO elettromeccanico 55enne pensionato statale elevata cultura tecnica amministrativa cerca impiego decoroso. Telefonare 670-712. F1722
CAPOTECNICO pensionato F.S. occuperebbesi posto fiducia, magazziniere, esattore, miti pretese, serie referenze. Telefonare 32-213. 51381
CASSIERA migliorerebbe o cercherebbe impiego complementare fornendo referenze controllabili. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. B8747
CAUZIONANDO, [illegible] pratica ufficio, commercio, trattare clientela offresi subito impiegata, commessa, magazziniera, ricevitrice. Scriv. cassetta 4271, SPI, Torino.
CERCASI apprendista infermiere idraulico quindicenne. Telefonare 771-878.
CERCASI macchinista 12 praticissimo Telefonare 35-407 in mattinata.
CERCO impiego come fattorino capace guidare motocarro motoscooter, cauzione, miti pretese. Scrivere Piovesan, via Mentana 5, Venaria. 81634
CINQUANTAQUATTRENNE, giovanile, presenza, anzianità commercio, conoscenza campo fotografico, gomma, plastici, alte referenze, garanzie, patentato disposto [illegible], gradirebbe mansioni fiducia, ispettive, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.
COMPTOMETER stenodattilografa esperta, conoscenza inglese francese, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4264 SPI, Torino. L1695
CONGEDATO volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 7100, SPI, Torino.
CONIUGI cercano portineria, referenze. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.
CONIUGI cinquantenni senza prole cercano portineria anche stabilimento, marito giardiniere, ottime referenze. Telefonare 693-595. B8116
CONIUGI piemontesi con figlia offronsi come custodi, disposti recarsi anche provincia. Telefonare 24-587. B7939
[illegible] soli offronsi a portineria, villa, ecc. custodi dintorni Torino. Veglia, frazione Briere, Cherasco, Cuneo.
CONIUGI veneti robusti, residenza Torino cercano portineria. Telefonare Spigarelli 394-330. G4734
CONTABILE esperta attiva, corrispondenza, buona pratica uffici, offresi. Scrivere cassetta 2167 SPI, Torino. F1856
CONTABILE occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino.
CONTABILE 36enne pratica amministrativa commerciale banche paghe occuperebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 7201. SPI. Torino. B8216
CUOCA pratica ristorante, pensioni, tutti, offresi ovunque con referenze. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.
CUOCO per convitto, comunità, mensa aziendale, trattoria, offresi subito. Buone referenze. Scrivere cassetta 7213 SPI, Torino.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 81641
DICIANNOVENNE computista, stenodattilografa, [illegible] inglese, francese, offresi secondo impiego, referenze. Telefonare pomeriggio 695-427.
DICIANNOVENNE militesente, 5a ginnasio, dattilografo praticissimo tutte calcolatrici impiegherebbesi. Telefon. 761-306.
DICIASSETTENNE computista, stenodattilografa, contabilità, conoscenza francese, pratica ufficio, 2° impiego, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 778-791.
DICIASSETTENNE diplomata inglese francese stenodattilografa computista 1° impiego offresi seria ditta, referenze. Telefonare 95-552 o scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F1798
DIPLOMATA ostetricia 25enne, bella presenza, occuperebbesi gabinetto medico cliniche, assisterebbe accompagnerebbe [illegible] tali qualsiasi località, offresi come governante. Qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.
DIPLOMATO, dattilografo, occuperebbesi anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 41588 15-19. B8298
DIPLOMATO 24enne esente servizio militare cerca adeguata sistemazione, massime referenze. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F1816
DIRETTORE cinema, energico, serio volonteroso occuperebbesi importante località. Telefonare 521-455.
DISEGNATORE meccanico, [illegible] abilissimo, progetto offrirebbesi aiuto progettista, modeste pretese. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. B8213
DISEGNATRICE dattilografa praticissima, [illegible] impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. B8853
DISTINTA [illegible] bella presenza, disinvolta, pratica tutti lavori ufficio, abile [illegible] clientela, impiegherebbesi segretaria, cassiera cauzionando. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F1736
EBANISTA provetto offresi seria ditta. Referenze. Scriv. cassetta 2137, SPI, Torino.
ESPERTA contabilità generale industriale, bilanci, paghe, corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino.
ESPERTA ricamatrice disegnatrice [illegible] offresi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 81692
FATTORE, amministratore agrario, ragioniere, 40enne, offresi, espertissimo viticoltura, cerealicoltura, zootecnia, selvicoltura, assicurazioni, tributaria, stipendio minimo, interessenza. Scrivere Rag. Filippa, Cantucci 11, Asti. F1732
FATTORE tecnico agrario impiegherebbesi amministrazione qualsiasi azienda agricola. Scriv. cassetta 7131, SPI, Torino.
FOTOINCISORE quadri stampa, già capo reparto, espertissimo installatore impianti offresi. Scriv. cassetta 7156, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decorosa occupazione o incarico fiducia. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
OFFRESI ragazzi 25enne qualunque lavoro. Telef. 45954. 81720
PICCOLA famiglia agricoltori praticissimi allevamento bestiame offronsi. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 81679
PRATICISSIMA ufficio, veloce fatturista, contabilità generale, telefono, offresi. Scrivere cassetta 7214 SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne, presenza, buona pratica offresi aiuto barista. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F1780
SARTA, guardarobiera, commessa trentenne offresi. Scrivere cassetta 4276 SPI, Torino. 81708
SEDICENNE stenodattilografa complementista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.
SEGRETARIA praticissima ufficio paghe contributi, provetta stenodattilografa, corrispondente, offresi subito. Telef. 304457.
[illegible] con figlio 17enne piemontesi cercano portineria, [illegible] referenze. Telefonare 775-853.
SIGNORA pratica bar offresi cassiera o altro lavoro decoroso anche mezza giornata, massime referenze. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. B8212
SIGNORINA bella presenza, lunga permanenza Svizzera, Londra occuperebbesi mansioni fiducia, interprete, traduttrice. Disposta viaggiare. Telefonare 390286.
SIGNORINA media età occuperebbesi ovunque lavoro decoroso. Telefonare 557-010 pomeriggio. F1808
STENODATTILOGRAFA 18enne, ottime referenze, offresi. Boccaccio, Monterosa 60
STENOGRAFA italiano francese dattilo-comptometer primo impiego offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 81696
TORNITORE buone referenze offresi subito. Telefonare 885-715. 81079
TUTTOFARE abile offresi ore, referenze. Scrivere cassetta 4253 SPI, Torino.
TUTTOFARE fidata offresi mattino. Molinaro, Rosazza 3. B8106
VELOCE dattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4280 SPI, Torino.
VENTICINQUENNE seria, presenza, offresi aiuto commessa, gabinetto medico, governo casa, mezza giornata. Sereno, corso Emilia 20. F1704
VENTIDUENNE dattilo-comptometrista offresi impiegata, compagnia signora sola. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE autista 3a offresi anche magazzino, pratica, robusto, presenza, referenze, residente Torino. Telefonare 327-829. F1774
36enne volonteroso, pratico lavori ufficio magazzino officina, disponendo mezza giornata, offresi dalle ore 13.30 in poi. Scrivere cassetta 2171 SPI, Torino F2035

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCETTO collaboratore redditizia rappresentanza, munito automezzo. Telefonare 64.520 mattino. F2033
CERCANSI rappresentanti camiceria uomo Liguria, Piemonte, Lombardia, Marche. Elementi prim'ordine, indispensabile automezzo. Scrivere indicando età, località, referenze « Eleganza », Ferrara, via Boiardi 16. 6790
CERCASI introdotti farmacie province Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta. Curriculum, pretese. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. B8200
CERCHIAMO abili seri rappresentanti già introdotti negozi abbigliamento lusso e sportivi per vendita articoli novità forte consumo. Scrivere cassetta 2147, SPI Torino. F2027
COMPAGNIA assicurazioni estera cerca produttori agenti incendio trasporti. Scrivere cassetta 353 C, SPI, Milano. 8852
DISPONENDO autofurgone 500 C assumerei rappresentanza elettrodomestici o altro. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 81646
DITTA dolciaria cerca rappresentante esclusivo zona Torino. Referenze, serietà, competenza. Scrivere cassetta 4229, SPI Torino. 81517
GROSSISTA filati lana cerca rappresentante introdotto Torino [illegible]. Telefonare 55-016. B9208
IMPORTANTE società di [illegible] mondiale articoli per ufficio, affiderebbe concessione esclusiva provincia di Alessandria ad elemento introdotto, pratico trattative commerciali disponendo di negozio e automezzo. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 81662
RAPPRESENTANTI introdotti fabbriche liquori, [illegible] per articolo esclusivo. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA riportando portineria Santamaria un plico contenente chiavi contratti affitto smarrito venerdì 20 portici piazza Castello. B8214

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianza ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 866
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, [illegible], rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bosino ang. Battisti. [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4713
DA privato comprerei macchina maglieria 10x100 marca primaria. Scrivere Sigra Giuseppe, Rivoli. B8146
DUBIED 8x60 vendesi. Telefon. 70-663 oppure scrivere cassetta 2105, SPI, Torino
MACCHINA maglieria « Rondine », acciaio tedesca, [illegible], innumerevoli disegni, Casacci, Arsenale 40.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 198 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettatevi. B5525
OCCASIONE, dovendomi trasferire vendo bellissimo banco per salumi formaggi con ruote buonissima clientela. Telefonare ore 17-19, 61-459. B8182
PIANOFORTE occasione, adatto ragazzina [illegible], privato compra contanti. Telefonare 882354. G4502
PRIVATO vende a privato frigidaire Karson l. 175 nuovo L. 135.000, Tel. 520-281.
RINASCIMENTO noce libreria tavolo 60 mila vendesi, Telefonare 61-807 ore 7-8.
STUDIO rinascimento noce intarsiato bellissimo privato vende privato. Telefonare 70-660. Scrivere Micoli, Lambruschini 12.
VENDO macchina maglieria 10/50 nuova, garanzia. Telefonare 00-761. F1922

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ADA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4080
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Dodoni 7. Permute, rateazioni 18 mesi. Telefonare 45-176.
ABBIAMO Taunus 340, seminuovo, da vendere. Telefonare 209, Caselle To. B9003
ALFA 1900 convenientissima; nuove 1100, nera, beige, grigio-topo; Ardea; 1100 E recentissime; Belvedere nuove, seminuove, altre occasioni. Capello, Lagrange 12.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto E Busolino, troverete grandissimo assortimento automobili, 103 nuove, seminuove, Belvedere recentissima, Alfa 1900, 1400 nuove da immatricolare ultimo tipo, Appia, Ardea, 1100 E giardinetta metallica recentissima, 500 C. Rateazioni. Telefono 528-622. 7211
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. « Minuto » San Quintino 4 bis. telefono 53-018.
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuova. Telefonare 23-759. 4837
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-982.
AUTOTRENO [illegible] Super Viberti, cerco terzi lavoro continuativo assicurato redditizio, vendo convenientemente. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F2047
BELVEDERE grigio oliva, sei mesi, chilometri 4000, vendo. Telefonare 22594.
BELVEDERE metallica mesi sei vendo. Telefonare 23.771. 81671
BELVEDERE 500 C, sei mesi, motore carrozzeria ottimi, vendo. Telefonare 302542.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
PRIVATI vendono: 1100 E come nuova unico proprietario, 1100 A ultimissima. Rivolgersi Giulio Cesare 138. 6440
PRIVATO a privato vende 103 giardinetta 1000 chilometri. Telefonare 41-364.
PRIVATO compra contanti Ardea o Balilla ottima. Telefonare 381-446. B9230
PRIVATO vende privato Topolino C, ottime condizioni. Telefonare 779074.
PRIVATO vende 1100 A musetto e 500 A balestrine, come nuove. Telef. 380-705.
VENDESI Belvedere metallica 500 C. Zacconi, via Mazzini 50. Telef. 82-318.
VENDO autocarro Bianchi ribaltabile revisionato a nuovo gommatissimo qualunque prova o cambio con cavallo carro gommato. Maletto, Strada delle Campagne 314. B8202
VENDO belvedere 500 C km. 4000 Brenda Via Tolmino 16-5.
VENDO 10 M Spa ribaltabile [illegible] a rate. Telefonare 296-478. 81649
135.000 vendesi spider [illegible] Balilla, permutasi scooter. Telefonare 553508.
715.000 privato vende Belvedere acquistata aprile, km. 3200. Telef. 730-174.
1400 perfetto stato, radio, vende privato. Telefonare ore ufficio 527-533.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 15 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 856
GILERA, il prodigio della moto: [illegible] tanto sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Risico, Brescia 44, Torino.
PRIVATO vende vespa 1954 60 kmh. ottimo stato completa accessori. Telefonare 524-356 - 554-483. F2029
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra i primi dieci classificati. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti invariati. Rateazioni sino 16 mesi anticipo lire 35.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 856
SOSTITUITE [illegible] moto scooters con clacson Sabor, potente come 1400. Entrate incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.
UNICO proprietario vende Gilera 500 8 bulloni. Telefonare 21-428. 81651
VESPA consegna immediata. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-668. Rateazioni. 2189
VESPA consegna immediata, [illegible], cambi, rateazioni, occasioni, Unione Sociale [illegible]. Telefono 393-621. 7350